Piazza ... - Via Silvio Pellico 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 ottobre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3714 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

«ALT» NECESSARIO

Abbiamo già detto, e più volte, che la nostra è una «età coreografica»; nel senso che tutti gli episodi della vita sociale, anche i più gravi e solenni e tristi, tendono ad assumere carattere di spettacolo inscenato ad uso di un pubblico sempre più vasto e sempre più abituato a vedersi «serviti» dinanzi, sulla stampa, alla radio, sullo schermo del cinema o della televisione, aspetti e particolari e retroscena di avvenimenti fino ad oggi rimasti sempre sottratti alla esibizione *coram populo*. Ed abbiamo spesse volte additato questo esibizionismo memorialistico o cinematografico, questo sistema di buttare tutto, tutto in pasto al pubblico, perchè questo sazii le sue curiosità più stolide e più vane, mini, in conclusione, la solidità di qualunque istituzione, di qualunque ordinamento sociale, di qualunque prestigio personale, perchè tutti sappiamo che un fotografo spregiudicato, o un diarista senza scrupoli, armati del loro obiettivo o della loro stilo, possono, sfruttando certe miserie fisiologiche inerenti alla stessa natura umana, mandare all'aria qualunque solennità di avvenimenti, di cerimonie, di personaggi pubblici e famosi.

E' inutile rievocare qui i casi in cui ci toccò di mettere innanzi queste asserzioni e queste riserve. Si trattava per lo più di attività statali e di cerimonie politiche rese ridicole da una «ripresa» cinematografica stolidamente concessa con troppa leggerezza o da «confidenze» troppo scioccamente rese pubbliche; si trattava di riunioni di ministri o di parlamentari in cui taluni presenti si erano lasciati stolidamente «prendere» in atteggiamenti grotteschi; si trattava di manifestazioni solenni di carattere laico, rese di colpo ridicole per l'agevolezza concessa ad un qualunque reporter cinematografico di andare alla caccia di qualunque aspetto deteriore delle cose umane. Ma non avremmo mai creduto che questo fervore pubblicitario arrivasse fino a mettere in piazza gli aspetti fisiologici più umili della malattia di un Pontefice, e a mettere quindi «in piazza», per moneta, la morte di questi, come è avvenuto ad opera del professore Galeazzi-Lisi, archiatra pontificio.

* * *

Già quando il Pontefice era ancora ai limiti estremi di sua vita mortale, ci avevano, a dire il vero, urtato alcune cronache radiofoniche, le quali riferivano, con eccessiva minutezza, le varie fasi della agonia del Pontefice stesso.

Perchè ci avevano urtato? Ma è facile dirlo. Per ragioni umane e per ragioni politiche nello stesso tempo. Ci avevano, cioè, urtato, perchè la agonia, in sè stessa, ha un suo pudore; perchè, cioè, essa è, di tutte le situazioni umane quella che il nostro istinto ci avverte che è bene velare di più discrezione, di rispetto, di silenzio. «Agonia» vuole dire, nel suo significato primo e greco, lotta, e lotta senza speranza; ed è tal fatto che esclude di per sè stesso la pubblicità e la messa in mostra. Non per nulla, in tutte le famiglie degne di questo nome, in tutte le case che posseggano ancora una intimità domestica, i parenti dell'uomo che lotta con la morte tengono lontani gli estranei; e i curiosi, ansiosi di passare la loro curiosità sciagurata, con i sospiri e gli aneliti e i rantoli del morente [illegible] in omaggio al desiderio supremo dell'uomo che è alla fine della sua vita, e che sospira sempre: «Lasciatemi dormire in pace». Ma oltre che per queste ragioni umane, quei resoconti radiofonici ci avevano colpito per ragioni politiche; perchè essi venivano a spogliare il transito — per usare la bella parola cristiana — del Pontefice di quei veli di indeterminatezza, di discrezione, e diciamo pure di mistero, che è la prima condizione per renderlo oggetto di riverenza, di cordoglio, di mesta riflessione. Chi ascoltava queste cronache, aveva la netta impressione che esse abbassavano ad un livello troppo umano una figura che tutti gli uomini civili erano abituati a vedere in alto, e in certo qual modo sottratta alle miserie terrene: e riducevano la sua agonia al più episodio di cronaca sensazionale, [illegible] all'altezza di un grande avvenimento [illegible] la fantasia del mondo. Ma, allora, la circostanza che queste trasmissioni radio (?) [illegible] certo fatte (sia pure erroneamente) a buon fine, e che esse erano intatte da qualunque mira speculativa, ci indusse a chinare il capo, e a non andare oltre al leggero accenno di una settimana fa.

Ma oggi siamo dinanzi a ben altro: al caso dello Archiatra Pontificio, il professore Riccardo Galeazzi-Lisi, il quale ha fatto oggetto di mercato un suo diario sulla agonia del Pontefice, e lo vende ad altissimo prezzo a quotidiani di tutto il mondo, contravvenendo, e agli obblighi precisi giuridici e morali del medico nell'esercizio della professione, e a quegli altri obblighi, che tutti sentiamo essere perentori, di un medico ammesso nella intimità di un Pontefice. E trattasi di un diario, che non resta sulle generali; no, no. Si tratta di un diario che scende, giorno per giorno, ora per ora, in particolari fisiologici; si tratta di un diario, che è stato redatto - chiaro - proprio con l'intento, a morte avvenuta, di renderlo pubblico a fine speculativo. Ed è da notare, che il diario del Galeazzi-Lisi, nella sua stesura originale conteneva, a detta degli editori, passi ancor più «crudi» di quelli che sono stati pubblicati; e che soltanto la discrezione degli editori, con un'ultima resipiscenza dell'Archiatra Pontificio, li ha fatti cancellare dal testo passato in tipografia...

Dinanzi ad un tale colpo pubblicitario, compiuto da un medico in cui Pio XII ripose per lunghi anni la sua confidenza — forse dai tempo in cui era Cardinale — si resta perplessi. La storiografia, o meglio quella che si potrebbe chiamare la «storia arcana» del Vaticano, conosce molti precedenti di rivelazioni, fatte da persone che erano nella intimidità dei Pontefici, sulla malattia di questo o quel Papa; e basta aprire la grande *Storia dei Papi* del Pastor, per vedere che spesso, accanto al capezzale del Papa morente, v'era chi riferiva ad agenti di questo o quel Sovrano come andava, ne' fatti, il decorso della agonia. Ma il caso di un Archiatra Pontificio in carica, il quale rende al suo Augusto «cliente» un servizio come quello di Galeazzi-Lisi, non ci sovviene; e non riteniamo che ci sia stato mai. Gli è che questo Galeazzi-Lisi è — si vede — un uomo veramente rappresentativo dell'epoca coreografica in cui viviamo; anzi — finchè non spunta ancora di meglio — ne è l'eroe...

* * *

Lo esibizionismo spudorato di cui soffre la nostra «età coreografica» è, come abbiamo spiegato più volte, in buona parte, la conseguenza di ritrovati tecnici [illegible]

Dal punto di vista pratico e immediato, riteniamo che il caso di un Archiatra Pontificio, che vende il diario dell'agonia del Pontefice [illegible] cessore di Pietro.

Giovanni Ansaldo

IMPROVVISO AGGRAVAMENTO DELLA CRISI IN ESTREMO ORIENTE

ROTTA LA TREGUA A FORMOSA DAI CANNONI CINOCOMUNISTI

La notizia accolta con deplorazione dal Segretario di Stato Foster Dulles che non rinuncia però alla sua "missione di pace" presso Ciang Kai-scek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taipeh, 20

Alle sette di stamane i comunisti cinesi hanno rotto la tregua che essi stessi avevano prolungato di 15 giorni per «ragioni umanitarie». Il comunicato del Ministro della Difesa del Governo di Pechino, Peng Teh-huai, indica come pretesto della ripresa del bombardamento di Quemoy il fatto che unità della guerra americane siano penetrate nelle acque territoriali cinesi, infrangendo in modo particolarmente grave la sovranità della Repubblica popolare.

Lo stesso comunicato lascia però trapelare i veri motivi che hanno indotto i comunisti cinesi a riprendere le ostilità. Si legge infatti: «Alla vigilia dell'arrivo a Formosa del Segretario di Stato americano John Foster Dulles, che vi giunge per aggiornare il trattato di amicizia fra gli Stati Uniti e Ciang Kai-scek, unità americane si sono introdotte nelle acque territoriali cinesi per scortare navi della flotta nazionalista. Le operazioni di scorta sono durate cinque ore». La manovra delle autorità della Cina popolare è evidente. La ripresa della «piccola guerra» mira a fini politici e non militari. «E' del tutto inammissibile — afferma il comunicato — che gli americani intervengano negli affari interni cinesi»; e si apporta così una nuova prova dell'obiettivo perseguito da Pechino: la rottura dell'asse Washington-Taipeh.

Un'ora dopo la diffusione del testo, il bombardamento su Quemoy riprendeva. E per due ore e quaranta le batterie costiere della Cina popolare hanno martellato le posizioni nazionaliste di Quemoy, sparando 11.520 granate. La pioggia di bombe ha colto del tutto di sorpresa la guarnigione dell'isola dove, per mancanza di tempo, la notizia della decisione comunista non era stata diffusa. Secondo un portavoce del Ministero nazionalista della Difesa, tre battelli da sbarco ed una nave mercantile che si trovavano a breve distanza dalle coste della grande Quemoy hanno potuto riparare nel porto. Il portavoce non ha precisato se le unità nazionaliste sono state danneggiate dal fuoco comunista. Le artiglierie della guarnigione di Quemoy non sono rimaste inattive ma hanno risposto al violento bombardamento che proveniva dal continente.

Dal canto loro, il comando americano di Taipeh e le autorità nazionaliste smentivano categoricamente le accuse comuniste e negavano che unità USA avessero protetto le operazioni di rifornimento alle isole da parte delle navi nazionaliste. Le autorità americane hanno affermato che «dalla proclamazione della cessazione del fuoco non vi è stata più alcuna operazione di scorta da parte della flotta americana».

A Formosa si sottolinea che il Governo di Ciang Kai-scek aveva fin dal principio denunciato come una «manovra» la proposta di tregua dei comunisti. Dopo la ripresa delle ostilità, il generalissimo Ciang Kai-scek ha immediatamente convocato il Ministro degli Affari Esteri Huang Chao-ku e l'Ambasciatore di Formosa a Washington, giunto a Taipeh per partecipare alle conversazioni con il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, atteso alle 4 di domani (ore 24 locali).

Dulles, frattanto, messo al corrente della decisione di Pechino, ha conferito telefonicamente con il Presidente Eisenhower, con il quale ha brevemente discusso gli ultimi sviluppi della situazione del Canale di Formosa. Il Segretario di Stato si trovava a Fairbanks (Alaska) dove l'aereo che lo conduce a Formosa ha fatto scalo per qualche ora. Dopo la conversazione, durata 10 minuti, il segretario alla stampa della Casa Bianca James Hagerty ha annunciato che Dulles avrebbe proseguito il viaggio verso Formosa e si è fatto portavoce della speranza espressa dal Presidente in un «pronto ristabilimento della pace nella zona travagliata dalla guerra».

Dal canto suo, prima di ripartire dalla base aerea ove aveva fatto scalo, John Foster Dulles ha reso noto che avrebbe condotto a termine la sua «missione di pace» nonostante la ripresa del bombardamento comunista. Dulles ha affermato tuttavia: «E' evidente che se i comunisti riprendono i combattimenti per i loro obiettivi politici le nostre conversazioni non potranno avere l'intesa ed il carattere che avrebbero avuto qualora la cessazione del fuoco fosse stata mantenuta. E' utile tuttavia che queste conversazioni abbiano luogo». Il Segretario di Stato americano ha proseguito deplorando che i comunisti cinesi abbiano ripreso le ostilità. «Tutti coloro che amano la pace — ha detto Dulles — devono sperare che i combattimenti siano di breve durata e che le conseguenze gravi della ostinazione comunista nell'aggressione siano risparmiate al mondo».

Sin qui, la Settima flotta americana non ha ricevuto alcun ordine di riprendere le operazioni di scorta dei battelli nazionalisti. Ogni decisione spetta comunque al comando americano di Quemoy, che attende ulteriori sviluppi della situazione prima di esaminare l'opportunità di riprendere le operazioni di scorta. Il gen. Maxwell Taylor, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano, è partito oggi da Tokio diretto a Formosa, dopo un breve viaggio in Corea e nel Giappone. Si ritiene che abbia anticipato la partenza, in un primo tempo stabilita per mercoledì, a causa dello stato di tensione che si è nuovamente creato nello Stretto di Formosa.

L'improvviso cannoneggiamento di Quemoy da parte delle batterie comuniste ha provocato un'ondata di indignazione e di allarme nei circoli politici di Washington. Si osserva che le speranze in una soluzione pacifica dei problemi di Formosa sono state in gran parte dissipate dalla decisione dei comunisti cinesi, il cui comportamento sembra nuovamente escludere ogni conciliazione. Si spera tuttavia che la presenza del Segretario di Stato John Foster Dulles nella zona contesa possa costituire un freno alla aggressività della Cina popolare ed indurla a sospendere nuovamente le ostilità. Eisenhower è atteso oggi a Los Angeles dove pronuncerà un discorso nel quadro della campagna elettorale. Si prevede che il Presidente non potrà ignorare gli ultimi avvenimenti nel Canale e sarà costretto ad esprimere la propria opinione sulla decisione comunista. Eisenhower riceverà altre notizie da Formosa prima di pronunciare il discorso, il cui significato non potrà essere collegato alla campagna per le elezioni al Congresso.

A Londra nessun comunicato ufficiale è stato diffuso dal Governo sui colloqui svoltisi tra John Foster Dulles ed il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. E' opinione generale però che le conversazioni siano state dedicate a Formosa e che i due Ministri abbiano cercato di trovare una soluzione ai problemi del conflitto fra le due Cine. Secondo il «Daily Mail», Dulles e Lloyd avrebbero esaminato la opportunità di proporre a Ciang Kai-scek di evacuare progressivamente le isole. Riguardo a Formosa, il giornale afferma che l'isola non dovrà più essere la posta in gioco della politica internazionale. Quale che sia il contenuto dei colloqui fra Dulles e Lloyd, la posizione degli Stati Uniti e della Granbretagna potrebbe subire una modificazione dopo la ripresa delle ostilità nel canale.

U. P.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Presidente della Germania Occidentale è giunto a Londra in visita ufficiale. Nella foto: Heuss stringe la mano a Macmillan (di spalle). Accanto è la Regina Elisabetta. In secondo piano, il principe Filippo s'intrattiene con il Ministro degli Esteri tedesco von Brentano

GLI ANGLOAMERICANI RISPONDONO A KRUSCEV

Non subito a Ginevra i Ministri degli Esteri

La conferenza potrà essere portata a un più alto livello solo nel caso che si aprano buone prospettive di accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Al Dipartimento di Stato a Washington è stato reso di pubblica ragione stasera il testo della risposta che gli americani hanno inviato a Mosca, in accordo con i britannici, alla proposta sovietica che alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari, da tenersi a Ginevra l'ultimo di questo mese, partecipino i Ministri degli Esteri delle tre nazioni. Analogamente a quanto gli Stati Uniti hanno detto in passato, a proposito di questa e altre conferenze, il Segretario di Stato anche ora si dichiara disposto a recarsi ad una conferenza di Ministri degli Esteri, ma purchè il lavoro diplomatico preparatorio porti a riconoscere l'utilità e la desiderabilità.

Foster Dulles ricorda all'URSS come la conferenza scientifica di Ginevra sulle possibilità di ispezione reciproca delle esplosioni atomiche si sia conclusa positivamente, ma anche ponendo in evidenza la complessità del problema. Quindi, è inutile che i ministri responsabili si riuniscano fin dal principio, a sceverare dettagli tecnici e militari che debbono venire studiati prima che si possa procedere ad una decisione politica: Washington insiste ancora che sistemi ispettivi siano la condizione «sine qua non» di qualsiasi accordo.

Anche il Governo britannico ha confermato oggi, in una nota al Cremlino, la sua partecipazione alla conferenza che avrà inizio a Ginevra il 31 ottobre per studiare la sospensione degli esperimenti nucleari. La nota aggiunge che il Segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd, sarà lieto di partecipare alla conferenza se la sua presenza si renderà «necessaria e desiderabile». Questo significa che egli andrà a Ginevra, se si dimostrerà possibile una soluzione positiva dei problemi in discussione. Questi accordi, che erano stati già fissati per via diplomatica, sono stati confermati ieri in un incontro che Dulles e Selwyn Lloyd hanno avuto a un aeroporto militare americano nei pressi di Oxford, dove il Segretario americano sostava in rotta per l'Estremo Oriente.

Secondo alcuni giornali inglesi, l'inatteso incontro di ieri sera tra Foster Dulles e Selwyn Lloyd è stato dedicato però prevalentemente al problema di Cipro. Secondo il «Daily Express», che cita «fonti americane» per le sue informazioni, il colloquio sarebbe stato chiesto da Selwyn Lloyd per esprimere il suo disappunto per le «manovre» compiute dagli alleati della Granbretagna per sollecitare la soluzione della crisi cipriota, e in particolare per le simpatie raccolte dalla proposta greca secondo cui a una «conferenza della tavola rotonda» su Cipro dovrebbero partecipare, oltrechè le potenze direttamente interessate, anche gli Stati Uniti, la Francia e l'Italia. Londra sarebbe invece disposta ad accettare solo una conferenza ristretta.

Al Palazzo di vetro di New York, in un discorso pronunciato oggi davanti alla commissione politica dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il delegato francese Jules Moch ha dichiarato fra l'altro: «La Francia spera ardentemente di non possedere mai neppure una sola bomba atomica o termonucleare. Questo è quanto mi è stato ripetuto il 9 corrente dal capo del Governo del mio paese. Ma la Francia pone una condizione alla sua rinuncia: e cioè che le attuali potenze atomiche controllate in sede internazionale, cessino di accrescere e comincino a ridurre le loro scorte di armi nucleari. Nessun altro paese penserà a costruire armi del genere se i paesi che attualmente ne sono in possesso accetteranno di ridurre le riserve esistenti nei loro arsenali. Allora e soltanto allora sarà veramente compiuto un primo passo sulla lunga strada del disarmo nucleare. Se un accordo siffatto non verrà raggiunto la Francia non rinuncerà ad un'arma che altri paesi già possiedono».

Vice

CLAMOROSI SVILUPPI DEL «CASO» DEL MEDICO DI PIO XII

Proibito a Galeazzi Lisi l'accesso alla Città vaticana

Sono state accettate le dimissioni del professore dalla carica d'archiatra del Papa Fra venti giorni il procedimento disciplinare - La deplorazione della F. N. S. I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma si è riunito in serata per esaminare il caso Galeazzi-Lisi. Al termine della riunione il Consiglio dell'Ordine dei medici ha diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma e provincia, cui compete l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei medici iscritti all'albo che si rendano colpevoli di fatti disdicevoli al decoro professionale, mentre procede il giudizio disciplinare a carico del proprio iscritto prof. Riccardo Galeazzi Lisi, nei termini tassativamente stabiliti dalle disposizioni legislative sugli organi sanitari (art. 3 D.L. 13 settembre 1946 e art. 38 e seguenti D.P.R. 5 aprile 1950) si duole che le disposizioni sopra richiamate non prevedano la possibilità di un procedimento per direttissima nei casi in cui, come nel presente, si tratti di tutelare il decoro dell'intera classe medica e decide all'unanimità, visto l'art. 49 D.P.R. del 5 aprile 1950, che l'Ordine comunichi immediatamente alla Procura della Repubblica l'avvenuto inizio del presente procedimento».

Il comunicato è stato diramato dopo tre ore di camera di consiglio. Si ritiene che il prof. Galeazzi Lisi dovrà presentarsi allo stesso Consiglio entro 20 giorni da oggi.

Il Consiglio direttivo dei medici romani si era riunito alle 20 per esaminare il caso del prof. Galeazzi Lisi. Il Consiglio presieduto dal dott. Carlo Prandi era composto dal vicepresidente dott. Razza, dal segretario Luigi Valle, dai consiglieri Gentile, Marchiafava, Monaco, Parlavecchio, Pellegrino, Peratoner, Simonetti e Stirpe. La votazione del Consiglio è stata unanime. La procedura seguita è quella normale che prevede la notificazione all'accusato delle deliberazioni del Consiglio. Si è deciso di comunicare a Galeazzi Lisi gli addebiti e lo si è invitato a presentare entro un determinato periodo (venti giorni circa) il testo incriminato e le eventuali prove a sua discolpa.

L'ex archiatra pontificio aveva in precedenza smentito che il Consiglio dell'Ordine volesse processarlo. Ma il prof. Agostino Razza, vicepresidente dell'Ordine dei medici di Roma e provincia, aveva ribattuto: «Non posso fare altro che riconfermare quanto contenuto nel comunicato ufficiale dell'Ordine di sabato scorso in cui si annunciava la prossima riunione con procedura d'urgenza. Ogni altra illazione o supposizione da parte del prof. Galeazzi Lisi stesso o da parte di altri potrebbe essere inesatta e imprecisa».

La giornata aveva registrato un seguito di colpi di scena. In alcune dichiarazioni ad un giornale milanese, Galeazzi-Lisi aveva tentato di giustificarsi. Ma le sue assicurazioni non fermavano gli eventi: veniva infatti reso noto da fonti vaticane che al prof. Galeazzi Lisi era stato inibito l'ingresso nella Città del Vaticano e che disposizioni erano state date in tal senso dalla Congregazione dei Cardinali.

Il prof. Galeazzi Lisi peraltro ha dato le dimissioni da direttore dei servizi sanitari vaticani. La notizia è stata oggi confermata ufficialmente dal Vaticano. Probabilmente, anche senza le dimissioni la stessa cosa sarebbe avvenuta in seguito ad un provvedimento di autorità da parte del Sacro Collegio dei Cardinali. Il prof. Galeazzi Lisi ha avuto però la abilità, se così possiamo chiamarla, di prevenire tale decisione dall'alto ed ha inviato una lettera, in data 18 ottobre, al Cardinale decano Eugenio Tisserant, pregandolo di comunicare la presentazione delle sue dimissioni anche agli altri porporati. Naturalmente, le dimissioni sono state immediatamente accolte e, a scanso di equivoci, l'«Osservatore Romano» ha precisato: «E' da notare inoltre che con la morte di S. S. Pio XII l'ufficio di archiatra pontificio, ricoperto dal medesimo Galeazzi Lisi, si era reso vacante».

Sulle dimissioni del prof. Galeazzi Lisi «L'Osservatore Romano» aveva pubblicato: «Il prof. Riccardo Galeazzi Lisi ha rimesso a Sua Eminenza il signor Cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro collegio, una lettera in data 18 corr., nella quale, tra l'altro, scrive: «Prego V. E. di voler ricevere e presentare per lo accoglimento del Sacro collegio di Santa Romana Chiesa le mie dimissioni dall'ufficio di direttore dei servizi sanitari dello SCV». Le dimissioni sono state accolte.

Si conclude così in parte una storia che non ha mancato di impressionare l'opinione pubblica per i suoi lati veramente riprovevoli. E' da aggiungere che il prof. Galeazzi Lisi può ritenersi decaduto anche da due altre cariche ricoperte in passato, quelle cioè di maggiore medico della Guardia palatina e quella soprattutto di Accademico onorario della Pontificia accademia delle scienze a cui era stato nominato il 3 dicembre 1949. Ormai Galeazzi Lisi non ha più nulla a che vedere con gli ambienti vaticani, con gli stessi ambienti cioè in cui godette di tanto favore nel pontificato appena conclusosi. Ed è questa l'unica soluzione che le autorità vaticane potevano adottare nei riguardi dell'ex archiatra pontificio. Dopo i provvedimenti decisi dal Sacro collegio la gendarmeria pontificia ha ricevuto l'ordine di impedire il passo a Galeazzi Lisi nel caso che egli, per una qualsiasi ragione, si presentasse agli ingressi vaticani o anche ad uno dei palazzi extra territoriali in Roma dipendenti dalla Santa Sede.

Intanto il Ministro Gonella, su sollecitazione del Presidente Fanfani, sta studiando la questione per la parte che può riguardare il Governo. Tuttavia è da escludere che il Guardasigilli possa rispondere subito alla interrogazione che gli è stata rivolta dal sen. Jervolino. Tutto lascia credere che la risposta verrà dopo la elezione del nuovo Pontefice.

Si dice tra l'altro che anche la fotografia del Papa morente che respira ossigeno da un cannello che suor Pasqualina gli porge sarebbe stata scattata dallo stesso Galeazzi Lisi, con un piccolo apparecchio di quelli che si possono nascondere nel taschino; si dice che essa sia stata venduta a un giornale parigino per ben otto milioni di lire, e da quel giornale ceduta a un rotocalco italiano. E sembra che la fotografia pubblicata non sia la sola e che altre starebbero per essere poste in circolazione.

Secondo Galeazzi Lisi, comunque, il riserbo non ha più ragione di essere dopo la morte del paziente, e dicendo ciò egli adduce precedenti storici in questo senso. Ritiene di trovare una ulteriore scusante nel fatto che anche un altro medico, che ebbe in cura Pio XII, cioè il Niehaus, pubblicò, in un libro apparso tempo fa, elementi che, di solito, non vengono divulgati e che questo non impedì allo svizzero di presentarsi a Castelgandolfo durante l'ultima crisi del Pontefice. Va notato, però, che il Niehaus dichiarò, allora, che la sua buona fede era stata sorpresa, e il suo nome non figurò, comunque, nei bollettini medici della scorsa settimana.

Infine, la Federazione nazionale della stampa in un suo comunicato, «si associa alla unanime condanna del comportamento disgustoso dell'ex archiatra pontificio nella dolorosa circostanza della morte di S. Santità Pio XII, la quale ha suscitato l'universale compianto, ed esorta la stampa italiana a voler esercitare con ogni maggiore e responsabile scrupolo lo autocontrollo nell'esercizio professionale, anche a garanzia della libertà di stampa e del libero accesso alle fonti di informazione». E' da notare che fra le altre deplorazioni si era avuta anche quella del Ministro della Sanità prof. Monaldi.

C. M.

Deplorato in Francia il comportamento dell'archiatra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Grande sensazione a Parigi per quello che qui è definito l'«affare Galeazzi-Lisi». I giornali e la radio danno grande rilievo alle notizie da Roma sul «mercato» fatto dall'ex archiatra pontificio della malattia del Papa defunto e delle fotografie che «egli faceva, mentre altri uomini di scienza, coscienziosi e degni della fede in essi riposta, lottavano per sottrarre Pio XII alla morte», come ha scritto un giornale della sera. «Ha venduto l'agonia del Papa», dice un altro giornale e ripete la frase che pare sia stata stampata sui giornali italiani: «Il professor Galeazzi-Lisi ha tradito il Papa, la medicina, il codice dei medici e il pubblico».

Dell'ex archiatra pontificio si ricorda la carriera medica e la fortuna che egli ebbe in Vaticano. Era un semplice oculista, ha detto la radio, ma la assoluta mancanza di interesse che Eugenio Pacelli aveva per la sua salute, avevano fatto del dottor Galeazzi-Lisi, chiamato a curare venti anni fa una affezione agli occhi del Papa, il dirigente sanitario del Vaticano, il medico personale del Pontefice, e ciò che più indigna per la pubblicazione del suo diario dell'agonia del Papa, un amico del Santo Padre.

Il giornale più importante di Francia «Il Monde», in una sua nota redazionale scrive: «Lo strano comportamento del professore Galeazzi-Lisi aveva attirato l'attenzione già da molto tempo del mondo della medicina. La propaganda della «Gelée Royale» che egli conduceva con procedimenti da ciarlatano, i compensi che si diceva avesse accettato da certi giornali per tenerli al corrente della salute del Papa, la pubblicità che egli faceva alla propria persona, e la tranquillità con la quale egli si lasciava attribuire i meriti degli altri: tutto ciò era decisamente un po' troppo per un uomo le cui alte funzioni avrebbero dovuto fare un modello di coscienza professionale».

Quasi tutti i giornali riportano la frase che Galeazzi-Lisi avrebbe detto per giustificare il suo operato: «Il segreto professionale decade al momento della morte del paziente in cura», ma la riportano per replicare che per «i medici francesi il segreto professionale è una regola fondamentale» e che perciò le rivelazioni fatte dal medico del Papa» hanno colpito profondamente tutti i medici della Francia». Qualcuno, rivolgendosi all'archiatra gli chiede: «Avete dimenticato il giuramento di Ippocrate?»; e per meglio sottolineare la frase gliele ricordano ripetendolo sui giornali a caratteri assai marcati. Dice il giuramento di Ippocrate: «I miei occhi non vedranno ciò che succede, la mia lingua tacerà i segreti che mi sono confidati». Un simile giuramento fanno, davanti ai loro insegnanti e maestri, i giovani medici francesi che potrebbero essere chiamati nell'interno di una casa per portare il loro soccorso.

S. T.

La situazione

Siamo alla solita doccia scozzese: prospettive di pace e di guerra si alternano. Gli occidentali hanno presentato una nota a Mosca in merito alla conferenza ginevrina per la sospensione degli esperimenti nucleari. I russi hanno chiesto che alla conferenza prendano parte i Ministri degli Esteri; gli occidentali hanno risposto che non ne vedono la ragione, ma comunque non s'opporranno eccessivamente. Perchè i russi vogliono i Ministri degli Esteri a Ginevra è chiaro; la conferenza dovrebbe servire ad avviare quel colloquio ad alto livello che resta nelle aspirazioni massime di Kruscev e che probabilmente è una carta del suo gioco per imporsi agli stalinisti, i quali vorrebbero il ritorno alla politica «dura».

Mentre si aprono queste prospettive per Ginevra, a Quemoy riprendono i bombardamenti. Preso pretesto dalla presunta presenza di navi americane nelle acque delle isole costiere, i cino-comunisti hanno bombardato nuovamente Quemoy. Gli americani hanno smentito la presenza delle loro navi; però un comunicato cino-nazionalista fa sospettare che effettivamente sia accaduto qualcosa del genere. Comunque, il pretesto era evidentemente atteso dai cino-comunisti, i quali con la ripresa del bombardamento cercano di mettere in cattiva luce non tanto Ciang Kai-scek quanto Dulles. E' sintomatico, infatti, che i bombardamenti siano ricominciati poche ore prima dell'arrivo del Segretario di Stato. Mao Tse accusa gli americani di intromettersi negli affari interni cinesi e il bombardamento potrebbe appunto avere l'obiettivo di dimostrare tale accusa. La notizia del bombardamento ha per un momento reso improbabile lo arrivo di Foster Dulles. Ma questi, dopo una telefonata con Eisenhower, ha chiesto di recarsi ugualmente a Formosa, per sottolineare che l'America vuole la pace. Siamo ancora una volta nel campo della guerra psicologica.

Continua l'evacuazione delle truppe inglesi e americane dal Medio Oriente. Sarà completata in pochi giorni. Abbas ha fatto liberare alcuni prigionieri francesi e Salan ha risposto decidendo di liberare alcuni prigionieri algerini. Abbas ha poi fatto un altro gesto spettacolare offrendo immediati negoziati con i francesi per la cessazione del fuoco, senza richiedere un preventivo riconoscimento della indipendenza.

Nell'isola di Brioni

CAVALLETTI PRESENTA le credenziali a Tito

Belgrado, 20

Il maresciallo Tito ha ricevuto stamani, nella sua residenza di Brioni, il nuovo Ambasciatore d'Italia a Belgrado marchese Francesco Cavalletti per la presentazione delle credenziali. Sono intervenuti alla cerimonia il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, e altre personalità.

L'Ambasciatore Cavalletti ha presentato al maresciallo Tito, i funzionari della nostra missione diplomatica nella capitale jugoslava, il consigliere Alessandro Farace, il segretario Minini, l'addetto militare col. Vecchio e l'addetto commerciale Serafini. Dopo la cerimonia, il Presidente della Repubblica jugoslava ha intrattenuto lo Ambasciatore Cavalletti a cordiale colloquio durato oltre mezz'ora.

Oggi la «Borba» citata da Radio Belgrado ha lamentato il trattamento sempre più duro «e indegno di un paese civile» che in Albania viene riservato ai diplomatici jugoslavi e alle loro famiglie.

L'ATTESA IN VATICANO PER LA SOLENNE ELEZIONE

SONO CINQUANTATRÈ LE «CELLE» PREPARATE PER IL CONCLAVE

Un alloggio e un seggio riservati a Mindszenty? - La dodicesima congregazione dei Cardinali di fronte a un delicato caso politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Quasi tutti i Cardinali sono ormai in Vaticano — oggi sono giunti i Card. Mooney (americano) De Vasconcellos Motta e De Barros (brasiliani), e De La Torre (equadoriano).

Sono quindi presenti già 35 Cardinali stranieri. Tien e Grente arriveranno probabilmente giovedì, Siri e Lercaro che sono ripartiti per le loro sedi, ritorneranno sabato per l'inizio del conclave.

Stamattina si sono riuniti 44 Cardinali in dodicesima congregazione generale preparatoria. Per la prima volta vi ha partecipato l'unico rappresentante della Chiesa del silenzio, Stefano Wyszynski, Primate di Polonia, che ha ricevuto i rallegramenti di tutti i suoi colleghi.

Nella riunione sono state esaminate varie questioni. Anzitutto è stato smesso il lutto ufficiale. Conclusisi ieri i novendiali, da stamattina infatti nella Città del Vaticano non sono più esposte le bandiere bianco-gialle a mezz'asta e tutti i portoni degli stabili e degli uffici sono spalancati.

L'«Osservatore Romano» da domani limiterà il segno di lutto soltanto alla parte centrale della prima pagina. Si sarebbe inoltre parlato lungamente del caso Galeazzi-Lisi, e si sarebbe cercato anche la possibilità di chiedere a personaggi che ricoprono cariche di grande importanza di presentare «spontaneamente» le loro dimissioni. Tra le personalità inoltre invitate a dimettersi e in particolare da incarichi aventi natura economica o presso enti finanziari vaticani sarebbero i principi Carlo e Giulio Pacelli, il conte E. Pietro Galeazzi e il barone Bernardino Nogara. Stando alle voci essi sarebbero sostituiti al più presto con personalità laiche appartenenti però ad ordini religiosi.

Pare quindi che la Congregazione abbia esaminato un caso imbarazzante creatosi per il Cardinale Tisserant relativamente a un telegramma inviato dal Governo algerino in esilio alla Santa Sede e recante attestazioni di cordoglio degli algerini per la morte di Pio XII. Poichè il telegramma sarebbe stato indirizzato a Tisserant nella sua qualità di decano, questo ultimo non avrebbe risposto come è accaduto in questi giorni per tutti i telegrammi similari pervenutigli, ma al contrario avrebbe portato la cosa per discuterla in seno alla Congregazione dei Cardinali. In questa sede Tisserant avrebbe sostenuto che la risposta a un telegramma del genere equivarrebbe a un riconoscimento ufficiale del Governo algerino, tanto più che poi nel telegramma Ferhat Abbas avrebbe espresso le condoglianze non a nome del solo Governo ma a nome del popolo algerino.

Di opposto parere si sarebbe invece dichiarato il Cardinale camerlengo Aloisi Masella che avrebbe insistito perchè fosse data una risposta al Governo algerino anche perchè in precedenza la Santa Sede avrebbe risposto ai telegrammi ufficiali di Governi che come quello israeliano o americano o turco non avrebbero rapporti ufficiali con la Santa Sede e quindi non disporrebbero di un riconoscimento.

La congregazione dei Cardinali non avrebbe preso nessuna decisione al riguardo. Sarebbe stato dato incarico a monsignor Di Jorio segretario del Sacro Collegio e facente funzione di Segretario di Stato di incaricare monsignor Oddi di esprimere privatamente al Cairo a Ferhat Abbas il ringraziamento della Santa Sede per il suo telegramma.

Con la morte del Cardinale Costantini, il Sacro Collegio comprende, al presente, 54 Cardinali. Ma nel recinto del Conclave sono state predisposte 53 celle e nella Cappella Sistina altrettanti seggi. Il Cardinale Stepinac ha annunciato che non verrà a Roma, ma esiste ancora una remota possibilità che il Cardinale Mindszenty possa partecipare al Conclave. Per lui è stata quindi preparata la 53.a cella.

Fino al 1775 si formava il Conclave, nel Palazzo vaticano, con altrettante celle o camere quanti erano i Cardinali viventi. Cominciavano le celle della gran loggia delle Benedizioni sulla facciata della Basilica vaticana e, girando sul lato sinistro per le due sale — regia e ducale — distendevansi fino alle stanze dei paramenti e delle congregazioni. Queste celle erano quasi tutte costruite in legno, lunghe 4 m. e larghe 3 m. discoste una dall'altra circa 0.30 m. Tutte di distribuivano a sorte secondo il decreto di Pio IV e di Gregorio XV, nella sesta congregazione che tengono i Cardinali durante la Sede vacante.

Sabato prossimo il recinto del Conclave sarà solennemente chiuso alle ore 18. Come è noto, quattro sarebbero gli scrutini per l'elezione del nuovo Papa, che si svolgeranno quotidianamente: due di seguito al mattino e due nel pomeriggio. Le fumate avranno luogo al mattino intorno alle 11.30 e nel pomeriggio verso le 17.30.

In merito alle fumate ci sono delle novità. Nei precedenti Conclavi, è accaduto a volte, che all'inizio della fumata che conclude gli scrutinii si siano potuti verificare degli errori di valutazione. Infatti, nonostante che al termine degli scrutinii, quando l'esito è negativo, vengano bruciate nella apposita stufa, assieme alle schede alcune manciate di paglia umida o di trucioli di legno, si ravvisa sempre una breve ondata di fumo bianco, quasi trasparente, che in breve giunge a colorarsi. Ma soltanto dopo un certo tempo il fumo diviene più intenso e scuro. Ora, questa incertezza sarà del tutto eliminata nel prossimo Conclave perchè, insieme alle schede e alla paglia, sarà bruciata una sostanza chimica che procurerà un fumo di colore decisamente nero.

I Cardinali stanno prendendo in questi giorni le ultime disposizioni per il Conclave: è noto che nella Cappella Sistina, durante gli scrutinii, debbono essere presenti soltanto i Cardinali. Ma nelle altre ore della giornata i Cardinali vivono con il personale del Conclave che comprende circa 150 persone di diverso ordine e grado. Infatti ogni Cardinale può portare con se uno o due inservienti, di cui uno ecclesiastico per il servizio della messa, ecc. e un laico per le mansioni che di solito sbriga il cameriere. Poichè i Cardinali presenti saranno 53, i conclavisti saranno poco più di cento. Debbono prestare un giuramento che li impegna al più rigoroso segreto durante e dopo il Conclave. Entreranno in Conclave: il Segretario del Sacro Collegio mons. Di Jorio; il il sacrista dei sacri palazzi Arcivescovo Pietro Van Lierde con due chierici, ed il prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Enrico Dante con sei maestri delle cerimonie. Inoltre saranno ammessi: un religioso con l'incarico di confessore, un medico, un chirurgo, ed un infermiere con due aiutanti. Saranno dunque circa 180 persone che nel Conclave vivranno insieme ai Cardinali, o più vicino a loro.

Bisogna aggiungere il personale delle cucine e dei refettori. Alle cucine saranno addette quattro o cinque suore, altrettante donne per i servizi di cucina e quattro o cinque uomini per servizio di fatica completeranno il gruppo degli inservienti. Circa duecento persone in tutto dunque, Cardinali compresi, obbligate al più stretto segreto.

Passiamo ai pronostici: nelle ultime ore è venuta prendendo consistenza, come è noto, una lista di nomi che così può classificarsi nell'ordine e cioè: Valeri, Aloisi-Masella, Agagianian, Tisserant, Ciriaci. Ma adesso sta prendendo quota il nome del canadese Leger che sarebbe sostenuto da molti ordini religiosi.

Per quanto riguarda Agagianian si continua da molti ambienti cattolici progressisti a mettere in rilievo la sua figura. Tali ambienti hanno stasera detto che proprio mentre una agenzia straniera metteva in giro la voce, del tutto infondata, che il Card. Agagianian aveva avuto un malessere, il porporato armeno celebrava nella chiesa del Gesù una funzione religiosa davanti ad una vera folla di fedeli, desiderosa evidentemente di vedere da vicino l'uomo che, in questi giorni, è stato presentato come uno dei più quotati «papabili».

Il Patriarca di Cilicia degli Armeni — nella sua qualità di proprefetto di «Propaganda Fide» — ha consegnato durante la predetta cerimonia il crocifisso, viatico a settanta nuovi missionari in procinto di partire per i luoghi del loro apostolato.

P. M.

Omaggio floreale al Card. Wyszynski giunto domenica a Roma

DOPO L'APERTURA DEI CONTINGENTI D'IMPORTAZIONE

In atto il ribasso del prezzo del burro

Sul mercato modenese dimezzata la quotazione all'ingrosso Le offerte del prodotto cominciano a superare le richieste

Roma, 20

Hanno avuto effetto i provvedimenti governativi, per contenere il prezzo attuale del burro? Fonti governative affermano che c'è in atto una diminuzione dei prezzi. In proposito si citano notizie provenienti dai maggiori centri di produzione, che consentono di affermare che i prezzi del burro vanno rapidamente normalizzandosi dovunque. Dalle 1700-1800 lire il chilo toccate negli ultimi giorni precedenti i noti provvedimenti governativi, si è scesi a 1100-1200 in molti mercati al consumo, mentre le quotazioni all'ingrosso si sono portate a 750-780 lire.

In alcune zone come in provincia di Mantova, i prezzi hanno subito contrazioni ancora maggiori, sfiorando le 800 lire. Nelle regioni settentrionali, dopo un tentativo di opporre una certa resistenza al decremento delle quotazioni, specialmente da parte di qualche grosso produttore o manovratore della trattazione in grosso, si è capito che l'apertura dei due contingenti d'importazione decisa dal Governo non consentiva di opporsi in alcun modo alla naturale legge della domanda e dell'offerta e rappresentava un pericolo di perdite per chi si fosse ostinato nel tentativo di ulteriori speculazioni.

Segnalazioni dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia e dalla Toscana sono rapidamente affluite nei grandi centri di consumo provocando la messa in vendita di abbondanti quantità di prodotto rimasto sino a poco tempo fa nei depositi. Anche tra i rivenditori, alcuni dei quali non hanno esitato a ribassare i prezzi per non essere sorpresi dai ribassi. Come si è detto, anche i prodotti si sono adeguati.

A Modena il prezzo del burro, che la settimana scorsa si era stabilizzato in lire 1470 al kg. all'ingrosso, è caduto oggi, improvvisamente, nonostante non sia giunto sulla piazza alcun quantitativo di importazione, a 760 lire. Gli esperti del mercato prevedono che tale livello dovrà rimanere notevolmente stabile nei prossimi giorni. E' accaduto, infatti, che i produttori (agricoltori e piccoli proprietari) verificatosi l'aumento del prezzo, abbiano in massa preferito scremare il latte anzichè conferirlo al caseificio.

Infatti mentre per un quintale di latte il prezzo stabile di 5.850 lire, si potevano realizzare 6.750 lire scremando il prodotto e ottenendo per ogni quintale di latte 4 kg. e mezzo di burro. Portando la disponibilità del burro è notevolmente aumentata nel giro di pochi giorni, mentre le richieste dei consumatori (che si erano in gran parte orientati verso i succedanei) diminuivano. Oggi sul mercato la richiesta è stata posta e l'offerta particolarmente abbondante e, per una semplice legge di mercato, il prezzo è sceso fino a lire 760 all'ingrosso. Al minuto il burro che stamattina era venduto a 1.600 lire sarà venduto da domani a 1.000-1.100 lire al kg.

ECHI IN PARLAMENTO DEI PROVVEDIMENTI CONTRO IL CAROVITA

Ferrari Aggradi respinge le accuse mosse al Governo

Nessuna esclusione dei Comuni e nessuna collusione con la Federconsorzi — Approvato il bilancio del Dicastero - L'inizio del dibattito sulla Difesa

Roma, 20

Il Ministro FERRARI AGGRADI ha concluso al Senato la discussione sul bilancio della Agricoltura già approvato dalla Camera.

Egli ha illustrato le linee fondamentali dell'azione del Governo nel settore dell'agricoltura e le ha riassunte in dieci punti: adeguamento delle colture alle esigenze del mercato; aumento della produttività; contenimento e possibile riduzione dei costi; tutela dei prodotti agricoli nei confronti delle fluttuazioni e delle disposizioni del mercato; politica degli investimenti e miglioramenti obbligatori; graduale miglioramento dell'ambiente rurale; progresso sociale e concordia nelle campagne; difesa dei contadini e delle loro famiglie contro i rischi stagionali; assistenza tecnica ed elevazione professionale dei lavoratori; adeguamento delle strutture dell'amministrazione centrale.

Dopo avere ricordato che la produttività e la cooperazione internazionale sono i pilastri della politica indicata nello schema Vanoni e che è valida anche per l'attuazione della Comunità economica europea, il Ministro ha accennato al problema della riconversione delle colture e in particolare al mutamento della politica granaria. La riduzione del prezzo del grano farà risparmiare allo Stato cinquanta miliardi all'anno. Questa somma andrà tutta a vantaggio dell'agricoltura sotto forma di nuovi investimenti e di programmi produttivi.

A proposito della riforma fondiaria Ferrari Aggradi ha ricordato che un'azione generosa e a volte addirittura eroica ha consentito di valorizzare oltre ottocentomila ettari e insediare su di essi oltre centomila famiglie. Per l'avvenire saranno messe in atto misure perchè in tutte le campagne e in particolare nelle zone più depresse vengano intensificati gli investimenti e si proceda a una progressiva valorizzazione dell'agricoltura per conseguire un aumento di reddito e un migliore insediamento delle famiglie contadine in modo da renderle sempre più direttamente partecipi dello sforzo produttivo del Paese.

Rilevato poi che non esiste contrasto fra la politica produttivistica e quella di incoraggiamento della piccola proprietà contadina purchè questa non assuma gli aspetti patologici della polverizzazione e della frammentazione delle aziende, il Ministro ha affermato che il problema fondamentale è quello di allargare, semplificare e migliorare il credito agrario ed ha ricordato il recente aumento del fondo di rotazione che consentirà una massa di finanziamento pari a circa 35 miliardi di lire. Ha poi illustrato il recente decreto legge riguardante la liberalizzazione dei mercati generali nel quadro delle provvidenze per combattere il fenomeno del carovita. «Io sono convinto — ha affermato — che la legge costituisce uno strumento efficace e idoneo per moralizzare e normalizzare i mercati generali, consentendo a tutti coloro che hanno buona volontà di cooperare perchè il nostro Paese progredisca anche in questo settore».

Ferrari Aggradi ha poi respinto le critiche rivolte contro il provvedimento dicendo: «Invece di dare atto del coraggio con cui noi stiamo affrontando un fenomeno veramente scandaloso, molti hanno gridato allo scandalo. Non è vero che noi vogliamo escludere i Comuni, perchè anzi la loro collaborazione potrà essere utile e noi la invochiamo e cercheremo di favorirla ogni qualvolta sarà diretta all'effettiva tutela del consumatore; ma non possiamo d'altra parte dimenticare che i Comuni godono da alcuni decenni di una situazione di monopolio in materia di mercati all'ingrosso. Soprattutto è assolutamente inventata l'accusa che noi volevamo favorire la Federconsorzi. Nel nostro provvedimento non si fa nessun cenno alla Federconsorzi ma si ammettono ad operare nei mercati, a parità di condizioni, produttori e commercianti, sia singoli che associati».

Ferrari Aggradi ha concluso affermando che la battaglia per eliminare nel nostro paese bardature di tipo medievale è una battaglia meritoria che non va svisata da speculazioni di parte. Ad essa tutti gli italiani devono dare il loro contributo perchè è combattuta nell'interesse della grande massa dei consumatori.

Il bilancio dell'agricoltura quindi è stato approvato. Prima del Ministro aveva parlato il relatore FERRARI, il quale ha rilevato fra l'altro che se è giusto che per solidarietà sociale i produttori agricoli portino il peso imponibile di mano d'opera, è anche giusto che tale peso venga distribuito in tutti i settori della vita economica nazionale.

Alla Camera intanto i deputati hanno cominciato a discutere il bilancio della Difesa, il cui titolare è il vicepresidente del Consiglio Segni. Il socialista GUADALUPI occupandosi dell'aviazione civile ha reclamato l'autonomia del settore e un più ampio sviluppo delle linee specie verso il Medio e l'Estremo Oriente.

Il democristiano Raffaele LEONE ha rilevato che l'Italia è uno dei paesi che spendono meno per le Forze armate ed ha sollecitato un aumento degli stanziamenti, definendo utopistica una politica di disarmo unilaterale.

Il comunista BARONTINI ha sostenuto che nei confronti del personale dipendente dalla Difesa si applicano delle discriminazioni ed ha rivendicato per essi la libertà di appartenere ai partiti di estrema sinistra.

Il democristiano VERONESI ha insistito sull'opportunità di istituire un Alto Commissariato per l'aviazione civile.

Infine il liberale COLITTO ha prospettato taluni problemi dei sottufficiali in servizio e in congedo.

Autorevoli interventi al Congresso degli scrittori

Napoli, 20

Il Congresso internazionale degli scrittori, ha continuato i suoi lavori nel salone dei congressi della Mostra d'Oltremare. Sui rapporti tra libro e mezzi audiovisivi ha parlato Antonio Ciampi, direttore generale della SIAE, ponendo in rilievo le vere ragioni di permanenza e di insostituibilità della funzione del libro sul piano strettamente economico, psicologico ed educativo.

Bellonci ha auspicato la creazione di istituti nei quali gli studiosi di tutti i Paesi possano fare insieme le ricerche delle testimonianze e dei documenti necessari ai loro studi e discutere insieme i problemi. «Si tratta insomma — ha detto — di creare l'Europa non dall'esterno per decreto, ma dall'interno, per consenso». L'oratore ha rilevato poi come la radio, la televisione ed il cinematografo possano contribuire alla formulazione della tanto auspicata comunità europea degli scrittori. Ha concluso dicendo che non è proposito degli scrittori di sostituire l'orgoglio continentale all'orgoglio nazionalista.

Dopo il francese Jean Tardieu, è andato al microfono Giuseppe Ungaretti, che ha parlato delle funzioni che spettano agli scrittori e che sono invece svolte da altri enti, e dei rapporti che esistono tra gli scrittori e gli organi di Stato. «In Italia — ha detto — non esiste nulla di simile alla Accademia di Francia, nulla come rappresentanza delle Lettere. E non sarebbe grave — ha proseguito — se questa inesistenza non fosse accompagnata dalla convinzione della perfetta inettitudine dello scrittore a giudicare persino delle cose del suo mestiere».

Domenica 9 novembre elezioni in 198 Comuni

Roma, 20

Domenica 9 novembre avranno luogo le elezioni comunali in 198 Comuni dei quali 23 con oltre 10.000 (o 15.000 abitanti, per la Sicilia), comprese le città di Pisa e Massa. Si effettueranno inoltre le elezioni comunali in una frazione e saranno ripetute in quattro sezioni elettorali di un Comune con oltre 10.000 abitanti. Gli abitanti dei 198 Comuni, riferiti al 31 dicembre 1957, ammontano complessivamente a 997.136; sono interessati alle elezioni 633.309 elettori. Le sezioni elettorali sono 1046 ed i seggi di consigliere comunale da attribuire sono 3691.

Nei 23 Comuni con oltre 10 mila abitanti (o 15.000 abitanti per la Sicilia), aventi complessivamente una popolazione di 491.630 abitanti, 310.273 elettori distribuiti in 487 sezioni elettorali, e 7166 seggi di consigliere comunale, allo scadere del termine stabilito risultano presentate 115 liste comprendenti 3083 candidati, con una media di 5 liste per Comune e di 4,3 candidati per seggio.

Inoltre il 9 novembre si effettueranno le elezioni provinciali suppletive in 9 collegi, oltre alla ripetizione delle elezioni in un Comune. La popolazione interessata ammonta a 277.125 abitanti (al 31 dicembre 1957) e 195.615 elettori distribuiti in 327 sezioni elettorali. Sono state presentate complessivamente 32 candidature.

Le voci di un viaggio di Mindszenty a Roma

Città del Vaticano, 20

In merito alla notizia secondo la quale il Cardinale Giuseppe Mindszenty, Arcivescovo di Esztergom, sarebbe «atteso» in Vaticano per il Conclave, risulta che il porporato, non essendo «impedito» legalmente, ha il diritto e il dovere di partecipare al Conclave come tutti gli altri Cardinali.

Questa precisazione vaticana ha dato il via a molte voci. A Budapest un portavoce americano ha dichiarato questa sera che la Legazione degli Stati Uniti a Budapest non è stata ancora interpellata in merito a un eventuale viaggio del Cardinale Mindszenty a Roma. Il Cardinale si trovava ancora oggi nella sede della Legazione. D'altra parte fonti autorevoli della capitale ungherese dichiarano questa sera che non risulta loro alcun cambiamento nella posizione del Cardinale Mindszenty, Primate cattolico d'Ungheria.

Precipita e si uccide un alpinista di Como

Como, 20

La notizia di una sciagura alpinistica è stata recata da una comitiva di escursionisti rientrati durante la notte da una gita sul Pian dei Resinelli. Durante la scalata di una parete della «Guglia Angelina», ha perduto la vita un giovane alpinista, Carlo Fumagalli di 17 anni, di Lecco, precipitato per cause imprecisate, da una cinquantina di metri. Sembra che il Fumagalli fosse l'ultimo componente di una cordata che stava completando la scalata alla Guglia.

L'attrice LUCIANA ANGIOLILLO, *rivelatasi in breve tempo tra le sarte romane più quotate, ha presentato nel proprio atelier «Luciana alta moda» la collezione autunno-inverno, presente un folto pubblico tra cui spiccavano popolarissimi nomi del mondo del cinema. Nella foto:* Silvia Loperz *ammira un abito da* cocktail in chiffon nero.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con locali piogge. Nevicate sulle Alpi, al disopra dei 1500 metri. Tendenza al miglioramento. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile in aumento con piogge. Temperatura in lieve, temporaneo aumento sulle regioni del versante tirrenico, stazionaria altrove. Mari: da poco mossi a mossi in tutti i bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 15; Trento 0.6, 14; Trieste 7.8, 12.4; Venezia 8, 13.4; Milano 2.6, 17.5; Torino 0, 16.4; Genova 8, 18; Bologna 7, 17.4; Firenze 0.8, 13.7; Pisa 3.4, 14.8; Ancona 8.5, 16.2; Perugia 5.9, 12.3; Pescara 7, 16.8; L'Aquila 7.5, 12.5; Roma 4.8, 18.9; Campobasso 2.6, 11.4; Bari 8.4, 15; Napoli 3.5, 16.8; Potenza 3, 7.8; R. Calabria 9, 18.3; Messina 13.2, 18.2; Palermo 9.8, 17.1; Catania 8.8, 20.5; Alghero 7.1, 17; Cagliari 5.2, 20.3.

PER 24 ORE IN SCIOPERO GLI AUTOFERROTRANVIERI

Disagio notevole nelle città nonostante i mezzi d'emergenza

Assenze dal lavoro, ritardi e alcuni incidenti

Roma, 20

Alle ore 0 di oggi ha avuto inizio lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri e internavigatori, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e C.I.S.N.A.L., a seguito della rottura delle trattative, in sede ministeriale, per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. In tutte le città le Prefetture hanno organizzato servizi di emergenza per ridurre i disagi delle cittadinanze. Anche le autorità militari delle singole province hanno messo a disposizione un certo numero di automezzi guidati da militari. La forza pubblica, dal canto suo, ha assicurato la regolare attuazione dei servizi di emergenza e tutelato la libertà di lavoro.

A Milano lo sciopero è stato preceduto da uno «sciopero straordinario supplementare» di 24 ore che ha avuto luogo ieri. Con l'inizio della settimana lavorativa la popolazione ha dovuto affrontare una situazione di estremo disagio a causa della mancanza di comunicazioni. Decine di migliaia di operai e di impiegati hanno dovuto raggiungere a piedi i posti di lavoro. I più fortunati sono riusciti a conquistare un posto sui mezzi di emergenza.

Pochi battelli di linea hanno solcato le acque del Lago Maggiore. Sono stati organizzati servizi di emergenza per garantire i collegamenti fra la sponda piemontese e quella lombarda del Verbano. In mattinata ha pure effettuato una corsa il servizio turistico internazionale Locarno-Luino-Stresa.

Sensibili disagi ha subito la cittadinanza romana in conseguenza del nuovo sciopero dei tranvieri, malgrado i servizi di emergenza che erano stati predisposti. Lo sciopero, di ventiquattr'ore, è stato totale, sì che il traffico dei mezzi pubblici di trasporto ne è stato interamente paralizzato. La Prefettura, d'intesa con le autorità militari e con l'ispettore della motorizzazione civile, aveva predisposto — come sempre in questi casi — i servizi sostitutivi. Ma essi si sono rivelati insufficienti alle necessità. Il disagio è stato reso ancora più grave dal fatto che allo sciopero partecipavano anche i mezzi della Roma-Nord che collegano la capitale ai centri vicini verso la provincia di Viterbo, e quelli della Stefer che collegano Roma con i Castelli e con la zona di Ostia.

In conseguenza dello sciopero, molte sono state le assenze dal lavoro questa mattina, e moltissimi, naturalmente, i ritardi. Ancora una volta, come ai tempi dell'immediato dopoguerra, si sono visti camions traballanti stracarichi di gente infreddolita e ammassata correre per le vie cittadine; folle in attesa alle fermate dei mezzi di fortuna. Lo sciopero è stato causa del ferimento di una decina di persone, rimaste infortunate proprio per la poca sicurezza di taluni mezzi d'emergenza. Uno dei feriti, purtroppo, versa in gravi condizioni. Si tratta di certo Fulvio Epifani, il quale mentre viaggiava dal Quadraro verso Roma per recarsi al lavoro, ed essendo costretto a rimanere aggrappato all'esterno del mezzo che lo trasportava, ha urtato con la testa contro un camion in sosta cadendo in malo modo.

Già si annuncia — da parte delle organizzazioni sindacali interessate — che un ennesimo sciopero totale della durata di 24 ore avrà luogo martedì della prossima settimana. L'agitazione — si assicura — continuerà fintantochè non saranno riprese le trattative con le aziende per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Secondo i dati forniti dai sindacati, allo sciopero nazionale di 24 ore dei pubblici servizi di trasporto, urbani ed extraurbani, hanno partecipato la totalità dei lavoratori interessati. Nel comunicato della organizzazione di categoria, aderente alla CGIL, è detto inoltre che martedì 28 la manifestazione sarà ripetuta con le stesse modalità, mentre è all'esame delle Federazioni nazionali di categoria il programma di sviluppo successivo dell'agitazione.

NELLA STIVA DI UNA PETROLIERA

Muore asfissiato un operaio a Marghera

Altri due uomini in gravi condizioni

Venezia, 20

Un operaio è morto asfissiato nella stiva di una nave, mentre altri due compagni di lavoro sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Mestre per gravi sintomi di avvelenamento da trielina.

La grave sciagura si è verificata stasera verso le 22 al canale Ovest di Porto Marghera, ove era ormeggiata la nave-cisterna «Birk». Una squadra di sette operai era intenta alle operazioni di pulitura delle tanche della petroliera quando, a causa delle venefiche esalazioni di trielina, tre lavoratori stramazzavano al suolo. Prontamente soccorsi dai compagni accorsi all'allarme, gli infortunati con tutta l'urgenza del caso erano avviati all'ospedale di Mestre e ricoverati con prognosi riservata. Data la gravità delle condizioni, Ettore Le Lazzari di 50 anni, da Malcontenta, veniva posto nel polmone d'acciaio, ma purtroppo senza risultato: il poveretto è morto alle 22.10, senza avere ripreso conoscenza.

Gli altri due infortunati — le cui condizioni nel corso della notte hanno accennato a un sensibile miglioramento — sono Angelo Carraro di 22 anni, da Licata, e Mario Stevanato di 43 anni, da Marghera.

E' in corso un'inchiesta per accertare le cause del grave fatto.

UCCISA DA UN TRENO sulla Torino-Cuneo

Racconigi, 20

Mentre stava attraversando i binari della linea ferroviaria Torino-Cuneo, nei pressi della stazione di Racconigi, Margherita Volpiano di 58 anni è stata travolta ed uccisa da un treno merci proveniente da Torino. Con la Volpiano era anche la figlia Modesta, che con un balzo è riuscita a mettersi in salvo in extremis.

Le due donne si erano avventurate tra i binari per un passaggio secondario, privo di sbarre, e utilizzato come scorciatoia da molte persone.

Rinviata la causa per le false lauree

Roma, 20

Dinanzi alla Prima Sezione del Tribunale penale è stata chiamata la causa contro 35 persone, imputate di avere falsificato lauree, certificati e diplomi. Nell'agosto 1954 Raffaele Rega si presentò alla Procura della Repubblica di Napoli con un certificato di abilitazione magistrale, ottenuto da un istituto di Ancona, per partecipare a un concorso per un posto di cancelliere. La Procura chiese informazioni alla scuola di Ancona; l'istituto rispose che non risultava che il Rega avesse conseguito il diploma. In seguito ad una perquisizione in casa del Rega furono trovate alcune lettere di un certo Tolino, il quale — si accertò — insieme ad altre persone aveva formato un'organizzazione per la falsificazione di lauree, diplomi e certificati.

Questa mattina i difensori dei 35 imputati hanno sollevato un «incidente», sostenendo la nullità del decreto di citazione per la mancata notifica agli avvocati della requisitoria durante l'istruttoria. I giudici hanno però respinto l'eccezione rinviando la causa al 12 novembre p.v.

BORSE E MERCATI

MILANO

La seduta si è aperta con la risposta premio svoltasi regolarmente, e con il ritiro di quasi tutte le partite prenotate salvo qualche partita in Catini. In seguito il mercato assume un tono generale prudente, lasciando la prevalenza all'offerta che domina maggiormente al listino. Infatti la chiusura registra un generale assestamento ma sempre a prezzi contenuti. Temi rivalutativi si sono svolti, tuttavia, su alcuni valori, come Fibre e Viscosa, Mediobanca, Invest., SAFFA, Stat, Teti, e Aedes, che chiudono di conseguenza in buon rialzo. Calmo tutto il resto della quota ad eccezione delle Fiat più resistenti. Dopoborsa quasi senza affari.

Valori di Stato resistenti con oscillazioni alterne nei Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Valori di Stato 21 milioni, Buoni del Tesoro 105 milioni, Obbligazioni 284 milioni 450.000, Azioni 637.405.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99 (—), 3,50% 70.10, (—), Red. 3,50% 86,40 (+0,05), 5% 98,80 (—), Ric. 3,50% 82,90 (+0,30, 5% 94,70 (—0,20), Rif. fon. 5% 91,90 (—0,20), Trieste 5% 91,50 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,30 (+0,60), '60 5% 100 (—), '61 5% 99,95 (—0,05), '62 5% 98,90 (—0,15), '63 5% 98,95 (—0,05), '64 5% 98,70 (+0,075), '65 5% 98,70 (+0,20), '66 5% 99,10 (+0,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 25500 (+300), Bastogi 1806 (—1), Breda 2170 (—10), Finelettrica 1280 (+1), Finmare 518 (—), Finsider 623 (—1), GIM 5290 (+35), Invest. 2778 (+44), La Centrale 11010 (+25), Sviluppo 1748 (—2), Sifir 1540 (—7), Ass. Gener. 31150 (—100), Fond. Inc. 5175 (—25), Assicuratr. 10725 (—95), RAS 8900 (—50).

Trasporti: Nord Milano 4350 (—65), Ausiliare 1170 (—), Mittel 5120 (—20), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3900 (+50), Cotoniere 190 (—), Cantoni 12440 (+40), Val Ticino 39,50 (+0,25), Olcese 745 (—), Cucirini 8000 (—), Stampati 2695 (+5), Cascami 5100 (—), FISAC 171 (+3), Gavardo 3200 (—), Lan. Rossi 3350 (—), Tilane 3380 (—), Scotti 180 (—), Linificio 662,50 (—7,50, Rossari 17900 (—200), Rotondi 18800 (—), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 500 (—20), Snia Viscosa 1820 (+11), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30500 (—350).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1650 (—5), Ilva 474 (—), Magona 396 (+2), Met. Bresc. 2090 (—), Metalli 5270 (—20), Amiata 5820 (+10), Montecatini 2241 (—3), Monteponi 1300 (—6), Siele 6600 (+20).

Meccanici e automobilist.: Falck 4240 (—10), Bianchi 385 (—6), Fiat 1339 (+3), Nebiolo 16,70 (—), F. Tosi 467 (—3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1364 (+1), CIELI A 2890 (—), CIELI B 2507 (+1), Dinamo 2707 (—3), Edison 2798 (—4), Bresciana 3025 (—15), Caffaro 226,75 (—0,25), Calabrie 1575 (+5), Campania 1645 (+5), Sarda 4115 (—5), Valdarno 3040 (+8), Emiliana 2875 (+20), App. Centr. 2870 (—10), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2855 (—25), SIT 1045 (+7), Lucana 1682 (—), Magneti 900 (+7), E. Marelli 442 (+1,50), Orobia 2205 (—10), Pugliese 1482 (+5), Romana El. 2999 (+3), Seso 2659 (+6), SIP 1467 (—2), Meridelettr. 1365 (+1), Stet 2570 (+33), Tecnomasio 2100 (+20), E. Volta ord. 1835 (—5), E. Volta pref. 2255 (+7), Teti A 3350 (+50), Teti B 3355 (+55), Terni 271 (+1,25), Unes 782 (—1,50), Vizzola 3840 (+15).

Alimentari: Molini Cert. 1450 (+10), Distillati 3895 (—5), Eridania 3950 (+12), Es. Molini 2000 (—), Motta 8150 (+90), Romana Zuccheri 502 (—4).

Chimici: ANIC 2425 (+5), Nap. Gas 1050 (—24), C. Erba 4640 (—), Italgas 1424 (—), Larderello 590 (—), Liquigas 446 (+2), Mira Lanza 8220 (—10), Ossigeno 1520 (—), Pibigas 219 (+1), Rumianca 1806 (+3), SAFFA 2631 (+71), Solgas 1080 (—20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2805 (+55), Beni Stab. 3055 (+16), Bon. Ferrar. 830 (+10), Edificio 3350 (+150), Gen. Immobiliare 590 (+1,50), SAGI 1605 (—), Iniziativa 1571 (—3), Milano Centr. 8160 (—), Risanamento 5870 (+20), Sylos 4500 (—20).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22600 (—), Cart. Burgo 13820 (+120), Cementir 655 (—), Cer. Pozzi 496 (+11), Ginori 582 (+2,50), CIGA 3807 (+12), Elettrocarb 17500 (+500), Eternit 4540 (—), Italcementi 13000 (—50), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 200,75 (+0,75), Linoleum 2085 (—), Pirelli S. p. A. 3933 (—21), Pirelli e C. 2880 (—16), Rejna 970 (—), Smeriglio 317 (+8), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,70, dollaro canadese 644,30, franco svizzero libero 145,605, franco svizzero accordo 142,745, sterlina 1743,60, franco francese 148,19, marco Germania Occ. 149,215, franco belga 12,51625, fiorino olandese 165, corona danese 90,16, corona svedese 120,26, corona norvegese 87,185, scellino austriaco 24,095.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,55, sterlina 1742,50, franco belga 12,515, franco francese 136,95, marco 148,975, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 10,75, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 641, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,40, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,62, lira egiziana 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4400-4600, oro 708-712, argento puro 19,80-20.20.

TRIESTE

Buoni cenni di ripresa della quota all'apertura d'ottava con migliorie per Bastogi, Stet, Pirelli e Ilva. Fermi gli statali con qualche oscillazione nei due sensi. Titoli trattati: Generali 50 a 31150, Snia 1000 a 1817-1821, si iscrivono a listino a 1820.

Bastogi 1808, Finmare 520, Generali 31150, Assicuratrice 10400, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 15300, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1820, CRDA 187, Meridelettrica 1362, Terni 270, Stet 2560, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 444, Beni Stabili 3030, Immobiliare 583, Pirelli It. 3960, Finsider 624.

LA MAFIA

DALL'INCHIESTA di Franchetti e Sonnino (anno 1877) al libro ormai famoso di Estes Kefauver pubblicato in Italia dall'editore Einaudi, a «La Mafia» dell'altro americano Ed Reid (ed. Parenti), entrambi tradotti purtroppo un po' alla spiccia, alle applicazioni (meno note, ma di serio interesse) di Burton T. Turkus o di Walter C. Rechless, la letteratura sul fenomeno mafia è andata aumentando progressivamente di volume; nel contempo ingenerando talvolta delle confusioni e propalando alcune grosse ingenuità.

Il libro di Reid, ad esempio, ha solo il merito di aver raccolto alcune notizie di cronaca sensazionali — fra un vasto ciarpame d'interpretazioni romanzesche — e di recare, nell'edizione qui da noi diffusa, la prefazione di Piero Calamandrei (l'ultimo suo scritto prima della rattristante dipartita) ch'è un testo assai penetrante e posto quasi a riprova della misura dell'altezza morale di quello studioso. Il Calamandrei, però, non ci disse come mai l'America e in particolare certe zone geografiche americane — al pari della fascia centro-occidentale della Sicilia e di altri luoghi meridionali d'Italia — offrano tante possibilità di allignamento e di sviluppo a un così vasto e ben organizzato numero di criminali, mentre ciò non sembra accadere in altri paesi: Spagna o Svezia, mettiamo. La spiegazione ritengo possa essere anticipatamente ritrovata nella classica inchiesta Franchetti e Sonnino, e forse anche nel fatto che le manifestazioni del fenomeno (siciliano e meridionale in genere) si chiami mafia o camorra; italo-americano o scozzese-americano, od ebraico-americano, ecc., e mai riguardante invece i negri di America) sono state doverosamente propagandate nel modo per virtù del giornalista che riesce a «fare il colpo» e a coltivare la notizia sino a farle assumere una importanza gigantesca nell'enunciamento che imprime l'opinione pubblica. Gravità e proporzioni, in fondo, però, che — date l'importanza sociale (forse meglio politica) e l'importanza morale del fenomeno — non sono mai sottolineate in modo eccessivo.

Insieme ai libri si sono moltiplicate le recensioni, è cresciuto il numero degli articoli, i titoli di giornale hanno subìto un'elefantiasi. Il che mi sembra provvidenziale, dal momento che — insegna l'antico adagio — occorre che gli scandali avvengano: purificano le società in cui sono esplosi, e mettono in guardia quelle in cui potrebbero covare.

La recensione maggiormente puntuale, per quanto poco estesa, del saggio di Renato Candida «Questa mafia» — edito dallo Sciascia — mi pare sia (oltre a quella di Riccardo Musatti apparsa qualche tempo addietro) quella di Aldo Garosci nella sua rubrica «Letture per l'attualità» in cui l'acuto studioso indica il bisogno che le notizie sulla mafia «abbiano sempre maggiore e continua diffusione, perché altrimenti la stessa analisi sociologica e psicologica del fenomeno «mafia» può finire per attenuare il senso di stupita ripugnanza morale, che va tenuto ben vivo» ed in cui indica la portata — direi pubblicistica, fra le altre — del lavoro di Candida. Un libro scritto secondo una formula tanto bene inventata da aver trovato quasi subito — come mi si avverte — dei plagiari.

Il libro si legge come un avvincente romanzo, magari come leggerebbe un intenso romanzo giallo chi è appassionato di tal genere di scritture, poichè ogni fatto mafioso è incredibile e romanzesco, e spesso organizzato in modo tale da fornire una congrua dose di suspense. Ma questa facilità di lettura è un pregio non indifferente, dato il continuo riferimento che fa il Candida a documenti recenti o antichi (oltre che a fatti perspicui da lui narrati) dai quali — più che dalle espresse rampogne, che sbotta ogni tanto irrefrenabilmente nel saggio, contro quei laidi facitori di crimini — fa lievitare una viva repugnanza per ogni cosa e persona che abbia attinenza alla mafia, direi proprio persino contro gli stessi corporei oggetti di cui per caso i mafiosi si servano.

Per utilità e per accortezza nell'indagine, porrei questo libro senz'altro a fianco dei volumi degli onorevoli Franchetti e Sonnino. Aggiungendo che in esso vi è un nuovo merito, l'aver scoperto l'esistenza di una mafia «di sinistra»; cioè di quella mafia — spesso e per sua necessità non sanguinaria — che si abbarbica al potere nei luoghi governati dall'estrema sinistra, poichè il fine della mafia non è l'eccidio o la violenza ma semplicemente il ritrarre guadagno — economico e nel superbioso prestigio — dall'altrui timore. Se può taglieggiare senza uccidere, il mafioso non uccide; se viene ricompensato per una uccisione, allora — certamente — (o per punizione o vendetta) ritiene di non poter fare a meno di uccidere.

La scoperta di tale aspetto della mafia (anzi, l'avere puntualizzato il nucleo centrale della sua natura) spiega i continui ininterrotti riflessi dell'azione mafiosa nella politica — che nessuno nega — senza che alcuno studioso, a causa dell'assoluta e costante mancanza di prove, possa — se non circostanziare — almeno indicare fati precisi e sciorinare nomi di quanti sieno legati alla mafia nella loro azione politica.

In un giorno della campagna elettorale ero a Termini Imerese nello studio del senatore Battaglia. Sono mobili di stile Impero coperti della leggera patina del tempo, come è solito nello studio dei dignitosi «avvocati di provincia». Anche la targhetta è un po' sbiadita, che reca «avv. Eduardo Battaglia», per la polvere che sollevano le molte auto quando si fermano dinanzi al portone.

Entrano due donne, madre e figlia, vestite a lutto strettissimo, donne di campagna col fazzoletto nero che stringe loro la nuca. «Bacio le mani, senatore» dicono con gli occhi bassi; e baciano la mano a Battaglia, serissimo, che non può ritirarla — (a me si rivolgono con lo stesso saluto, però la mia mano certo non la baciano).

Sono venute per avere protezione, ormai, dall'uomo di legge paterno che si è fatto potente con la politica; come si va ad un padre, che sa capire il loro cuore devoto. Se ne vanno, dopo avergli baciato ancora la mano, rassicurate e commosse — come tutti siamo — ma non liete. Siamo tutti seri, tutto è nel bisogno che ci prende dinanzi all'uomo.

Antonino Cremona

UNA PAGINA POCO NOTA NELLA STORIA DELLA NOSTRA MARINA

I MEZZI D'ASSALTO ATTACCANO MALTA

TESEO TESEI MUORE CON VENTI COMPAGNI

E' probabile che si sia volontariamente sacrificato per aprire la strada ai «barchini»

Allarme nella fortezza: gli inglesi aprono il fuoco - Gli aerei portano a termine la strage

7.

Napoli, ottobre

La eliminazione del primo gruppetto dei sommozzatori di Bocca di Serchio proseguiva implacabile. Troppo era il rischio di tali imprese e il destino doveva fatalmente seguire il suo corso. Nel tentativo di forzare Gibilterra (moralmente riuscito) era scomparso dalle scene Gino Birindelli e la sua era la quarta scomparsa, poichè Elios Toschi, Gustavo Stefanini e Alberto Franzini erano stati già catturati nell'affondamento del «Gondar». Quattro uomini su otto, nel campo dei «pionieri», mancavano dunque all'appello dopo appena cinque mesi di guerra.

Fu nel luglio del 1941, nell'atmosfera euforica della vittoria dei «barchini» di Faggioni nella baia di Suda prese corpo il piano tanto discusso di forzare il porto di Malta. Più volte rimandata, l'azione fu alfine decisa. Il capitano di fregata Vittorio Moccagatta, succeduto nel comando dei mezzi di assalto al capitano di fregata Mario Giorgini, rimasto prigioniero, la volle con tutte le sue forze. Purtroppo si risolse in un disastro: dei quarantacinque uomini che vi parteciparono, sedici morirono e altri diciotto (molti dei quali feriti) caddero in mano degli inglesi. I mezzi impiegati andarono perduti tutti.

L'azione di Malta deve considerarsi, in ogni modo, una delle più gloriose pagine della nostra Marina militare. Una audacia e uno spirito di sacrificio totale la caratterizza. Il nemico stesso, nei suoi rapporti ufficiali, rese omaggio a tanto eroismo. «Questa impresa ha richiesto le più alte doti di coraggio personale. Sono state impiegate delle squadre-suicidio...»: parole del governatore dell'isola, Sir Edward Jackson.

Non era contemplato, nel piano originario, che i «maiali» fossero utilizzati, ma Teseo Tesei insisté fino a tal punto da far mutare avviso. E volle, naturalmente, essere chiamato a pilotarne uno. Ciò che gli fu concesso dopo non poche tergiversazioni. Sì, perchè il maggiore del Genio navale Tesei (era stato promosso, nel frattempo) non era più un uomo integro nel suo fisico. Appariva spaventosamente provato dalle lunghe esercitazioni e dalle missioni di guerra cui aveva preso parte. Si era prodigato nel salvataggio dei superstiti del sommergibile «Iride» sulla costa cirenaica, era tornato già in salute malferma dalla spedizione contro Gibilterra dove nuotando era sfuggito alla cattura dopo il guasto del suo apparecchio, aveva, nel mese di novembre, dato tutto se stesso nell'opera di soccorso alla corazzata «Cavour» colpita dagli idrosiluranti inglesi nel porto di Taranto.

Sottoposto ad una visita medica di rigore, Tesei era stato dichiarato inidoneo per sei mesi al servizio di sommozzatore per grave vizio cardiaco. I superiori intuirono che l'uomo, ormai ridotto fisicamente ad un rottame, chiedeva nel suo ascetismo e stoicismo sconcertante, un dono supremo. Non ebbero la forza di negarglielo. C'è una lettera di Tesei, scritta a persona amica alla vigilia della azione. Dice: «Quando riceverai questa lettera, io avrò avuto il più alto degli onori, quello di dare la mia vita per il Re e per la bandiera. Tu sai che questo è il più grande desiderio e la più elevata delle gioie per un uomo».

L'obiettivo dell'attacco era un grosso convoglio entrato nel «Grand Harbour», cioè nel più protetto rifugio del porto di Malta. Oltre a ciò, si teneva conto anche di un obiettivo morale. Quella base navale era ritenuta inespugnabile. Così ancora Tesei diceva: «Occorre che tutto il mondo sappia che ci sono degli italiani che si recano a Malta nel modo più temerario: se affonderemo qualche nave, oppure no, non ha molta importanza; quel che importa è che noi si sia capaci di saltare in aria con il nostro apparecchio sotto gli occhi del nemico: avremo così indicato ai nostri figli e alle future generazioni a prezzo di quali sacrifici si serva il proprio ideale e per quale via si pervenga al successo».

La forza impiegata, che partì da Augusta al calar della notte del 25 luglio 1941, si componeva della nave «Diana» (un «avviso» veloce) al comando del capitano di fregata Di Muro che portava nove «barchini» e un «barchino-guida»; del Mas 452 comandato dal tenente di vascello Parodi e con a bordo Moccagatta. Il medico Falcomatà e altri quattordici uomini; del Mas 451 comandato dal sottotenente di vascello Sciolette e ospitante complessivamente nove uomini. Quest'ultimo Mas prese poi a rimorchio uno speciale motoscafo del tipo «M.T.L.», da principio rimorchiato dalla nave «Diana» sul quale erano stati collocati due «maiali». Appuntamento in mare, in un punto stabilito con «K.» a ragionevole distanza dall'isola: poi, secondo il piano, il «Diana» mise in mare i «barchini», mollò il motoscafo speciale e invertì la sua rotta. Il suo compito era quello di «pendolare» in una zona presso Capo Passero fino alle ore 10 del mattino, come punto di appoggio per i reduci dall'azione.

Notte senza luna, calma piatta. Alle due della notte la manovra dello «sganciamento» fu compiuta e le forze di attacco iniziarono la marcia di avvicinamento all'obiettivo. sul «barchino-guida» aveva preso posto il capitano di corvetta Giorgio Giobbe. L'attacco doveva svolgersi nel modo seguente: alle ore 4.30 il «maiale» di Tesei-Pedretti avrebbe fatto saltare la ostruzione del Ponte Sant'Elmo ed i nove «barchini» che si tenevano pronti ad una distanza di cinquecento metri avrebbero fatto irruzione nel porto attraverso quella breccia, puntando sui bersagli. Allo stesso tempo, un secondo «maiale», pilotato dal sottotenente di vascello Franco Costa (secondo uomo il sergente palombaro Luigi Barla) avrebbe attaccato i sommergibili ormeggiati in altro settore del porto chiamato Marsa Muscetto.

Franco Costa, ora capitano di fregata in servizio al comando Marina di Napoli con incarichi speciali, è stato l'ultima persona vivente che ha visto Tesei e che ci ha parlato.

Quando i due «maiali» furono messi a mare l'orologio segnava le tre. L'apparecchio di Costa aveva delle difficoltà e Tesei si incaricò di metterlo in efficienza. Così, la partenza dei due equipaggi, su diverse direttrici, non potè effettuarsi che alle 3.45. Il che significava un'ora di ritardo sulla tabella prevista. Il tempo rimasto a Tesei, dato che la ostruzione doveva saltare alle 4.30 (poi l'alba incalzava), era davvero ristretto. Si dubitava che l'impegno potesse essere mantenuto.

Allora, ragionando su ciò, quell'uomo di tempra eccezionale, quel gigante elbano, si rivolse a Costa un attimo prima di allontanarsi e gli disse: «Presumo che non farò in tempo altro che a portare a rete il mio apparecchio. Ma alle quattro e mezzo la rete deve saltare e salterò. Se sarà tardi, spoletterò al minuto». Il che significava che avrebbe fatto scoppiare subito l'ordigno, rinunciando alla possibilità di mettersi in salvo. Franco Costa riferì tali parole al ritorno dalla prigionia e gli sono rimaste scolpite nella memoria. Il suo «maiale», nonostante la riparazione, non funzionava a dovere e la sua missione non potè essere compiuta.

Da quel momento, di ciò che è stato di Tesei e del suo compagno Alcide Pedretti, secondo capo palombaro, nessuno sa più nulla di preciso. Gli inglesi ripescarono una maschera di respiratore con brandelli di carne e un po' di capelli attaccati. La carica di tritolo scoppiò contro l'ostruzione? Tutto lo conferma, a giudicare da vari elementi di prova, sebbene alla superficie non fossero stati apprezzati i risultati dai «barchini» che attendevano da lontano il segnale dell'attacco. Il sottotenente di vascello Frassetto avvertì sullo scafo del suo «barchino» come una frustata. Tale è l'effetto delle esplosioni subacquee. Non potè notare colonne di acqua.

Un rapporto del «Royal Malta Artillery», d'altra parte avvalora la tesi ormai accreditata, cioè che Tesei assolse regolarmente il suo compito. Dice infatti il rapporto descrivendo il momento dell'attacco in superficie, che avvenne alle 4.44: «Poco prima una sentinella della batteria «Upton» aveva scorto un piccolo sommergibile che doveva creare una breccia sul «Breakwater Viaduct». E accenna anche a una esplosione seguita da un crollo».

Il comandante dei «barchini», capitano di corvetta Giobbe, attendeva in ansia per dare l'ordine del «via». Quei minuti dovettero sembrargli eterni. Già la notte cominciava ad imbiancarsi. L'azione non poteva essere ritardata. Giobbe aveva sempre manifestato grossi dubbi sul suo esito. Ciò è rispecchiato anche dal diario di Moccagatta. Non aveva elementi decisivi per giudicare se il «congegno Tesei» avesse funzionato. In cuor suo, sarebbe stato propenso, nell'incertezza, a dare l'ordine subito. Ma se poi Tesei fosse stato ancora a ridosso della rete? Le esplosioni dei «barchini» lo avrebbero ucciso. Incertezza drammatica. Alla fine, stringendo davvero il tempo, Giobbe prese la decisione: «Ragazzi, forza e in bocca al lupo!...».

Secondo i suoi ordini, scattarono per primi i «barchini» di Frassetto e di Carabelli, diretti allo sfaldamento della ostruzione in superficie. A breve distanza seguirono gli altri «barchini». Frassetto fu regolarmente sbalzato nella scia, dopo avere aggiustato la direzione del mezzo e fissato i timoni. Carabelli, invece, filò col suo piccolo motoscafo esplosivo fin sul bersaglio. Proprio come un «kamikaze», alla stoica usanza dei giapponesi. Un pilone del ponte Sant'Elmo, investito in pieno crollò e dannatamente ingombrò ancor più il passaggio con la travata metallica. Ma ormai era finita, per tutti gli assalitori. Di colpo si accesero sui roccioni del porto di Malta tanti riflettori potenti che illuminarono a giorno i «barchini». Allo stesso tempo tutte le batterie della difesa aprirono il fuoco.

Sterminio. Due minuti di inferno, poi silenzio completo. Tutto era pronto per fronteggiare l'attacco, nell'isola. Gli inglesi disponevano del «radar» e avevano avuto, tramite l'apparecchio, la segnalazione dello avvicinarsi sia del «Diana» che dei Mas. Così, la guarnigione era in stato d'allarme ed i cannoni erano stati puntati subito verso gli imbocchi del porto. L'elemento sorpresa, sul quale da parte italiana si era fatto il principale affidamento, era mancato. Un ammasso di rottami e resti umani.

Il comandante Giobbe, uditi gli scoppi, viste le fiammate dell'attacco di Carabelli e di Frassetto, visti partire gli altri «barchini», rimase ancora un po' nella sua posizione a cinquecento o più metri dal ponte Sant'Elmo, scrutando se vi fossero uomini da ricuperare. Fatto segno al fuoco anche lui, partì. E portò con sè un'impressione favorevole sull'esito dell'azione. Credeva che gli obiettivi fossero stati raggiunti. Il suo «barchino-guida» puntò verso la zona dove il Mas 452, con Moccagatta comandante in capo della spedizione, stava in attesa. Giobbe si trasferì sul Mas e fece una relazione drammatica ma piuttosto ottimista. Bisogna aggiungere che le luci dei potenti riflettori lo avevano accecato, così da non permettergli di vedere altri particolari.

Tanto il Mas 452 che il Mas 451 si diressero sulla rotta del rientro, navigando ad una velocità di ventotto miglia. Quello di Moccagatta, però, lasciò la zona con un certo ritardo. Il fatto è che il comandante della spedizione non si decideva a partire, nella speranza di poter ricuperare qualche superstite. Vittorio Moccagatta era un soldato di doti elette. Non voleva rimorsi intollerabili: non fosse mai detto che egli, nel pericolo, avesse abbandonato uno dei suoi uomini in mare. E ciò fu la causa di un ulteriore bagno di sangue.

Appena il cielo si fece chiaro, la caccia inglese si alzò in volo e si dette all'inseguimento dei superstiti. Alle sei e un quarto il Mas 452 fu avvistato. Anche la nostra caccia fece la sua apparizione: cinque apparecchi si portarono sul battello ritardatario, rimanendo in posizione di scorta. Però gli aerei inglesi erano ben più del doppio, erano tredici. Battaglia aerea. Il maggior numero si impose. Il Mas 452 subì serrati mitragliamenti. Alle prime scariche caddero Moccagatta, Giobbe e Parodi, poi Falcomatà e gli altri. Non miglior sorte più tardi ebbe l'altro Mas che si incendiò per mitragliamenti e dovette essere abbandonato.

Bruno Falcomatà, il medico dei sommozzatori di Bocca di Serchio, un pioniere anche lui. Falcomatà che curava i bambini di tutta la zona di Migliarino, che aveva l'«hobby» dei treni e sapeva il peso preciso di un vagone-letto, che sapeva a memoria quasi tutto Orazio. Sulla ruota del timone del vecchio «San Marco», che Tesei e compagni avevano portato nella casa dei guardiacaccia sul Serchio, Falcomatà aveva messo un cartello con questi versi oraziani: «Beati i mercanti, dice il vecchio soldato cui lunghi anni di onorato servizio non hanno lasciato che reumi». Era un umanista, era un uomo di animo mite. Eppure, l'avventura lo aveva affascinato, aveva voluto dividere i rischi dei mezzi di assalto, affidati alle sue cure.

Caduto anche lui, a due o tre ore di distanza, nella scia dell'inseparabile Teseo. Nella nebbia del trapasso, gli saranno apparsi i volti degli amici del primo gruppo di «siluri umani». E Teseo, cavaliere senza macchia e senza paura, cavalcava un destriero selvaggio in riva al mare della natia Marina di Campo, all'isola d'Elba. Gli inglesi, più tardi, tornando in ricognizione sul mare, avvistarono il Mas 452, ancora galleggiante come un battello fantasma con tutti morti a bordo. Soltanto undici uomini, dell'intera spedizione, ebbero in sorte di ritornare a casa. Essi, col motoscafo-silurante, sfuggirono alla caccia e poterono raggiungere il «Diana» che «pendolava» al largo di Capo Passero.

Un'impresa temeraria, osserveranno i critici militari che, sia pure in sede del «senno di poi», non mancheranno di rilevare come le probabilità di successo fossero troppo esigue. Malta era una fortezza munitissima, in ogni senso. L'Italia non aveva nell'isola nessun agente segreto, nessuna fonte di informazione diretta. Non si conoscevano nemmeno la dislocazione e la forza effettiva degli apparati difensivi del porto. Soltanto le fotografie degli aerei da ricognizione poterono essere prese a base della elaborazione del piano di attacco. Per di più, qualche cosa non funzionò a dovere. Era stabilito che vi fossero tre «diversivi» sotto forma di bombardamenti aerei, quella notte, per distrarre la difesa e creare confusione. Uno doveva effettuarsi alle 1.45, un altro alle 2.30, un altro ancora alle 4.20. Ma il primo non fu effettuato per niente, il secondo con un solo apparecchio, il terzo con due aerei.

L'Italia era entrata in guerra senza quella formidabile arma che è il «radar». Se ne conosceva vagamente l'esistenza. La Marina britannica lo aveva, invece, già in dotazione. Questo è l'elemento che pesa sulla bilancia più di ogni acuta analisi critica. La tragica sorte di tanti nostri sommergibili, per esempio fu proprio dovuta alla possibilità del nemico, grazie a tale strumento, di localizzare le loro posizioni in immersione. Era come un occhio che vedeva attraverso ogni barriera, a distanza inopinabile.

Gli uomini come Tesei, appunto, risposero con le armi dei poveri. Misero in lizza il «maiale», spinsero in mare il «barchino», mandarono all'attacco i nuotatori del «gruppo Gamma» a fissare le «cimici» (un grappolo di quattro bombe del complessivo peso di venticinque chili) sulle chiglie delle navi. Sempre, pagarono di persona.

Teseo: un faro di luce vivida, inestinguibile. Se fosse vissuto ai tempi della Magna Grecia o dell'antica Roma avrebbe trovato anche lui il suo cantore. Ed entrando nella leggenda, l'avrebbero detto rapito da un fulmine per volontà di Marte e per amore degli altri dei.

Beppe Pegolotti

Le precedenti puntate di questa inchiesta sono apparse sul «Piccolo» del 28 e 30 settembre e del 3, 8, 11 e 16 ottobre.

I «barchini» lanciati in battaglia sotto il micidiale fuoco nemico nel tentativo di forzamento del munito porto di Malta

Il maggiore Teseo Tesei l'eroico capo dei sommozzatori

Alla base di Augusta: un gruppo di ufficiali poche ore prima della partenza per Malta. Al centro il comandante Moccagatta

DISPUTATO A BAGNOLO, NEL CUORE DELLA MAREMMA

Allegre corse di asini in un Palio casalingo

Segretamente vuole essere un vivace spunto satirico contro quello celebre di Siena - Zuffa tra i tifosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Fiora, ottobre

Gli abitanti non lo vogliono confessare. Sono troppo furbi. Ma se glielo domandate, vi guardano sornioni, fanno spallucce e sorridono compiaciuti. Uno spunto satirico verso lo storico e famoso in tutto il mondo palio di Siena li deve aver mossi a spendere e faticare tanto, per far sorgere a Bagnolo un divertentissimo «Palio degli asini».

Si tratta di un pittoresco e lindo paesino ai piedi del gigante Monte Amiata nel cuore della Maremma toscana. A 781 metri di altitudine, è posto sulla strada, che da Piancastagnaio porta qui a Santa Fiora, l'antico castello degli Aldobrandeschi, ricordato anche da Dante nel canto VI del Purgatorio ed ora un caratteristico paese tutto di trachite e nero come un paesaggio infernale.

Gli abitanti di questo paesino hanno saputo compiere un vero miracolo con le sole loro forze di frazione quasi dispersa. Nelle immediate vicinanze del loro agglomerato, intorno ad una casa hanno spianato a regola d'arte un ampio spiazzo circolare, vi hanno tracciato a regola d'arte una bella pista per corse al trotto e l'hanno ricoperta di una bianca polvere silicea, una specie di farina fossile, che si estrae da una cava vicina e che fa pensare a qualche spaventoso cataclisma, che nel buio dei tempi portò quassù dal fondo dei mari ammassi di conchiglie, fra cui si trova anche qualche pesce fossilizzato.

Costruita la pista, che ora appare una viva pennellata di bianco in mezzo a tutto quel verde dei castagni, hanno diviso il paese in quattro contrade, a somiglianza di Siena e le hanno chiamate: La Faggia, il Concone, il Giogo e la Fontespilli. Ogni contrada ha organizzato la sua squadra di sbandieranti e di accompagnatori, vestendoli con antichi costumi del trecento e quattrocento in tinte, varie secondo le contrade, ma sfacciate in rosso, in verde, in giallo ed in turchino, come le bandiere. Infine sono stati scelti con cura i quattro asini più vivaci e più promettenti della zona, che ne ha tanti per il trasporto dei carboni, della legna e dei frutti dai boschi; e con gli asini sono stati scelti i loro cavalcatori, per non dire fantini.

Compiuti tutti questi preparativi ed esperimentati più volte gli asini per «acclimatarli» al bianco ed al soffice della pista, è stato bandito in tutta la regione da Grosseto a Siena il primo «Palio degli asini», invitando la gente ad assistere a questo spettacolo esilarante. Il pubblico non è mancato davvero. Ha invaso in modo strabocchevole Bagnolo. E gli abitanti di Bagnolo, sapendo di iniziare un trattenimento, che avrebbe avuto poi ripetizioni e forse sarebbe diventato una tradizione caratteristica, hanno fatto le cose in grande, senza economie. Prima di tutto hanno invitato a rallegrare la manifestazione la banda di Selvena, che è famosa da queste parti; poi hanno fatto sfilare un corteo spettacoloso, aperto dal capitano a cavallo, formato dagli sbandieranti ed armigeri e chiuso dai quattro asini inverosimilmente infiocchati. Il corteo, partito dalla chiesa dopo la benedizione del parroco, ha percorso tutto il paese, fra la curiosità e gli applausi degli spettatori e si è portato alla corda della pista, dove fra assordanti grida dei tifosi e clamorose risate, si è iniziata non senza difficoltà la straordinaria gara.

L'asino della contrada «Il Concone» è partito come una saetta ed ha percorso tre quarti della pista al galoppo serrato, come se fosse un puro sangue. I suoi contradaioli impazzivano negli applausi. Oramai la vittoria non gliela poteva togliere nessuno. Ma che è? che non è? L'asino si ferma di botto, si pianta con le zampe divaricate sul terreno e non vuole più procedere. Il fantino lo martella con un nerbo e lo aizza a gridi ed a colpi di garretti. Ma l'asino non fa un passo. I competenti dicono che gli è passata davanti agli occhi una foglia di castagno, staccata dal vento. N'è rimasto conturbato e si è fermato per meditarci sopra. Gli asini sono fatti così.

Gli altri tre competitori lo hanno raggiunto, lo hanno superato. Dopo una vicenda esilarantissima, fra tirate di calci e sgropponate e ragli, il traguardo è stato tagliato dall'asino della contrada «La Faggia», che fino quasi all'ultimo momento si fermava a ragliare e calciare. Non vi so dire il clamore di urli e di battimani dei contradaioli del vincente.

C'è voluta molta fatica e molta pazienza a riportare i quattro asini alla corda, perchè secondo il regolamento, il palio è formato di due corse. Anche alla seconda è avvenuto l'inverosimile. L'asino di Fontespilli è stato ritirato perchè non voleva partire, quello del «Concone» ha ripetuto la stessa scena, si è fermato e non c'è stato modo di rimetterlo in gara e quello della contrada «Il Giogo» ha fatto di peggio. Quando stava per raggiungere il traguardo, si è voltato indietro con un gran salto ed ha incominciato a trottare, ritornando al punto di partenza fra le risate generali. Così anche questa volta la gara è stata vinta dall'asino della contrada «La Faggia», che era quello che andava più piano.

C'è un particolare che deve essere annotato e segnalato come esempio. Il «Palio degli asini» di Bagnolo vuole essere nell'intenzione degli organizzatori una sagra per lo sviluppo del turismo e per la valorizzazione della montagna. Gli abitanti del piccolo paese maremmano ne sono così convinti, che si sono volontariamente sottoposti ad una tangente proporzionale alle loro possibilità per organizzare nel modo più degno la manifestazione. E già hanno sottoscritto parte delle somme occorrenti per una ripetizione a non lunga scadenza.

Siro Mennini

CRONACA DELLA CITTA'

IN SEGUITO AI PROVVEDIMENTI CONTRO IL CAROVITA

Richiesti minori canoni per i posteggi al mercato

Complessi problemi creati dalla liberalizzazione delle vendite all'ingrosso - Costi e prezzi degli ortofrutticoli

La riforma dei mercati è da sabato all'ordine del giorno, per la viva attesa creata nell'opinione pubblica dall'azione intrapresa dal Governo per arginare l'aumento del costo della vita.

Gli effetti dei provvedimenti, entrati in vigore fin dall'annuncio fatto dal Consiglio dei Ministri, appaiono ancora d'ordine psicologico più che nei risultati concreti, pur presentando Trieste, come già abbiamo rilevato nei giorni scorsi, una situazione particolare nell'assetto e nel funzionamento del mercato ortofrutticolo. La legge cioè ha sovvertito qui completamente l'ordinamento che proprio recentemente era stato deliberato dal Comune, facendo cadere l'esclusiva municipale e quindi l'obbligo di effettuare le compra-vendite all'ingrosso delle derrate soltanto nell'ambito del mercato di Riva Ottaviano Augusto, entrato in funzione lo scorso anno.

Le ripercussioni più immediate e rilevanti si sono verificate in seno alla categoria degli operatori commerciali, per le pratiche conseguenze che devono essere tratte nell'attuazione delle nuove norme legislative. Una prima riunione degli esponenti del settore ortofrutticolo ha avuto luogo ieri alla Federazione del commercio e l'assemblea generale della categoria è indetta per martedì 28 ottobre.

I problemi sollevati dalla nuova legge emergono evidenti quando si consideri che i grossisti locali erano ancora in fase di adattamento alla recente delibera comunale, che imponeva loro di svolgere l'attività esclusivamente all'interno del mercato di Campo Marzio. Parecchi quindi avevano già abbandonato i magazzini in città per trasferirsi nel mercato; gli altri lo stavano facendo, ma ora forse non lo faranno più, avvalendosi del diritto accordato dalla legge di liberamente vendere le derrate anche al di fuori del mercato. [illegible]

[illegible]

Risoluzioni, come detto, matureranno nella prossima assemblea della categoria, [illegible]

[illegible]

zati da precedenti, e non sempre giustificati, passaggi», per negare che responsabilità siano da addossare ai dettaglianti per l'elevatezza dei prezzi; del pari l'Associazione nega la utilità di istituire spacci di paragone, rifacendosi ai risultati negativi che tali esperimenti hanno dato in altre città. I provvedimenti governativi sono comunque tuttora all'esame dell'Associazione dettaglianti e le conclusioni saranno rese note quanto prima.

Brillante esito dell'asta di preziosi

Un esito brillante ha avuto ieri l'eccezionale asta di gioielli preziosi tenutasi nei locali della Sezione pegni della Cassa di Risparmio. Si trattava della vendita all'asta pubblica dei preziosi pervenuti a suo tempo in eredità all'Istituto dei poveri amministrato dall'Eca, per munifica disposizione testamentaria della benefattrice signora Giulia Radivo. L'alienazione comprendeva un totale di 30 gioielli, molti dei quali di particolare valore e pregio artistico. All'asta, protrattasi per varie ore, hanno partecipato numerosi commercianti in preziosi, alcuni dei quali provenienti da Firenze, Roma, Milano e Padova. Della collezione soltanto un pezzo è rimasto invenduto (eventuali offerte possono venire indirizzate in busta chiusa all'Eca); i rimanenti sono stati acquistati dai singoli offerenti per la ragguardevole cifra complessiva di 8.630.000 lire. L'asta ha presentato molti aspetti curiosi. Si pensi a esempio che un anello d'oro con quattordici brillanti e uno smeraldo, del peso complessivo di grammi 7,10, è stato pagato un milione e 40 mila lire, mentre pare che una quarantina d'anni fa, quando venne acquistato dalla Radivo, il suo prezzo si aggirava attorno alle 19 mila lire.

ESULI A VENEZIA

Voti di Trieste in un convegno industriale

Presieduta dal cav. del lavoro dott. Alighiero De Micheli, presidente della Confindustria, ha avuto luogo ieri a Venezia il quarto convegno regionale degli industriali. [illegible]

[illegible]

comune e fattiva azione degli industriali della regione veneta per il rafforzamento del complesso portuale dell'alto Adriatico, soprattutto con un miglioramento delle vie di accesso e di smaltimento del traffico di questi porti, siano esse stradali o ferroviarie. Ha accennato anche alla possibilità che vengano ampliati i servizi marittimi dei due maggiori porti adriatici, Trieste e Venezia, fra loro complementari e fra loro integrantisi.

A sua volta il conte dott. Della Zonca ha messo in rilievo le particolari esigenze di Trieste, auspicando un concorde atteggiamento dei partiti affini per assicurare una stabile amministrazione del Comune.

Scioperi nelle cave e al tram di Opicina

Lo sciopero nazionale degli auto-ferro-tranvieri e quello degli addetti dell'industria estrattiva hanno avuto riflessi anche a Trieste. L'astensione dal lavoro per 24 ore degli autoferro-tranvieri ha bloccato soltanto la trenovia per Villa Opicina senza recare peraltro disagio agli utenti; infatti durante lo sciopero il servizio è stato effettuato a mezzo di pullman. Un'altra manifestazione analoga avrà luogo martedì 28 ottobre.

Lo sciopero nell'industria estrattiva durerà fino alla mezzanotte di domani. Secondo i dati della Camera del Lavoro hanno ieri partecipato allo sciopero circa il 90 per cento dei lavoratori. Hanno aderito all'agitazione anche gli operai della Cava di Sistiana che alla precedente manifestazione di protesta avevano lavorato.

Documentario sulla «polio» proiettato per i genitori

[illegible]

PER LA MORTE DEL PAPA

Commosso il Sacro Collegio per il cordoglio degli istriani

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Alla cerimonia per la proclamazione dei nuovi consiglieri comunali cordiale incontro del Commissario prefettizio dott. Mattucci con il capolista democristiano dott. Franzil (a destra)

PROCLAMATI IERI I SESSANTA ELETTI

Sette donne sui banchi del Consiglio comunale

L' assemblea rinnovata per un terzo dei componenti
Una battuta di attesa nelle trattative per la Giunta

Da ieri la città ha ufficialmente i nuovi sessanta consiglieri comunali. L'ultimo atto formale che conclude l'operazione elettorale della scorsa settimana è avvenuto al Ridotto del Verdi, quando il Presidente del Tribunale dott. Renzi ha proceduto, alle 12.15, alla proclamazione degli eletti.

Presenti alla cerimonia della proclamazione erano le maggiori autorità, con il Presidente della Provincia, prof. Gregoretti, il Viceprefetto dott. Manichedda in rappresentanza del Commissario generale del Governo Palamara, il Commissario prefettizio dott. Mattucci, il capo di gabinetto dott. Bartolini per il Questore dott. Buttiglione, il comandante della Polizia amministrativa col. Olivieri, rappresentanti dei partiti e alcuni dei sessanta consiglieri.

I lavori di riepilogo e di verifica del seggio centrale danno un volto ufficiale sia ai risultati conseguiti dalle 14 liste in lizza quanto al suffragio personale ottenuto dai candidati. Rispetto alle prime indicazioni ufficiose, per i voti di lista i risultati ufficiali comportano solo lievi variazioni che peraltro non spostano i termini delle percentuali e l'attribuzione dei sessanta seggi ai singoli partiti; modifiche non si sono quindi avute per quanto riguardava l'eventualità dello spostamento di un seggio dai repubblicani (che ne conservano due) ai missini (che restano a quota nove) palesatasi dopo il primo computo ufficioso. Per la graduatoria delle indicazioni preferenziali si sono invece avuti spostamenti interni nel gruppo dei consiglieri comunisti e democristiani e la elezione dell'avv. Senigaglia, il quale per una differenza di 11 voti subentra all'avv. Miani nella lista socialdemocratica; è stata questa l'unica sensibile modifica ai risultati conosciuti subito dopo le votazioni.

Il dott. Renzi ha comunicato ufficialmente che i voti validi di lista sono 186.233: così ripartiti:

	Voti	Percentuale
PC	40.321	21.65
DC	65.093	34.95
PSDI ..	13.360	7.17
PRI ...	5.512	2.96
USI ...	4.579	2.46
PLI ...	6.817	3.66
MSI ...	27.540	14.79
FI	4.289	2.30
LDS ...	2.829	1.52
PR	1.444	0.78
MU	2.392	1.29
UT	5.353	2.87
PSI ...	6.127	3.29
PNL ...	577	0.31

Quindi il Presidente del Tribunale ha proclamato, nell'ordine, eletti al Consiglio comunale i seguenti sessanta candidati:

Partito comunista (14 seggi): Vittorio Vidali, Giuseppe Pogassi, Maria Bernetich, Ernesto Radich, Francesco Gombach, Giuseppe Burlo, Arturo Calabria, Laura Weiss, Claudio Tonel, Giuseppe Muslin, Jolanda Russo in Deferri, Umberto Salovitz, Atto Braun e Ferdinando Zidar. *Democrazia cristiana* (23 seggi): Mario Franzil, Paolo Venier, Ester Bastiani, Fausto Pecorari, Ugo Verza, Domenico Rocco, Marcello Spaccini, Raimondo Visintin, Nereo Stopper, Luigi Cividin, Sergio Gasparo, Domenicantonio Adovasio, Mario Del Conte, Lorenzo Colautti, Arnaldo Fantasia, Fausto Faraguna, Teodoro de Rinaldini, Pia Della Rocca, Sergio Coloni, Luciana Benni, Lodovico Zanetti, Ervino Puppi ed Egidio Babille. *Partito socialista democratico italiano* (4 seggi): Giuseppe Dulci, Lucio Lonza, Tullio Puecher e Nino Senigaglia. *Partito repubblicano italiano* (2 seggi): Elio Geppi ed Edoardo Cumbat. *Unione socialista indipendente* (1 seggio): Giuseppe Dekleva. *Partito liberale italiano* (due seggi): Nello Morpurgo e Luigi Carbone. *Movimento sociale italiano* (nove seggi): Alfio Morelli, Riccardo Gefter-Wondrich, Claudio de Ferra, Ida De Vecchi, Francesco Petronio, Giovanni Guerrieri, Enrico Tagliaferro, Luigi Ruzzier e Sisinio Zuech. *Fronte dell'indipendenza* (un seggio): Valerio Borghese. *Lega democratica slovena* (un seggio): Giuseppe Agneletto. *Unione triestina* (un seggio): Carlo Tolloy. *Partito socialista italiano* (due seggi): Bruno Pincherle e Salvatore Teiner.

Eventuali mutamenti a questa composizione ufficiale del Consiglio comunale potranno essere deliberati dallo stesso Consiglio nel corso della seduta inaugurale che sarà chiamato a pronunciarsi sulle eventuali incompatibilità di elezioni e sulle possibili rinunce di qualche eletto. A questo proposito è stata smentita una notizia diffusa da un organo di informazione e che annunciava le dimissioni dei consiglieri missini Gefter-Wondrich e De Vecchi. E' possibile invece che venga eccepita l'elezione del democristiano Luigi Cividin, per la sua carica di consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio; lo sostituirebbe — se contestazione ci sarà e ove fosse accolta — Mario Gridelli, già assessore all'Acegat.

Siederanno nel nuovo Consiglio comunale sette donne e 53 uomini; tre rappresentanti femminili figurano in ognuno dei gruppi democristiano e comunista e settima è la signora De Vecchi del M.S.I. I consiglieri di nuova elezione sono venti. Di questi, undici figurano nel gruppo della D.C. (Rocco, Spaccini, Cividin, Colautti, Fantasia, Faraguna, Della Rocca, Coloni, Benni, Zanetti, Puppi e Babille); uno fra i liberali (Carbone); due fra i socialdemocratici (Puecher e Senigaglia); quattro missini (Petronio, Guerrieri, Ruzzier e Zuech); uno il Fronte dell'indipendenza (Borghese) e uno il gruppo comunista (Zidar).

Compiute così, con la proclamazione ufficiale, tutte le operazioni elettorali il Commissario prefettizio dott. Mattucci provvederà ora a convocare il neo-eletto Consiglio comunale.

Sul piano politico si nota una piccola tregua o meglio l'attesa per le decisioni che socialdemocratici, repubblicani e liberali prenderanno in ordine alla seconda fase di consultazioni con la D.C., per la formazione della Giunta.

ACCADE UN ANNO OGNI SEI

Celebreremo San Giusto nel giorno dei Defunti

In effetti il martirio del Patrono avvenne il 2 novembre
Lo spostamento fatto di solito per evitare la coincidenza

Le prime giornate tipicamente autunnali succedutesi da sabato scorso hanno fatto guardare il calendario con particolare interesse. Entrati nell'ultima decade di ottobre, il primo traguardo di un certo rilievo è costituito dalle prossime festività novembrine: Ognissanti, Defunti, San Giusto. Quest'anno però il consueto ordine di successione subirà una variante, ovvero riprenderà la sua disposizione più ortodossa. Vale a dire la festa di San Giusto, santo patrono della nostra città, si celebrerà il giorno 2 di novembre anzichè il giorno 3. Questo accade perchè — sebbene poco noto — la data del martirio di San Giusto è esattamente il 2 novembre. Ricorrendo però ogni anno in quel giorno la commemorazione dei defunti, è invalso l'uso di spostare la festa del Patrono al giorno successivo, cioè al 3 novembre. Tuttavia ogni sei anni il 2 novembre cade di domenica, e poichè le norme liturgiche stabiliscono che in tale giornata non si possono commemorare i defunti, ecco che la festa di San Giusto viene anticipata al giorno preciso del martirio del Santo, con conseguente spostamento dell'altra al giorno successivo, lunedì 3 novembre. Ovviamente tutto ciò avverrà soltanto agli effetti liturgici, mentre per quelli civili, amministrativi ed economici, le due giornate non subiranno variazioni.

Finalità e norme del registro infortuni

Il decreto del Commissario generale del Governo che nei giorni scorsi ha reso obbligatorio a Trieste il registro degli infortuni sul lavoro, ha indotto numerose aziende a chiedere chiarimenti sugli scopi di tale registro e sulle norme per compilarlo. Riteniamo pertanto interessante alcune note illustrative.

Scopo del registro è quello di fornire ai dirigenti e ai proposti delle aziende le indicazioni necessarie alla prevenzione degli infortuni e, soprattutto, di dare all'Ispettorato del lavoro uno strumento di controllo, per valutare la frequenza, la gravità e le cause degli infortuni nell'azienda e di guida per indirizzare l'attività di vigilanza in maniera aderente alla situazione che ne risulta.

Con il provvedimento in parola il Registro viene reso obbligatorio sulla base di uno schema comune che, oltre a servire per le finalità predette, potrà essere utilizzato per le rivelazioni statistiche degli infortuni che, in attuazione delle disposizioni dell'art. 404 del citato decreto presidenziale, verranno prossimamente realizzate dopo che saranno acquisiti i risultati della rilevazione sperimentale recentemente effettuata dagli ispettorati del lavoro.

Alla stampa e confezione del registro provvederà l'iniziativa privata, nel formato commerciale di cm. 32x44 con numerazione dei fogli all'atto della stampa.

Il Registro dovrà essere di modello conforme a quello di cui all'allegato A) del decreto. Sull'interno della copertina o in altra parte del Registro dovranno essere riportate le «note esplicative» di cui all'allegato B), che fanno parte integrante del decreto.

I destinatari del provvedimento sono determinati dal campo di applicazione del D.P.R. 27 aprile 1955 numero 547 (art. 1, 2, 3), quindi tutte le attività nelle quali sono occupati lavoratori subordinati, senza alcun limite.

Tuttavia nella prima attuazione del provvedimento gli Ispettorati del lavoro valuteranno la opportunità di non procedere coattivamente nei riguardi delle piccole aziende nelle quali gli eventi infortunistici hanno di solito una ricorrenza irrilevante. Tali aziende sono da ravvisare in quelle con meno di 10 addetti, sempre che per le stesse non ricorra l'obbligo dell'assicurazione collettiva contro gli infortuni sul lavoro.

Si appella ai buoni un povero vecchio

Un piccolo debito minaccia di spingere alla disperazione un povero vecchio di 80 anni. Tempo fa, mentre si trovava in fin di vita all'ospedale, gli è scaduta una cambiale di duemila lire, che comunque non avrebbe potuto pagare nelle sue condizioni di estrema indigenza. Ristabilitosi, si è visto ora notificare una nuova, perentoria ingiunzione di pagamento e frattanto, per l'accumularsi delle spese e degli atti, il debito è divenuto di 18 mila lire. Gli hanno pignorato il nulla che possedeva e il sequestro sarà inevitabile se la somma non sarà pagata entro il giorno 24. L'infelice fa appello ai buoni e confida di essere aiutato.

Mostra di cimeli alla Lega Nazionale

Come annunciato, in occasione della Giornata della Lega Nazionale, verrà allestita nella sede centrale di corso Italia un'interessante mostra. Accanto a cimeli e ricordi risalenti ai primi anni di vita della vecchia Lega saranno esposte documentazioni relative alla rinascita ed all'attività svolta in questo primo decennio.

La presidenza del sodalizio rivolge invito a tutti coloro che si sono offerti di prestare materiale da essere esposto, di voler effettuare la consegna entro domani mercoledì. A richiesta sarà provveduto al ritiro a domicilio.

CIRCOLARE E' SEMPRE PIU' PERICOLOSO

Gli incidenti della strada si diffondono come un'epidemia

Non si dovrebbe complicare quello che si presenta semplice
Bisogna risolvere assieme problemi psicologici e tecnici

Anche l'ultima domenica ha avuto le sue vittime della strada. [illegible]

[illegible]

pensare. Ma come per affrontare un'epidemia senza gravi danni è necessaria una coscienza civile e sanitaria, così occorre una diffusa coscienza dei pericoli della strada. Occorre, in questo senso, che tutti collaborino ad evitare malintesi, con suggerimenti, segnalazioni, proposte. L'iniziativa promossa tempo fa dall'Automobile Club in tale settore, non dovrebbe cadere nel vuoto. Ogni lunedì, aprendo i giornali, ci si trova di fronte ad ammonimenti troppo gravi per non correre ai ripari con estrema sollecitudine.

A norma delle vigenti disposizioni ministeriali è bandito un concorso a termini abbreviati per il conferimento di una supplenza di organo complementare e canto gregoriano con obbligo di ore 9 di insegnamento settimanali presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» per l'anno scolastico 1958-59.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.4, minima 7.8; umidità 76 per cento; temperatura del mare 19.3; pressione mb. 1016.9 in aumento; pioggia mm. 4.2; vento km. 9 S.E.

Oggi: S. Orsola. — Il sole sorge alle 6.28, tramonta alle 17.10. La luna nasce alle 14.14, tramonta domani all'1.17.

Maree. — OGGI: bassa alle 13, cm. 8 e alle 23.55, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 17.40, cm. 8 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un marinaio (prec. 2135); due giovani coperta (prec. 933, turno 931); un mozzo coperta (turno 1100).

STATO CIVILE

dei giorni 18 e 20 ottobre 1958

Nati 15, morti 14.

MORTI: Marega ved. Cernigoi Beatrice a. 77; Zurk Ettore a. 79; Bellini Giovanni a. 57; Filini Virgilia a. 85; Radoslovich ved. Sabelli Margherita a. 73; Jellussich in Scosic Teresa a. 74; Poropat Giuseppe a. 57; Stoppari Giordano a. 50; Cossoven ved. Crini Romana a. 76; Coceani Mario a. 46; Machnich in Gavinel Bianca a. 29; Palcich in Sostera Maria a. 47; Busaignani Lucia a. 57; Grilanc Pietro a. 68.

Il Centro Italiano Femminile rinnova alle donne l'invito a partecipare questa sera alle ore 19 alla Messa solenne in suffragio del Pontefice Pio XII che avrà luogo nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione mons. Santin

La riconoscenza dei fedeli per l'alta missione svolta a Trieste nei vent'anni di episcopato da Mons. Antonio Santin continua a esprimersi nelle offerte per la «Fondazione» intitolata al Vescovo e promossa dal comitato per le celebrazioni del giubileo episcopale. Al nostro giornale sono pervenute ieri le seguenti offerte: C. L. N. dell'Istria lire 5.000; Consulta dei Comuni istriani 5.000; Giuseppe Abbiati 5.000; Ida e Anita Boccasini 3.000; Ente nazionale sordomuti 10.000; totale lire 28.000. Importo precedente lire 2.525.330. Totale lire 2.643.330.

Incredibile ma...

Sembra incredibile, ma è vero. A chi possiede una vecchia radio l'Universaltecnica dà non solo il modo di «investirla» con eccezionale convenienza, valutandola 10.000 lire dietro acquisto di un nuovo apparecchio CGE a modulazione di frequenza (da L. 36 mila), ma offre anche la possibilità di vincere un televisore. Nessun sorteggio: il televisore sarà dato in premio al possessore della radio più vecchia. Una commissione presieduta da un funzionario dell'Intendenza di Finanza controllerà ogni operazione. Dovete sbarazzarvi della vostra vecchia radio? Fatelo subito: termine improrogabile della manifestazione è il 30 novembre. E dopo tale data sarà un po' difficile che si presenti un'occasione simile... Ricordate. Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

Anita De Rosa,

per le vostre confezioni potrà consigliarvi quanto meglio si addice alla vostra figura. Portando il vostro tessuto, avrete una confezione perfetta di tailleurs, mantelli, abiti, vestaglie a prezzi convenienti; consegna 8 giorni. Anita De Rosa, via Bandena 1, via San Giusto 3.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste, delle famose case «Fargas» e «Becchi» in esclusività per Trieste da Balcor, via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

Triestino negli S. U.

Si è svolta il 15 ottobre negli Stati Uniti una manifestazione di elevato carattere artistico intitolata «World Poetry Day», cui hanno partecipato numerose personalità delle lettere e della poesia da tutto il mondo. La manifestazione è stata ideata ed è organizzata dalle signore Mary O'Connor con la collaborazione di un triestino residente da oltre vent'anni negli Stati Uniti, il prof. Rodolfo Pucelli. In occasione di questa recente giornata internazionale della poesia, a Rodolfo Pucelli sono giunte numerose attestazioni per le sue infaticabili e preziose attività nel comitato direttivo di cui fa parte; egli è infatti noto non soltanto per la sua non comune conoscenza della lingua che gli consenti la traduzione di numerose e importanti opere letterarie, ma anche per la sua «Antologia della poesia italiana», molto apprezzata soprattutto negli Stati Uniti.

Sessanta a Sappada

D'una simpatica iniziativa beneficeranno oggi una sessantina di lavoratori della ditta «Aries» che trascorreranno una gaia giornata di riposo e di ricreazione a Sappada. La gita avviene a un anno dall'incendio che distrusse completamente la sede e i laboratori della «Aries». Per riassestare l'azienda i dipendenti hanno da allora lavorato con la massima diligenza sobbarcandosi anche numerosi turni straordinari senza compenso per non gravare sul bilancio aziendale appunto per riportare la società al grado di pieno funzionamento. La gita-premio di oggi vuole quindi essere riconoscimento per tale fattivo contributo ed è pure un promettente inizio a quelle «relazioni umane» ormai adottate dalle maggiori industrie.

Come su misura per Voi

la vostra camicia, signori, è la «Novitas», in purissimo Makò *sanforizzato*, con collo e polsi di ricambio. Una camicia di serie che indosserete come se fosse fatta su misura per voi. A sole L. 2900! Assortimento completo maglieria intima, pigiami, cravatte. *Novitas*, via Roma 5.

L'impermeabile

che non vi tradisce è l'*Old Bridge* in esclusiva della *Cica*, Corso Italia 4. La vastissima gamma di modelli e colori da uomo, signora e ragazzi, è prodotta in tessuto Nailon di primissima scelta e risolve nel miglior modo il vostro problema, che soprattutto è di spendere bene il vostro danaro. Osservate le vetrine della *Cica* in Corso Italia 4 e vi noterete la convenienza dei prezzi, unitamente alla bellezza dei modelli.

† Addì 16 corr. è spirata improvvisamente a Fiume, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia

Milci Crestan in de Beden

L'addolorata madre e il marito RICCARDO ne danno la triste notizia ai parenti ed agli amici tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) giovedì 23 corr. alle ore 8.

Ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare vada al chiar.mo dott. Antonio Chersi.

Trieste, 21 ottobre 1958.

La famiglia di ALBERTO ROSENWASSER si associa con affetto al lutto dell'amico Riccardo de Beden.

La CIVIDIN & ROSENWASSER - Impresa di Costruzioni partecipa al lutto del sig. Riccardo de Beden.

La ditta IGNAZIO KREBS, i dirigenti e gli impiegati si uniscono con profondo cordoglio al lutto del sig. Riccardo de Beden.

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta in Udine la Signora

Maria Giarrizzo nata Saitto

lasciando costernati nel dolore la figlia Minny, il genero dott. ADOVASIO, i nipotini e la cognata ROSINA.

La tumulazione avverrà oggi a Sant'Anna alle ore 11.30.

† Il giorno 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Zurch

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero prendere parte al loro dolore.

Famiglie: CALVANI - DI NOIA

† Domenica 19 corr. si spegneva

Mario Coceani

lasciando nell'immenso dolore la moglie, i figli, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il giorno 19 corr. dopo brevi sofferenze si è spenta nel Signore

Romana Cosovel ved. Crini

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata figlia GEMMA ved. SINAGRA.

† Eugenio Kreus sen.

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 15.30, dall'abitazione di viale G. d'Annunzio 40.

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Ermanno Gambel

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Nel VII anniversario della morte di

Margherita Melingò nata Fattar

il marito la ricorda con immutato affetto.

Una santa Messa verrà celebrata mercoledì 22 corr., alle ore 7.30, nella chiesa di San Giacomo e alle ore 11 verrà benedetta la tomba nel cimitero Greco Orientale.

† Il 19 corr., dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta per sempre, all'età di 47 anni, la nostra cara

Maria Sostera nata Palcich

Ne danno il doloroso annuncio il marito RUDI, la figlia LICIA, il genero, le sorelle e i fratelli, le cognate e i cognati unitamente agli altri parenti.

Un grazie particolare vada ai sigg. medici e a tutto il personale della IV medica per le cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale maggiore.

† Il giorno 18 ottobre confortata dall'affetto delle figlie e dei nipoti si spegneva serenamente l'anima santa di

Beatrice Marega ved. Cernigoi

Ne danno annuncio, a funerale avvenuto, le figlie ADELE GEMITI e OLGA CANNARELLA, i nipoti che tanto l'amavano, la sorella, i generi, la nuora e i parenti tutti.

Trieste, 21 ottobre 1958

† Stefania Cerveni
d'anni 75

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.15, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

ESERCITAZIONI PRATICHE CON IL PROF. REMO PANNAIN

Uno stabilimento penale visitato da studenti triestini

Modernissime attrezzature sono a disposizione degli ergastolani che vivono sull'isola di Santo Stefano - Un autorevole giudizio

Nel quadro delle esercitazioni scientifiche concrete volute dal prof. Remo Pannain per la materia penale degli studenti appartenenti alla Facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli studi, recentemente un gruppo di studenti triestini, accompagnati dall'illustre cultore di diritto penale, dalla sua assistente dott. Maria Pircher, dal dott. Giorgio Rasi e dalla signorina Giovanna Dho dell'amministrazione del nostro Ateneo, hanno compiuto una visita allo stabilimento penale per ergastolani sull'isola di Santo Stefano di Ventotene.

Remo Pannain ha voluto offrire ai suoi allievi questa singolare occasione per chiudere in bellezza il ciclo delle esercitazioni pratiche del suo magistero che trovano largo sfogo anche nel Seminario di diritto penale e criminologia da lui fondato e diretto nella nostra sede universitaria. Con il prossimo anno accademico, infatti, egli cambierà sede di insegnamento: siederà alla cattedra della più famosa e onorata sede penalistica d'Italia e d'Europa: l'Università di Napoli. Qui l'illustre scienziato della materia penale, dopo nove anni di insegnamento triestino, dove mantenne l'ordinariato di diritto penale, si dedicherà al diritto processuale penale, portando ai suoi nuovi allievi i tesori della sua dottrina e della sua esperienza svolta in tutti i settori: quale magistrato, quale avvocato e quale autore di teorie pacificamente accettate e applicate.

Un considerevole gruppo di studenti triestini ha fatto così conoscenza con quella che una volta era nota per l'«isola malfamata», lo «scoglio maledetto» e la «tomba dei vivi», già prescelta per esecuzioni penali dai Borboni. Ora Santo Stefano è un'altra cosa: è un istituto carcerario modello; i rigidi regolamenti del secolo scorso sono stati sostituiti da un trattamento più umano e favorevole al ricupero dei detenuti migliori; le sue attrezzature sono state ammodernate e arricchite di mezzi razionali, atti a trasformare il condannato in strumento di produzione e a creare in lui, conseguentemente, la convinzione di essere utile alla società e quindi favorirne la redenzione.

L'edificio, a forma di un enorme panettone, accoglie oggi 250 ergastolani, che qui hanno tutto e fanno tutto: agricoltori, facchini, cuochi, lavandai, spaccalegna, idraulici, operatori cinematografici, scrivani, bibliotecari, muratori, pittori, manovali, scalpellini, elettricisti, ecc. Campi agricoli, cantieri scuola, piccole industrie e officine, infatti, corredano la casa di pena isolata sullo scoglio.

Ecco come si è articolata la visita degli studenti triestini: prima l'accogliente ufficio postale con telegrafo e telefono; poi l'armeria situata in roccaforte per l'assoluto dominio di qualsiasi situazione di emergenza (ma gli agenti prestano servizio disarmati); la cabina per la produzione dell'energia elettrica, un capolavoro di tecnica e condotta quasi esclusivamente da provetti detenuti; gli impianti di sollevamento della acqua per cui l'erogazione avviene dapertutto a mezzo di tubazioni e impianti normali con la sensazione di fruire di acqua corrente; l'officina motoristi e allievi motoristi (avviamento professionale); le officine meccaniche in genere, e la falegnameria dotata di macchine moderne.

Sono quindi entrati nella prima parte dello stabilimento. Impressione di pulizia e di ordine dappertutto: bellissima la cucina detenuti, assai decenti i locali per i colloqui, simpatica la biblioteca, ariose, pulite e attrezzate le due aule scolastiche, ben arredati gli uffici, ordinatissimi i magazzini, attrezzatissima, simile piuttosto a un piccolo ospedale, l'infermeria: dal gabinetto medico alla sala chirurgica, dal gabinetto di analisi all'ambulatorio, dalla sala degenza per agenti alle celle per la degenza dei detenuti.

Dall'infermeria, per la porta di servizio, sono passati direttamente nello stabilimento, e cioè in quel grande edificio semicircolare che esso solo, privo di accessori di sorta in quanto destinato alla vita vegetativa dei condannati, costituiva un tempo il vero e proprio ergastolo. Duecentocinquanta celle in tre piani e a semicerchio, e un grande cortile centrale che ne comprende uno più piccolo, nel quale si notano ora dei grandi «passeggi», ma vi restano i segni e qualche ricordo dei tanti «spicchi» un tempo esistenti, e in ciascuno dei quali doveva «passeggiare» un solo condannato. Al centro esiste una piccola cappella esagonale, tenuta in posizione alta e recintata, e nella quale solo nel 1952 fu «intronizzata» una statua della Vergine. I detenuti ascoltano la Messa restando nelle proprie celle, e la parola del cappellano viene diffusa a mezzo di altoparlanti. Anche nell'interno pulizia, ordine, buon gusto; molte celle tenute meglio di camerette per scapoli; i pochi detenuti che erano già rientrati dai rispettivi lavori esterni si dedicano assai serenamente o a un lavoro artistico con paglia o a istruire un uccelletto a simpatici giochi, o a strappare un motivo da una chitarra.

Conclusa la visita, il direttore dello stabilimento, l'avv. Eugenio Perucatti, noto anche per i suoi studi sui nuovi orizzonti dell'esecuzione penale, volle che i visitatori assistessero a una partita di calcio fra detenuti e guardie carcerarie. Fu anzi egli stesso l'arbitro della contesa.

Ecco il giudizio di uno degli studenti:

«Luogo civilissimo oltre che per la completa pulizia che vi domina e per il grande ordine che dappertutto si ammira, per la cortesia e l'educazione che appare norma comune e profondamente intesa dal personale civile e militare e dai detenuti tutti, per l'efficienza e l'organizzazione dei servizi, il decoro e il buon gusto dei locali e di tutte le realizzazioni. Ci siamo sorpresi nell'entrare e nel sostare ai tavoli di una comoda e spaziosa «sala convegno» con un «bar» e uno «spaccio» fornitissimi (esiste anche la cella frigorifera); e nei bellissimi locali della mensa, non priva di televisore; e nella sala-cinema dove ci apparvero tanto brillantemente risolti i problemi del buon gusto e dell'acustica; non potemmo infine non commuoverci entrando nella cappella pubblica, che ci dissero essere l'ultima realizzazione in ordine di tempo: un autentico piccolo santuario».

Dal canto suo Remo Pannain così giudica l'atmosfera del penitenziario: «Qui ogni limite è rigorosamente rispettato; al condannato è assicurata una assistenza morale e materiale e una intelligente comprensione; non vengono annullate né la sua personalità umana, né la libertà e la fiducia che l'amministrazione giudiziaria debbono concedere ai detenuti nello spirito della Costituzione».

I visitatori triestini hanno compiuto il viaggio in mare a bordo di una corvetta della Marina militare comandata dall'olimpionico Tino Straulino.

Oggetti rinvenuti nelle vetture tranviarie

Oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie durante il mese di settembre: Documenti a nome: Salvai Giovanni, Barbieri Luigi, Kodnig Maria, Curet Zupin Agnese, Cendo Nicolò; 2 berretti impermeabili, 2 fazzoletti impermeabili, 2 cinture impermeabili, 2 fazzoletti colorati, 5 ombrelli donna, 2 ombrelli uomo, 2 paia guanti bianchi, 1 paio guanti noce, 2 camicie, 2 orologi, 1 macchina orologio, 1 scialle lana, 1 paio mutandine, 1 paio calze e mutandine, 2 borse rete, 2 borse pelle, 1 borsa tela, 1 temperino, 1 anello, 1 portachiavi, 2 spille, 1 metro legno, 1 portasigarette pelle, 14 portamonete, 3 paia occhiali vista, 5 paia occhiali sole, 2 maglie cotone (bianche), 1 maglia filo, 2 gilè lana verde, 1 giacca lana viola, 1 giacca lana nera, 1 giacca bambino, 1 giacca a vento, 1 prontuario.

Corsi serali all'Istituto Carli

Presso la segreteria della scuola Carli di via Diaz 20, continuano seralmente, dalle ore 18 alle ore 20, le iscrizioni ai seguenti corsi: stenografia, dattilografia, contabilità, lingua tedesca, inglese, francese, calcolo meccanico (comptometer), ricalco.

Ultimo termine stabilito per le iscrizioni è il 25 ottobre.

Insufficienti le prove di minacce e lesioni

La signora Angela Belletti di 50 anni, abitante in via delle Cave, si era comperata una casetta a Trebiciano. Precisamente al numero 87 del villaggio; vicina, anzi confinante con la casetta del pittore attualmente disoccupato, Marino Ciuch di 26 anni. La Belletti, comperata la casa, aveva cominciato a lavorarci dentro, per sistemarla e renderla accogliente. Ci lavorava anche la sera del primo marzo dell'altr'anno, quando, verso le ore 21, si vide d'un tratto capitare addosso uno sconosciuto che dopo averla legnata di santa ragione, tanto da farla svenire, si allontanava senza lasciare traccia. L'uomo si era introdotto nella casa attraverso la finestrella priva di vetri esistente nella parte superiore dell'uscio.

La donna aveva riportato in seguito all'incursione delle lesioni alla testa che venivano giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Il giorno seguente, senza perdere tempo, la Belletti si presentava al Commissariato di Polizia denunciando l'aggressione ed esprimendo il dubbio che a darle la spolverata fosse stato proprio il suo vicino, Marino Ciuch, Con lui infatti aveva avuto un diverbio abbastanza violento a proposito di un certo materiale che aveva acquistato e non ancora pagato.

Il seguito della storiella si è avuto al Tribunale, dove il Ciuch è comparso sotto l'imputazione di minaccia grave, violazione di domicilio aggravata e lesioni personali pluriaggravate. Interrogato, l'imputato ha ammesso di avere avuto con la donna uno scambio di idee piuttosto violento, ma ha decisamente negato le altre imputazioni mossegli. I giudici, vagliati i fatti hanno mandato assolto il Ciuch per insufficienza di prove.

Pres. Corsi. P. M. Brenci, Canc. Urbani. Dif. avv. V. Bologna.

Nell'illustrazione, fatta sabato, dell'attività della Società Ginnastica Triestina, è stato sottolineato un aspetto dei corsi di danza, e cioè le prospettive di un avvio all'arte della danza classica per le migliori allieve. Tale accenno ovviamente voleva porre soltanto in rilievo la serietà della preparazione e l'applicazione delle allieve, e non significare una finalità professionale dei corsi, che non sussiste in quanto la Ginnastica Triestina svolge esclusivamente attività ricreativa e culturale.

Una foto scattata a Santo Stefano di Ventotene: da sinistra, due ergastolani della banda Giuliano, Terranova e Pisciotta, il prof. Pannain e il direttore del carcere avv. Perucatti

NOTE SPICCIOLE DI PSICOLOGIA INFANTILE

Decalogo sui rapporti tra scuola e famiglia

Per una equilibrata educazione del bambino è necessaria la piena collaborazione - I pericoli e gli errori più frequenti dei genitori

L'Arlecchino goldoniano imparò a sue spese (con grande spasso del pubblico e col lieto fine in fondo) quanto sia difficile e rischioso il servire due padroni. [illegible]

[illegible] o che non [illegible] per esserne [illegible] penose spie[illegible], le sanzio[illegible] rapporti affet[illegible] bambino. [illegible] più di un [illegible] stabilire le fa[illegible] famiglia con [illegible] fini di una [illegible] conoscenza delle [illegible], degli am[illegible], tuttavia [illegible] accusare mil[illegible]

[illegible] «conosce» il vostro bambino? Cercate di vincervi: il fatto che egli non sappia i suoi gusti, le sue vere o presunte tendenze, (e le sue manie!) aiuterà il bambino a staccarsi dal nido ovattato della vostra condiscendenza. Se il maestro non sentirà per vostro figlio l'amore possessivo che sentite voi, ciò aiuterà il bambino a conquistarsi meglio, da eguale fra i suoi compagni, la propria indipendenza.

2) I nuovi metodi d'insegnamento e disciplina, più consoni alla psicologia infantile e più adatti a stimolare la libertà di azione e di espansione, possono sulle prime apparirvi strani. Attenti: moltissimi maestri ne hanno vista rovinata l'efficacia proprio per l'ostilità dei genitori. Se non siete anche voi degli specialisti in materia — come è ovviamente il maestro — guardatevi dai troppo facili commenti.

3) Non vi fate vivi solo per reclamare o per mostrare una cerimoniosa deferenza all'insegnante, ma per collaborare d'accordo con lui nel vostro settore educativo.

4) Non esitate a far conoscere al maestro — se è degno del suo nome — i rapporti del bambino con la sua parentela, i vostri piccoli o grandi guai familiari, le vostre condizioni economiche, il vostro ambiente, le vostre occupazioni di lavoro e di svago. Potrete così fornire indizi preziosi su tante difficoltà scolastiche del bambino, gettare una luce, indispensabile per il maestro, sulla formazione della sua attuale personalità, rettificare il giudizio del maestro sul bambino, e aiutarlo ad educarvelo secondo le sue vere possibilità.

5) Ricordate bene che i maestri hanno a noia (e con ragione!) gli interventi passionali, privi di obiettività, e di calma, le chiacchiere e gli individualismi.

6) Se assegnate compiti non richiesti dalla scuola, se volete «mandare avanti» il bambino, e usate metodi vostri, senza esservi messi prima d'accordo col maestro, non sarete altro che dei confusionari. E tanto peggio quanto più piccolo è il bambino: anche la forma diversa di una lettera dell'alfabeto o il modo diverso di impostare la divisione, lo disorientano e lo scoraggiano.

7) Non criticate mai davanti al bambino il suo insegnante. Egli ha bisogno soprattutto di credere nelle autorità che lo guidano. Se il caso è serio, risolvetelo fra adulti, e con la massima discrezione. Il [illegible]

[illegible] che si vorrebbe in astratto; rifiutando il consiglio del maestro e stimando false in partenza le sue osservazioni su vostro figlio, potrete incorrere in un serio fallimento (di cui poi è troppo facile incolpare il bambino e la scuola!).

10) Se siete di quelli che dicono «E' questa l'educazione che t'insegnano a scuola?», fate un buon esame di coscienza: ciò significa che avete la tendenza a lasciare alla scuola tutti i problemi educativi, anche quelli che spettano a voi.

Laura Draghi

PER POTENZIARE LA SCUOLA TRIESTINA

Le attività culturali del Centro didattico

Come già annunciato, a cura dei professori Marino Gentile ed Ezio Bernardoni e con la prefazione del prof. Alberto Mario Tavella, Provveditore agli studi, è uscita in questi giorni la relazione sulle attività culturali del Centro didattico di Trieste. Il comitato promotore, cui aderirono personalità del mondo culturale cittadino e un folto stuolo di educatori, [illegible] compito di [illegible] ziare la [illegible] scun m[illegible] carico [illegible] famiglie e [illegible] società, [illegible] e varie [illegible] zioni ed [illegible] vono ne[illegible] anziché [illegible] fini e [illegible] delle e[illegible] ricerche.

Il comitato si mise subito all'opera ed il primo frutto fu il convegno pedagogico di Trieste 1950, enucleatosi intorno ai motivi della «Responsabilità sociale della scuola», in ordine ai vari tipi di scuola, da quella materna all'Università.

Le manifestazioni del giovane Centro si moltiplicarono in breve tempo e si resero ben presto palesi la fecondità e la [illegible] dell'arte, di ruralità, di biologia marina, di preparazione agli uffici ed ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche, di lavori femminili per insegnanti elementari, corsi nei quali la funzione del Centro sempre meglio si delineava, diventando prezioso strumento di perfezionamento didattico, organo di diffusione di nuovi studi ed esperimenti, scuola di principi e metodi. A questa attività [illegible] ad una buona fruizione del tempo libero, e sui ragazzi si incentrarono anche in seguito l'attenzione e le cure del Centro con varie e interessanti iniziative, come quella del patentino ciclistico per l'educazione stradale; il concorso a premi «Il tema più bello dell'anno» per lo sviluppo della didattica dell'italiano; l'indagine tra gli studenti dell'ultima classe liceale, al fine di stabilire il loro orientamento psicologico e mentale di fronte alla cultura umanistica nella crisi provocata dalle conquiste della tecnica e della scienza; le gare per il brevetto di latinista, cui presero parte 104 iscritti e le serate di recitazione latina, durante le quali gli alunni si esibirono in graziose scenette, concluse da armoniosi cori.

In collaborazione con il Centro di cinematografia si costituì anche un comitato di studi sui problemi della cinematografia didattica, per esaminare le concrete possibilità di realizzazione e di diffusione dei film didattici nell'ambito locale. Il servizio di consulenza pedagogica per casi di ragazzi difficili registrò colloqui, indagini ambientali, visite specialistiche, esami psicologici. Insigni conferenzieri, scrittori, medici, psicologi, pedagogisti richiamarono un folto pubblico di docenti per svolgere conferenze e cicli di conferenze abbraccianti tutti i settori e le discipline dell'insegnamento superiore ed universitario. Pubblicazioni notevoli ad alto livello scientifico hanno coronato l'intensa attività.

In questo consuntivo di opere si inserisce la più recente pubblicazione «Atti del convegno di studio sulla didattica della filosofia e del latino», tenutosi al Centro nell'anno accademico 1957-58.

A. N.

PEREGRINAZIONI DA UNA PRIGIONE ALL'ALTRA

I tentativi di espatrio di un giovane «sfortunato»

Da Milano a Trieste, dalle carceri jugoslave a quelle italiane. Ruggero Stanich è un giovane sfortunato: è la seconda volta che tenta di espatriare clandestinamente e la seconda volta che gli va male.

Il giorno 19 marzo del 1956 le autorità jugoslave di confine consegnavano alle autorità italiane un giovane di 26 anni, Ruggero Stanich, nato a Fiume ed abitante a Milano in via Capellini 20, il quale era entrato clandestinamente in territorio jugoslavo. Nel successivo interrogatorio, lo Stanich dichiarava che il 5 marzo era partito da Milano e con mezzi di fortuna era arrivato fino a Trieste. Aveva l'intenzione di espatriare in Jugoslavia con la speranza di trovarvi un lavoro. La sera del 9 marzo oltrepassava il confine di Stato in località Santa Croce-Malchina e si consegnava poi alla Milizia popolare nel primo paese incontrato. La polizia jugoslava dapprima lo rinchiudeva nelle carceri di Sesana, poi lo spediva a Lubiana, dove funzionari jugoslavi lo sottoponevano ad interrogatorio chiedendogli tra le altre cose notizie sulle condizioni di vita dei suoi parenti a Milano e all'estero. Da Lubiana veniva spedito poi a Capodistria ed ancora nelle carceri di Sesana. Il giorno 19, infine, veniva consegnato alla polizia confinaria italiana.

Denunciato per espatrio clandestino il giovanotto è ora comparso davanti al Pretore. In precedenza, il 30 aprile del 1955 aveva tentato una analoga avventura, ed anche allora era stato rispedito in Italia. Nel corso del procedimento lo Stanich ha ripetuto quanto dichiarato nel precedente interrogatorio.

Il Pretore lo ha riconosciuto colpevole del reato addebitatogli e accogliendo la tesi del difensore gli ha riconosciuto la seminfermità mentale, condannandolo, con la concessione delle attenuanti generiche, a un mese e 10 giorni di arresto, a 8 mila lire di ammenda ed al pagamento delle spese.

Pret. D'Amato. P. M. Ghezzi. Canc. Scelzo. Dif. avv. Padovani.

LA VITA NEL PORTO

Gli sbarchi marittimi delle merci di massa - Da gennaio a settembre aumentano le merci varie - Una linea celere per il Mar Rosso

Merci di massa

Come abbiamo fatto rilevare altre volte, i traffici di massa in arrivo via mare stanno diminuendo per ragioni imputabili a vari fattori, fra cui agli acquisti austriaci in Russia e a certe combinazioni finanziarie ed economiche concretate da gruppi industriali austriaci con il Governo jugoslavo comprendenti fra l'altro il pagamento delle spese di piazza a Fiume.

L'andamento degli arrivi delle merci di massa nel corso dei primi nove mesi dell'annata in corso è stato il seguente:

Mesi	1958	1957	differ.
(in migliaia di tonnellate)			
gennaio	332,5	333,7	— 1,2
febbraio	278,9	273,2	+ 5,7
marzo	300,9	308,7	— 7,8
aprile	274,4	276,9	— 2,5
maggio	229,1	316,2	— 87,1
giugno	225,7	312,9	— 87,2
luglio	237,8	287,3	— 49,5
agosto	255,5	300,0	— 44,5
settembre	220,4	350,6	— 130,2

SBARCHI MERCI DI MASSA

Fino al mese di aprile i traffici si sono mantenuti sui livelli dello scorso anno. Da allora, cominciando a funzionare l'accordo austro-russo, si è verificata una diminuzione che è andata aumentando fino a raggiungere la quota di massima nel settembre scorso con una differenza in meno di oltre 130 mila tonnellate. Sulla contrazione hanno influito anche le decisioni dei cennati gruppi austriaci per il trasporto di circa 200 mila tonnellate di minerali di ferro attraverso Fiume (detto trasporto si esaurirà nel gennaio prossimo).

In nove mesi, pertanto, la perdita di traffico di massa si è elevata a circa 405 mila tonnellate. Nella quota suddetta sono anche compresi gli oli minerali greggi. Però la cedenza si riferisce quasi esclusivamente ai carboni e ai minerali, giacchè nei cereali si è registrato un forte aumento.

Le merci varie

Gli arrivi via mare di merci varie hanno presentato da gennaio a settembre lo sviluppo seguente:

Mesi	1958	1957	differ.
(in migliaia di tonnellate)			
gennaio	27,4	25,1	— 2,3
febbraio	22,8	21,9	+ 0,9
marzo	49,6	23,7	+ 25,9
aprile	24,4	38,6	— 14,2
maggio	26,1	33,8	— 7,7
giugno	22,6	21,3	+ 1,3
luglio	21,1	16,8	+ 4,3
agosto	17,9	19,7	— 1,8
settembre	29,8	21,6	+ 8,2

La somma algebrica delle risultanze positive o negative del 1958 rispetto al 1957 assegna un vantaggio all'anno in corso di circa 19,200 tonnellate. La quota può essere giudicata soddisfacente per le seguenti ragioni: 1) perchè la crisi del Medio-Levante ha ridotto di molto i traffici esteri dei Paesi arabi; 2) perchè la recessione si è fatta sentire, seppure in misura limitata, anche nel comprensorio centreuropeo; 3) per il fatto che Praga e Budapest stanno deviando i traffici esteri verso altri assembramenti portuali. E nonostante ciò gli arrivi di merci varie hanno segnato un modesto ma importante incremento e questo è l'evidente segno che Trieste non ha perduto il carattere di «porto di velocità» della Media Europa e del retroterra nazionale dell'Alto Adriatico.

Direttissima per il Mar Rosso

L'«Adria Lines» ha assunto la gestione di una linea merci direttissima fra Trieste e il Mar Rosso, chiamando, all'uopo, una serie di unità appartenenti alla Flotta Lauro o a gruppi armatoriali da essa controllati. Il primo viaggio a titolo sperimentale è stato già effettuato dalla motonave «Iroldi». Pertanto ogni 20-25 giorni si avrà una partenza diretta da Trieste. La prossima unità, la motonave «Massaua», inizierà a caricare verso il 5 di novembre. La società gestrice ha già assicurato il pieno carico in uscita. Seguiranno, poi, le tre gemelle «Palizzi», «Morelli» e «Irolli», da 3500 tonnellate di portata lorda ciascuna e velocità 12,5 nodi. Le navi sono moderne, dotate di razionali mezzi di caricazione, di boccaporti ampi, di corridoi per merci varie.

La «Lucrino» per il Persico

Oggi, allo Hangar 55 del Punto Franco Duca d'Aosta, attraccherà la motonave «Lucrino» da 9200 tonn. p. l., appartenente al complesso Lauro. L'unità caricherà, per conto della «Adria Lines» che ha la gestione commerciale della linea, un pieno carico di merci varie, di cui 40 per cento provenienti dai mercati nazionali ed il rimanente dal retroterra estero, e, soprattutto, dall'Austria e dalla Germania. Le 9000 e più tonnellate di carico verranno sbarcate a Khorramshar, a Kuwait ed a Damman nel Golfo Persico. La nave in un certo qual senso viene a rafforzare la linea celere Adriatico-Golfo Persico effettuata dalle unità «S. Sebastiano» e «Cristiana» della «Navigazione Triestina S.p.A.». La prima di esse, la «S. Sebastiano», è partita dal nostro porto a pieno carico dieci giorni or sono.

La «Conference» ed il Persico

Continua a svolgersi regolarmente il servizio bimensile della «Conference» per il G. Persico. Alcuni giorni or sono è partito dal nostro porto il «Georgios» della Holland Persiche Line (Soc. Sperco). Il calendario per il mese prossimo comprende due partenze: il norvegese «Barbra», di 3600 t. p.l., appoggiato alla F.lli Cosulich, al 1.o di novembre, e il «Fangturm» della «Hansa» di Brema (appoggiato all'Ag. Smean) al 15 p. v.

Traffici discreti con il Marocco

La linea commerciale mensile della F.lli Cosulich sulla rotta per l'Algeria ed il Marocco sviluppa una serie regolare di traffici fra lo Hinterland centroeuropeo ed il Nord Africa ed è molto apprezzata dagli ambienti operativi della area danubiana che stanno migliorando le loro relazioni di scambio con il settore di Nord-Ovest del «continente nero». Mentre il «Maria Cosulich» si trova presentemente nel viaggio di andata, il «Teresa Cosulich» sarà in porto al 27 per scaricare e caricare.

Fertilizzanti per la Cina

Verso la prima decade di novembre giungerà in porto il piroscafo greco «Argo Chios» per caricare circa 9000 tonn. di fertilizzanti austriaci destinati alla Cina continentale. L'unità che è noleggiata dalla Sinofracht, la società statale di navigazione di Pechino, andrà poi a caricare, a Venezia altre 5000 tonn. di fertilizzanti prodotti dalla Montecatini ed acquistati dalla Cina. La Sinofracht, la cui agenzia generale per l'Italia è la «Amat» della nostra città, mantiene finora dei traffici discreti con il Tirreno ed occasionali con l'Adriatico.

SEGNALAZIONI

Abbiamo constatato che, ad ultimazione avvenuta dei lavori in piazza S. Francesco, l'illuminazione stradale è, come purtroppo lo era sempre, insufficiente a rischiarare adeguatamente la superficie della piazza stessa; vorremmo chiedere di provvedere ad una adeguata illuminazione, in modo che l'opera finora svolta per il riassetto ed abbellimento della piazza possa venir considerata veramente completa».

Il signor R. L. ci racconta che trovandosi su una vettura tranviaria della linea 9, ed essendo avvenuto uno scontro tra un'altra vettura ed un'automobile, una signora, che viaggiava sulla stessa vettura del nostro lettore, ebbe ad esclamare: «Par che xe una machina ferma sule «sine».» Da questo vocabolo: «sine», egli prende lo spunto per «segnalarci» altre frasi, che a suo modo di vedere, sono autentici barbarismi, «brutture», come le definisce lui, e via discorrendo. Cita a questo proposito altri termini che «offendono l'orecchio», come «te *son* bravo», «mi *volessi* andar...», «te poi magnar *fora*...» ecc., e ci narra che quando lui frequentava il «Dante», c'era un professore che insegnava il nostro dialetto, debitamente italianizzato e ci invita perciò ad iniziare una campagna per «epurare» il nostro vernacolo dai termini non autoctoni e per far sì che nelle scuole venga insegnato l'uso di un dialetto meno «barbaro e bastardo». Purtroppo, caro signor R. L., il dialetto triestino, come tutti i dialetti del mondo, è la lingua usata principalmente dal popolo, e per popolo intendiamo coloro che non hanno, nella gran parte, avuto la possibilità, come dice lei, di frequentare il «Dante» e di avere un professore d'italiano che si preoccupava di latinizzare il dialetto locale; anzi il dialetto è per certi versi, lo specchio di ciò che il popolo è e pensa, anzi, non è nemmeno un frutto ipocrita, come talvolta accade per la lingua «ufficiale», è una specie di specchio invero senza veli e preziosità, creato dalla storia, che non è la storia della letteratura, ma piuttosto della vita. Purtroppo il dialetto triestino non deriva precisamente dal latino, come ne derivano gli altri dialetti italiani, i quali la farebbero certamente stupire per gli stranissimi «inquilini» venuti d'oltre confine. Si potrebbe trovare l'arabo in Sicilia, il francese in Piemonte, oltre che, più o meno velatamente anche nella lingua italiana. Per cambiare il dialetto, bisognerebbe cambiare il popolo, oppure la storia; da ciò risulta chiaro che, a Trieste, per molti anni ancora, le «sine» resteranno «sine», ovvero, «plafond» resterà «plafond», «safer» resterà «safer» e così via. Molto meglio così peraltro che come avvenne in un salotto molto «su», dove una nostra concittadina, nuova nuova dell'ambiente, si trovò a discutere con una conoscente sulle abitudini dei mariti. «Cosa vuole signora — disse la «esordiente» in società — mio marito è fatto così. Qualche volta mi «tritura» l'anima anche se tutto va «per il diritto», altre volte ci «mette sopra una risata» e tutto finisce «nella gloria». (Gli storici aggiungono, ma forse con malizia, che la signora finì con un sospiroso: Sà xe la vit»: il particolare però non è provato).

Gli abitanti di via della Tesa ci scrivono: «Riferiamo queste lagnanze da parte di molte famiglie, abitanti in questa via. Ci sono molte case belle, nuove, in essa; teniamo con molto sacrificio questi appartamenti, per avere una abitazione bella e decorosa. Purtroppo dobbiamo vergognarci quando qualcuno viene a trovarci. Case nuove ma marciapiedi rotti, alla sera ci si può rompere il collo causa quei buchi e quelle fossette. Non bastano le cartacce, ma anche trucioli della falegnameria che non vengono spazzati, macchie d'olio dei veicoli riparati nella vicina officina; ma non basta, ci sono rumori di seghe elettriche e di motori, tanto che i nostri bimbi non possono dormire al pomeriggio. Compiangiamo lo spazzino che deve togliere tante cartacce dalla via. Però è un fatto che la pulizia non viene effettuata ogni giorno, come sarebbe doveroso in una via che avrebbe tanto bisogno di essere pulita. Speriamo che qualche vigile venga a fare una passeggiatina per la nostra strada, ed affibbi un paio di multe ai responsabili di tanta sporcizia».

«In una macelleria del centro fanno pietosa mostra di sè i corpicini inanimati di tanti poveri uccelletti che, forse fino a ieri ancora avevano rallegrato gli abitanti dell'altipiano carsico con il loro gioioso cinguettio. Ora sono ridotti a miseri cadaverini, testimoni e vittime insieme della tanto decantata civiltà bimillenaria del nostro Paese! Io mi domando: chi sarà quella massaia che, (ammesso che abbia un cuore di donna) potrà con indifferenza spennare quegli esserini per ricavare sì e no venti grammi di carne! senza pensare alla crudeltà di coloro che hanno avuto il coraggio di uccidere quelle piccole creature di Dio tanto utili e graziose! Io penso che sarebbe ora che le autorità le quali hanno pensato a proteggere la flora dell'altipiano carsico si decidessero una buona volta e per sempre a proteggere anche la fauna.» Questa lettera ci è giunta dalla signora Maria Metlicovitz - Iviani. Prospettata in tale maniera, l'uccisione delle bestiole appare veramente cosa barbara e incivile. Pensando a un buon piatto di «polenta coi osei», invece, perde molta della sua drammaticità. Vorremmo inoltre far notare alla signora, che giornalmente nelle vetrine delle macellerie vengono esposti quarti di bue e di cavallo, galline e conigli e lepri. Sono brave e utili e buone bestie anche quelle. E nessuno piange la loro sorte. Anzi.

Cani ed uomini infelici sono i protagonisti di una lettera inviataci dalla nostra lettrice Dorina Bidoli, la quale in poche righe tratta problemi importanti e molto discussi quali l'eutanasia e il malanno delle guerre. Ecco la sua tesi: «Perchè si possono uccidere gli uomini in guerra per ideali più o meno raggiungibili, perchè si possono uccidere animali andando a caccia ed imbandire le mense con le loro carni mentre per un motivo o per l'altro ci si rifiuta di uccidere i cani ed i gatti randagi? Nei paesi civili non esiste lo spettacolo di questi infelici esposti alla fame, al freddo, alle sevizie. Non c'è da sperare che la loro sorte muti; in Italia poche Società sorte a proteggerli hanno avuto vita lunga. Nessun donatore si sogna di promettere qualche cosa per la loro sistemazione, malgrado vengano fatte tante promesse impossibili a mantenersi. Provveda il Comune a prelevarli, senza tener conto delle rimostranze dei cittadini, come è accaduto per la tassa sui cani. Chi non sarà d'accordo potrebbe sempre portarsi in casa questi infelici. Avanti dunque, e chi non è per la eutanasia... c'è ne per tutti». Cioè, vuol dire la nostra lettrice, chi non approva l'eutanasia dei cani e gatti randagi non ha altro da fare per evitarla che accogliere uno o più nuovi inquilini in casa. Su questo parere i nostri lettori hanno sempre amato esprimere i loro pareri, spesso discordi e inconciliabili. Qui si prospetta una soluzione diversa dalle comunemente propugnate; che cosa ne pensano gli altri appassionati del tema?

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLE «AUTOVIE VENETE»

In primavera l'inizio dei lavori per l'autostrada

Approvato all'unanimità l'aumento del capitale sociale
Rammarico per la rinuncia dell'on. Gariato alla presidenza

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Società «Autovie Venete» svoltasi ieri mattina alla Camera di Commercio rappresenta una nuova tappa per la definitiva attuazione dell'autostrada Trieste - Venezia della quale la società è concessionaria. L'assemblea era stata indetta per deliberare l'aumento del capitale sociale da 65 a 520 milioni; il problema finanziario era stato già trattato giovedì scorso in una riunione preparatoria nella quale era stata discussa la proporzione della partecipazione degli enti pubblici. In quella riunione era stata anche decisa la partecipazione della provincia di Trieste al pacchetto azionario con un importo di 170 milioni mentre i restanti 156 occorrenti per proporzionare l'incidenza del capitale degli enti pubblici rispetto a quello privato (il primo deve essere superiore al 60 per cento) saranno reperiti fra gli enti pubblici delle altre tre provincie interessate (Gorizia, Udine e Venezia). La partecipazione di Trieste trae sostanza da 100 milioni a carico del Comune, 60 a carico della Provincia e 10 milioni infine rappresenteranno la presenza della Camera di Commercio.

Come è noto, il piano finanziario per la realizzazione dell'autostrada prevede una spesa di 17 miliardi, dei quali sei con finanziamenti governativi; il resto sarà reperito con un mutuo con istituti finanziari garantito dalla fidejussione degli enti pubblici delle quattro province.

All'assemblea di ieri era presente la quasi totalità degli azionisti, sia privati che enti pubblici; i lavori si sono svolti sotto la presidenza dell'on. [illegible]

[illegible] da realizzarsi, ha avuto il conforto legislativo per l'aspetto finanziario ed infine ne è stato approvato anche il progetto tecnico. L'ing. Visintin ha posto quindi in risalto i meriti che l'on. Gariato ha verso la Provincia di Trieste per il suo fattivo interessamento alla so-

[illegible] luzione delle difficoltà e dei problemi di varia natura.

L'aumento del capitale sociale deliberato ieri consentirà che le operazioni di mutuo con gli istituti finanziari già approvate e concordate preventivamente possano avere sollecito corso; pertanto la disponibilità dei mezzi sarà sufficiente per assicurare un sollecito avvio dei lavori che saranno appaltati entro la prossima primavera. Infine, ottemperando la società agli obblighi che la legge prevede per le società concessionarie sarà possibile adesso concordare la «concessione» con lo Stato.

CONFERENZE

✦ Questa sera alle 19, nella sala dell'A.I.M.C. di via Mazzini 26 il prof. Bernardoni, direttore del Centro pedagogico del Provveditorato degli studi di Trieste parlerà sul tema «Insegnamenti pedagogici dello scoutismo». La conferenza fa parte di una serie di tre che si terranno nei successivi giorni di giovedì 23 e sabato 25. La seconda conferenza sarà tenuta dal dott. Bruno Franich, che parlerà su «Mezzi pratici dello scoutismo». Il terzo argomento «Scoutismo e scuola» sarà trattato dal prof. Mario Mazza, collaboratore della casa editrice «La scuola» di Brescia, membro del «Pedagogium» e uno dei primi fondatori dello scoutismo cattolico in Italia.

✦ Domani mercoledì alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 5, sotto i comuni auspici della Società di Minerva e dell'Università Popolare, un'interessante serata di proiezioni fotografiche a colori ed in bianco-nero su visioni e aspetti della città del Cairo e del Medio Oriente, a cura del prof. dott. Giulio Grandi, reduce da un lungo viaggio in quei paesi. Sono particolarmente invitati ad intervenire all'eccezionale serata culturale i soci della Minerva e della Università popolare, nonchè tutti coloro che possono avere l'interesse di assistervi. Si fa viva raccomandazione di osservare la massima puntualità, dato il gran numero di proiezioni che verranno eseguite.

✦ Domani alle ore 19, nella sala del Centro culturale USIS di via Galatti 1, il critico d'arte Italo Cinti di Bologna, terrà una conversazione illustrativa sulla «Piccola mostra d'arte americana contemporanea». All'esame critico delle opere più rappresentative della Mostra, seguirà una discussione con il pubblico. La serata viene organizzata sotto i comuni auspici del locale Sindacato regionale artisti, pittori e scultori e dell'USIS. Come già comunicato la «Piccola mostra» può essere visitata ogni giorno, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

UN ASSISTENTE EDILE ALL'ARSENALE

Scivola sull'impalcatura e precipita da sette metri

Ha riportato gravissime lesioni - Prognosi riservata

Di un gravissimo infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio l'assistente edile Giovanni Coianiz di 37 anni, abitante in via Solitro 1/2, il quale è rimasto seriamente ferito mentre lavorava all'Arsenale triestino. Il Coianiz è salito verso le 14 su un «castello» di tavole, un'impalcatura alta circa sei metri, addossata a un capannone in fase di restauro: l'operaio addetto al funzionamento del verricello situato in cima all'armatura, mediante il quale viene sollevato il materiale di costruzione, era sceso poco prima per avvertirlo che il motorino del verricello si era inceppato; quindi l'assistente si era arrampicato fin lassù per verificare l'avaria. Il Coianiz stava dunque girando a braccia la carrucola, quando un piede gli è scivolato sulle tavole della piattaforma aerea, rese viscide dalla pioggia, e perduto l'equilibrio è precipitato al suolo con un volo di sette metri.

Una folla di operai si raccoglieva subito intorno al ferito, il quale riusciva a balbettare qualche frase nonostante la gravità delle lesioni craniche riportate nella terrificante caduta: esprimeva più tardi — trovandosi nell'autolettiga della CRI — la sorpresa per il luogo dove si trovava, smarrito. Alle 14.15 è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata per la frattura della base cranica, la frattura del polso destro e una ferita lacero contusa alla regione pretibiale sinistra. Mentre il Coianz riceveva le prime cure all'astanteria, veniva raggiunto dall'ing. Massimiliano Innocente di 55 anni, abitante in viale Miramare 23, alle cui dipendenze lavorava all'Arsenale.

I funerali delle vittime degli incidenti di domenica

Partiranno questo pomeriggio dalla Cappella mortuaria di via Pietà i funerali di Francesca Giacomini, la donna rimasta vittima domenica pomeriggio di un pauroso incidente sulla strada di Opicina. La Giacomini viaggiava in sella alla motocicletta guidata dall'impiegato Giovanni Di Grazia, quando nei pressi della curva di Conconello questi ha perduto il controllo del mezzo rovesciandosi. La donna è stata catapultata sul ciglio del fosso che delimita la carreggiata, rimanendo uccisa sul colpo per la frattura del cranio.

Dalla cappella mortuaria del cimitero di Bagnoli si svolgeranno pure oggi i funerali di Albino Smotlak, già abitante al n. 78 di Prebenico, il quale è rimasto vittima del secondo incidente mortale verificatosi nel pomeriggio di ieri l'altro. Anche lo Smotlak viaggiava sul sellino posteriore di una motoretta: quella guidata dal figlio diciottenne; al bivio di Bagnoli lo scooter si è scontrato con un'autovettura.

IL NEMICO INVISIBILE HA COLPITO ANCORA UNA VOLTA INESORABILMENTE

Uccide un uomo nel sonno filtrando attraverso il pavimento

Da una tubatura incrinata nel sottosuolo il gas ha raggiunto la sua vittima
Una donna ricoverata all'ospedale in fin di vita dopo la terapia d'urgenza

[illegible] gia e le due cucine sottostanti presentano un impiantito di piastrelle cementate. Come dal piccolo squarcio nella tubatura stradale il gas sia riuscito a raggiungere quella stanza, per quali misteriose vie, non è stato ancora accertato dai tecnici dell'Acegat e dai funzionari della polizia scientifica.

[illegible] La padrona è salita di sopra e ha bussato alla porta di quella stanza silenziosa, ma non ha avuto riposta; quindi ha aperto l'uscio, che non era chiuso a chiave, ed è stata investita da una zaffata di gas. Persuasa della tragedia, si è precipitata lì sotto per telefonare alla Cri; in quel mentre giungeva suo marito dal lavoro. La donna tardava qualche minuto per avvisare anche la polizia e i tecnici dell'Acegat; ma suo marito cercava subito di far rinvenire i due intossicati praticando loro la respirazione artificiale.

Disperati sono stati i tentativi del medico e degli infermieri della Cri per richiamare in vita l'autista: lo Sterle era già deceduto. L'infermiera respirava ancora, ma assai flevolmente. Il dott. Bruno si è prodigato affannosamente per salvare la donna; le ha praticato delle inalazioni di ossigeno, delle iniezioni di coramina, caffeina, picopren. In breve il battito del polso è divenuto sensibile; al termine dell'energica terapia d'urgenza, Antonia Piselli è stata trasportata allo ospedale, dove è stata ricoverata con prognosi strettamente riservata nella terza divisione medica. Alle 15.20 è stato deposto all'obitorio il cadavere dello Sterle.

Una perizia tecnica è stata ordinata dal Viceprocuratore della Repubblica, a seguito del- [illegible]

Corre dietro la mamma quando viene investito

[illegible] Uno scooteretto di dieci anni, Giuliano Arban, il quale abita in via Milano 25, è stato investito ieri sera in via Carducci mentre attraversava la strada. Il ragazzetto è sceso dal marciapiede antistante la torrefazione «Columbia» per dirigersi al lato opposto della carreggiata, dove era stato preceduto dalla madre; era stato con lei a mirare le vetrine, poi si era attardato. Correva appunto a raggiungere la madre (che peraltro aveva già girato l'angolo di via Milano e non s'è accorta dell'incidente di cui il figlioletto è rimasto vittima), quando è stato investito dalla motoretta guidata da Luciano Franco di 29 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 102, il quale si dirigeva verso piazza Oberdan. Lo scooterista ha raccolto il piccolo Giuliano e l'ha trasportato adagiato sul sellino posteriore del motomezzo fino all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Il ragazzetto è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per un ematoma con ferita lacera alla palpebra superiore sinistra, escoriazioni al volto e alle ginocchia.

E' stato medicato alle 12.15 alla astanteria dell'Ospedale il commesso Fulvio Svara di 14 anni, abitante al n. 30 di S. Giuseppe della Chiusa, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per una contusione escoriata alla regione inguinale destra. Il giovanetto ha raggiunto il nosocomio a bordo dell'autovettura TS 23973, guidata da Maria Marchi di 41 [illegible] cui è stato medicato all'astanteria.

Di una grave caduta in casa è rimasta vittima ieri mattina la casalinga Maria Ermer in Ciai di 81 anni, abitante in via A. Emo 33, la quale ha riportato la frattura del femore sinistro ed è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale con prognosi riservata.

GIOVANE CONDANNATO IN TRIBUNALE

Un anno e due mesi al ladro di gioielli

Un giovane con sua madre da una parte, lo stesso giovane con altri tre uomini dall'altra. Le due cause sono state riunite in un unico procedimento celebratosi ieri mattina presso la sezione penale del Tribunale di Trieste. Il protagonista è Giordano Bruno Carlini di 21 anni, abitante in via Rossetti 93, accusato di tre furti genericamente aggravati; sua madre, Eleonora Viezzoli in Carlini, di 50 anni, pure abitante in via Rossetti 93, è accusata di ricettazione.

Sembra che il giovanotto si fosse specializzato nel furto di orologi e di braccialetti. Il 29 giugno di quest'anno, mentre si trovava in una casa di tolleranza, trovava modo di sottrarre ad una delle ospiti un bracciale in oro del considerevole peso di 130 gr. del valore di circa 130 mila lire. Successivamente, il 24 agosto, rubava l'orologio del valore di circa 7 mila lire ad Alfredo Vouk, approfittando del fatto che costui dopo aver bevuto si era tranquillamente addormentato sul marciapiede di fronte al Teatro Romano. Tre giorni dopo, recatosi a trovare un amico, Marcello Camaur, era riuscito ad impossessarsi di un orologio e di un anello.

Fatale al giovane è stata la rapina al Vouk. In seguito alla denuncia di quest'ultimo, la polizia disponeva degli appostamenti al Monte di Pietà riuscendo così a cogliere la madre del ragazzo intenta ad impegnare un orologio le cui caratteristiche corrispondevano a quelle dell'orologio rubato al Vouk. Nel corso degli interrogatori cui successivamente veniva sottoposto, il Carlini confessava anche le altre imprese. Il giovane inoltre dichiarava che oltre all'orologio che doveva finire al Monte, aveva consegnato alla madre anche il bracciale d'oro che era stato venduto ad un orefice per la somma di 30 mila lire.

Il giovane Carlini era inoltre imputato, assieme ad Antonino Tiralongo, di 23 anni, nato a Siracusa, residente a Firenze, alloggiato in via Pondares 5, del furto di un rasoio elettrico ai danni di Sergio Righi. Il fatto era avvenuto il 28 gennaio di quest'anno nella pensione di via San Nicolò, dove abitavano. I due per impossessarsi del rasoio avevano forzato la valigia del Righi che era chiusa a chiave. In seguito a ciò venivano denunciati all'Autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato. Assieme a loro venivano denunciati per ricettazione Benito Tommasi di 28 anni abitante in via Calvola 2, ed Enzo Gentili, un orologiaio abitante in Largo Barriera Vecchia 13. Il primo si era intromesso nell'operazione di vendita del rasoio ed il secondo lo aveva acquistato.

Come già detto, ieri mattina in un unico procedimento sono state trattate tutte due le cause. Il Carlini, riconosciuto colpevole di furto aggravato continuato si è buscato un anno e due mesi e 11 mila lire di multa, mentre il Tiralongo, riconosciuto colpevole di furto, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale e della non menzione. Il giudice ha inoltre riconosciuto il Gentili e il Tommasi colpevoli solamente di incauto acquisto, condannandoli al pagamento di 10 mila lire di ammenda ciascuno. La madre del Carlini, colpevole di ricettazione è stata condannata ad un mese di reclusione e diecimila lire di multa con la condizionale.

Pres. Fabrio. P.M. Vidalli, Canc. Rachelli. Dif. avv. Felluga, V. Bologna e Amodeo.

Un corso gratuito di dizione all'Enal

Per aderire alle numerose richieste pervenute, la Direzione dell'Enal ha acconsentito a protrarre al 5 novembre il termine di chiusura delle iscrizioni al corso di dizione. Le lezioni avranno pertanto inizio con il giorno 8 secondo il programma già fissato. Gli interessati potranno dare la loro adesione presso l'Ufficio informazioni in Galleria del Tergesteo.

La «Famia ruvignisa» comunica che presso la sede di Via Ginnastica 3, è in visione l'album della gita a Venezia del 21 u. s. e che le fotografie possono essere ordinate presso la sede stessa, dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

NEGOZI PER PROFUGHI

(«Giornalfoto»)

E' stato inaugurato a Sistiana, nel complesso edilizio «Borgo S. Mauro» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, il nuovo padiglione negozi. Alla breve cerimonia erano presenti: mons. Giorgio Bruni ultimo parroco di Capodistria che ha benedetto i locali, il Sindaco di Duino Aurisina, il segretario generale dell'Opera Clemente, il presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo, il presidente della Consulta dei Comuni istriani avv. Ponis, il direttore distrettuale dell'Unrra-Casas arch. Mattiussi ed una folla di amici.

Il padiglione, costruito con il contributo del Commissariato generale del Governo per una spesa di 15 milioni di lire, comprende un panificio, un negozio alimentari, un bar, rivendita tabacchi e cartoleria, macelleria, salone parrucchiere.

Il primo esercizio entrato in attività è l'ampio e bellissimo panificio reimpiantato da una profuga da Capodistria.

SPETTACOLI

INAUGURATA LA STAGIONE DI PROSA AL NUOVO

Grande successo della Stabile nell'ardua «recita a soggetto»

Un numerosissimo pubblico ha assistito all'opera di Pirandello

(Foto de Rota)

La prima scena del secondo atto di «Stasera si recita a soggetto», con la Stabile di Trieste

Un magnifico pubblico ha presenziato ieri all'inaugurazione della stagione al Teatro Nuovo, ed ha decretato con vibranti applausi alla commedia «Stasera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, agli interpreti tutti ed al regista Franco Enriquez il più caldo e schietto successo. Una prova difficile e ardita è stata felicemente superata dal Teatro Nuovo con l'allestimento di questa commedia pirandelliana oltremodo complessa e impegnativa sul piano artistico e tecnico, oltre che problematica sul piano logico. L'azione della vicenda distribuita in tanti quadri, alternata nelle varie parti del palcoscenico e della sala tra gli spettatori, interrotta da brevi pause, da alternanze di luci e di oscurità, ha emozionato e incatenato l'uditorio. Il senso palese della scena, reso più intelligibile dal senso concettuale che lo anima, ha chiarito le enunciazioni del direttore Hinkfuss che ha spiegato in un prologo come si realizza lo insolito spettacolo di una recita a soggetto ricavandola da una novelletta appena abbozzata da uno scrittore che si chiama Luigi Pirandello. Hinkfuss dichiara di aver eliminato l'autore, che non figura nemmeno sul manifesto, e di assumere su se stesso la responsabilità della recita per il fatto che «l'opera dello scrittore è finita nel punto stesso in cui ha finito di scrivere l'ultima parola». In teatro resta soltanto la creazione scenica fatta dal direttore il quale prende l'opera dello scrittore come materia di creazione scenica e se ne serve. Solo in questo trapasso dalla materia immobile, dalla fissità in cui è cristallizzata, allo spirito vitale del movimento in cui essa si scioglie, solo col calore che è dentro di noi e che le infondiamo, l'opera teatrale si trasmuta in creatura vivente e sopravvive. La vita che riceve è diversa e varia dall'uno all'altro interprete destinato a risuscitarla nelle parole del testo in cui era fissata. La recita a soggetto — dice Hinkfuss — ne è un tentativo. Senonchè col progredire e svilupparsi dell'azione condotta da Hinkfuss, nascono anche i contrasti tra gli attori e il direttore. La colpa che viene imputata al direttore è di scatenare negli interpreti la vita spontanea con tutta la furia delle passioni che li mette in subbuglio, per poi ridurli come marionette meccaniche, privi di sentimento, e sacrificati ad un meschino effetto scenico. «Come vuole — dicono essi — che pensiamo al suo teatro noi, se dobbiamo vivere?».

Infatti vogliono vivere per se stessi, secondo la loro natura e gli accadimenti della loro vicenda i personaggi di «Stasera si recita a soggetto». Essi vivono in una piccola città della Sicilia, in mezzo a passioni furibonde; tra queste, la gelosia. La famiglia in cui entra inguaribile e fatale la gelosia si chiama La Croce, composta dalla madre signora Ignazia, dal padre signor Palmiro detto Sampognetta, e da quattro belle figliole vivaci e sentimentali: Mommina, timida e taciturna destinata a sopportare, vittima volontaria, la gelosia violenta di Rico Verri, un giovane ufficiale siciliano che diviene suo marito; Totina, Dorina e Nenè. Questa famiglia largamente ospitale e liberale nel costume, vuole uscire dalle strettoie degli usi paesani e arieggia il modo di vivere della società continentale. Ne è portavoce la signora Ignazia oriunda napoletana, dal linguaggio pittorescamente enfatico e colorito. Ella consente che le figliole abbiano dimestichezza con gli ufficiali che le corteggiano, e sfida le malelingue a sparlare di loro. Però nel paese circola aria di scandalo per il fatto che il signor Palmiro, vittima della moglie autoritaria che lo schiaffeggia per un nonnulla, frequenta assiduamente il Cabaret del luogo e si è romanticamente innamorato della chanteuse che piange mentre canta; ed egli beve quelle lacrime come soave liquore e non si accorge che gli avventori del locale, profittando del suo smarrimento amoroso, gli infilano sul cappello due grandi corna, emblema della sua fallita esistenza di marito e di amante. La burla feroce suscita una zuffa, ma la famiglia La Croce non per questo si sgomenta. Eccola entrare in ritardo nel palchetto del teatro ove si rappresenta il verdiano «Trovatore». Il pubblico protesta contro Ignazia, le sue figliole e gli ufficiali che ciarlano durante l'esecuzione. Certo, la vita mondana della famiglia La Croce, i liberi incontri delle ragazze con gli ufficiali in un paese in cui la donna vive quasi in clausura, sono una spina nel cuore di Verri cupamente geloso che Mommina partecipi a quegli svaghi innocenti. Ella è succube di quell'uomo in perpetua tensione e vive in trepidazione per lui. Intanto la signora Ignazia continua ad accogliere in casa gli ufficiali che ballano e fan baldoria. Mommina che ebbe un tempo una bella voce viene sollecitata a intonare l'aria di Azucena: «Stride la vampa». La coralità buffona e festaiola è bruscamente troncata dall'irruzione di Verri che si avventa contro tutti con folle violenza avendo trovato Mommina travestita da Azucena. Per scusare gli altri, ella sola si accusa colpevole di essersi arresa. Ma a questo colpo di scena preparato da Hinkfuss, un altro ben più teatrale ne segue portando scompiglio per la sua mancata riuscita: colpi insistenti annunziano l'entrata del signor Palmiro del quale il regista e gli attori si erano dimenticati. Palmiro, sorretto dalla chanteuse e da un avventore del Cabaret, è stato ferito di coltello al ventre dall'amante della donna, e gronda sangue. Teatralmente l'episodio è mancato e Palmiro sdegnato se ne lamenta incolpando il direttore di scena. Deluso, il vecchio frequentatore del Cabaret non riesce a morire come è prescritto. Quando egli ripete la scena della morte, desolato della malizia dei suoi congiunti e della perfidia degli uomini, gli attori e Hinkfuss capiscono la natura di quel personaggio che chiede di poter morire secondo le parole che gli suggerisce la sua condizione di disperato. A questo punto la commedia ha una svolta. Tutti gli attori si ribellano agli ordini del direttore. Essi affermano di non voler recitare secondo la finzione teatrale e il gioco esteriore dettati da Hinkfuss, bensì esigono di parlare liberamente il linguaggio interiore della loro passione, senza infingimenti. La vita in loro è così pressante e prepotente da distruggere la forma in cui il regista li ha costretti.

Pertanto cacciano via Hinkfuss e da se stessi assumono, ciascuno secondo il proprio personaggio, la interpretazione della parte che devono improvvisare con parole nate sul momento e che saranno sincere. Per prima cosa aboliscono scene, arredi e luci, considerando solo l'essenza del dramma e l'isolamento del personaggio. Mommina che è la figura più tragica, viene truccata e vestita dalla madre Ignazia perchè possa esprimere la desolazione e lo smarrimento del suo stato: goffa, pallida, istupidita dal dolore. Dopo la morte di Palmiro, moglie e figlie sono precipitate nella miseria, e per salvarsi Dorina ha fatto la cocotte, Totina canta in provincia portando con sè la madre e le sorelle: Mommina ha sposato Verri e ne ha avuto due bambine; la sposò per puntiglio, contro il paese scandalizzato del contegno delle ragazze. Ora Mommina vive reclusa e solitaria in una stanza senza aria e luce, tra sbarre e spranghe, investigata da Verri geloso e opprimente, che la giudica sulle colpe passate e presenti, che vuole sapere ogni suo pensiero e lo trasforma in atto d'accusa contro di lei, geloso, ossessionato dai sogni, dai pensieri che ella nutre dentro di sè e che per lui restano ignoti.

Questo dramma del mondo immaginario rappresentato da un uomo che è l'aguzzino di se stesso e della moglie, è tra le scene più grandi e tragiche del teatro pirandelliano. Così Mommina si spegne nella angoscia quotidiana e muore un po' alla volta, avendo come unico rifugio la rievocazione del teatro, le voci del melodramma, la passione del «Trovatore». Ella richiama alla memoria e racconta alle bambine come è il teatro, il pubblico, la scena e i costumi, e ricanta con voce spenta l'aria del Trovatore che è in attesa di morire in carcere. Estenuata, con l'affanno che le strozza la gola e le martella il cuore, Mommina cade schiantata. Gli attori liberati dal comando del regista che predilige «le cose di contorno che egli va cercando con ingorda golosità, più che le sane pietanze» hanno saputo realizzare ciò che Hinkfuss vagheggiava senza riuscirvi: «la forma che si muove» cioè arte, ma anche vita.

Tra le due opposte tendenze del teatro spettacolo e del teatro vita, Pirandello trova in «Stasera si recita a soggetto» una soluzione di compromesso espressa nella dichiarazione finale del regista Hinkfuss, il quale riconosce che «c'è anche bisogno dell'autore». In realtà ieri gli attori senza alcuna rinunzia alla loro spontaneità, hanno obbedito al regista Franco Enriquez che di questo spettacolo è stato felice ideatore e realizzatore. Egli ha situato su diversi piani una pista circolare sul palcoscenico, creando così un duplice ambiente intercomunicante del teatro in teatro. Vi ha mosso attori, figuranti, luci, voci determinando nei vari quadri il clima drammatico conveniente, lo sfondo propizio al rilievo degli episodi principali costituiti dalla morte di Palmiro, la cacciata del regista, il monologo di Mommina e la sua morte.

La recitazione è stata fluida, ricca di movimento e di colore, lucidamente scandita nel linguaggio e fortemente accentata nelle fasi drammatiche e nelle comiche. Il regista Franco Enriquez impegnato in durissime difficoltà ha superato la prova senza abusare delle possibilità che gli offriva il testo pirandelliano, ed ha saputo equilibrare la sostanza concettuale con l'esteriorità teatrale della vicenda. Paola Borboni, lietamente e festosamente accolta dopo la lunghissima assenza dalle nostre scene, ha impersonato la signora Ignazia con espansione ed esplosione di sentimenti tutta meridionale, un piccolo capolavoro di arte scenica che il pubblico ha ripetutamente applaudito. Enrica Corti ha dato a Mommina segreto tormento, dolore contenuto che nell'ultimo quadro trova la sua effusione intensamente modulata nella voce; e atteggiamenti pieni di umiltà e rassegnazione, un patimento sofferto senza speranza. Anche a questa valorosa e sensibile attrice il pubblico ha rivolto fervidi consensi. Ottorino Guerrini ha detto la scena della gelosia con la difficile sinuosità del pensiero e la oscura oppressione psichica che essa comporta. Scena che è fra le maggiori del teatro pirandelliano e che il bravissimo Guerrini ha sentito con allucinata freddezza. Naturalmente anche per lui il successo è scoppiato vibrante. Michele Riccardini ha fatto di Palmiro un ritratto saporoso e suggestivo di spirito tragicomico e si è conquistato un successo personale. Cesco Ferro nella figura del regista si è mostrato vivo e convincente. Il Volonté, la Braico, la Guzzinati, la Saetti e la Trampus diedero, con gli altri attori e attrici, eccellenti prestazioni. Applausi e acclamazioni durante e alla fine della recita hanno premiato questa bella esecuzione pirandelliana.

v. t.

Domani concerto al Dopolavoro Ferroviario

Domani mercoledì, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Vittorio Veneto (via Filzi ang. Galatti) un concerto di musica da camera e lirica sostenuto dal soprano Maddalena Cainero, dal baritono Vincenzo Ranieri, dal pianista m.o Ennio Silvestri, dal clarinettista m.o Liliano Coretti e dal violinista Giuseppe Zineri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: Seconda rappresentazione di «Questa sera si recita a soggetto» di L. Pirandello. Regia di Franco Enriquez. Turno abbonamento B. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del teatro, tel. 24183. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400; galleria L. 250.

AUDITORIUM. Venerdì alle ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Angelo Fassina. Pianista: Giuliana Marchi. Prezzi popolari: platea L. 300, galleria L. 100.

ARCOBALENO. 16: «Bravados». Il più grande colosso della 20th Century Fox con Gregory Peck, Joan Collins, in cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22: «Il commissario Maigret», insuperabile capolavoro, con Jean Gabin e Annie Girardot.

FENICE. 16: «Gli zitelloni», un film brillante con De Sica, Walter Chiari, Mario Riva, M. Carotenuto.

FILODRAMMATICO. 15: «Le dritte». Brillantissimo con F. Fabrizi, P. Panelli, S. Mondaini e M. Carotenuto. Sulla scena «La Triestina» nella rivista «Macedonia triestina». Un grande spettacolo completo di comicità. Ultime repliche.

GRATTACIELO. 15.30: Jacques Tati in «Mio zio» (Mon oncle), il capolavoro della comicità. Technicolor Titanus. Gran premio a Cannes. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 16: «Non c'è tempo per morire» con Victor Mature, L. Genn, A. Aubrell, L. Paoluzzi. Cinemascope technic. Prezzi norm.

SUPERCINEMA. 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Seconda settimana di strepitoso successo. Il film dei 7 Oscar, con W. Holden e Alec Guinnes. Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 16: «Caporale di giornata». Spettacolo pirotecnico di irresistibile comicità, con Rossella Como, Maurizio Arena, Franca Rame e con Aurelio Fierro.

ALDEBARAN. 16: «Delitto blu». Una vicenda travolgente, con Louis Jourdan e Dawy Carrell. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «I sette samurai». Un capolavoro che onora la cinematografia mondiale, con i migliori attori del Giappone. Solo oggi.

ASTRA. (Cassa 14) 14.30, 18, 21.30 (precise): «Il gigante», con J. Dean, E. Taylor e P. Hudson.

AURORA. 16.30: «L'esperimento del dr. K». Sensazionale e impressionante cinemascope in technicolor Fox, con H. Marshall e P. Owens. Severamente vietato ai minori.

CAPITOL. 15.30, 18.45 e 21.45: «I giovani leoni», cinemascope, con Marlon Brando, Montgomery Clift e Dean Martin. Vietate le tessere.

CRISTALLO 16: Glenn Ford e Jack Lemmon nel più colossale film della stagione: «Cow boy». E' un cinemascope in technicolor Columbia.

GARIBALDI. 16: Un grandioso technicolor in cinemascope: «I tre banditi» con Randolph Scott, R. Boone, M. O'Sullivan. II visione.

IDEALE. 16: «I peccatori di Peyton», stupendo film Fox in cinemascope a colori, con L. Turner, H. Lange, L. Nolan, A. Kennedy.

IMPERO. 16.30: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerik e H. Holt. Una deliziosa produzione austriaca in technicolor. Ultime repliche.

ITALIA. 15.30: «Le vergini di Salem». Un tema affascinante riportato sullo schermo con cruda realtà, con Simone Signoret e Yves Montand. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Un colpo da 2 miliardi» con Françoise Arnoul, Christian Marquand e Franco Fabrizi. Una rara storia d'amore, di violenza, di delitto. E' un cinemascope in technicolor.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Lo strano caso di David Gordon», in cinemascope. Drammatico, passionale. Judson Pratt e J. Moore.

SAVONA. 16: «Gli amanti del sogno». Drammatica storia d'amore, con Jennifer Jones e J. Cotten.

VIALE. 16: «Petrolio rosso». Joel McCrea e Barbara Hale. Cinemascope in technicolor.

VITT. VENETO. 16.30: In seconda visione «La città di notte» con A. De Teffè, P. Bini, Henry Vilbert. Un film premiato - Titanus.

AZZURRO. 16: «La belva del Colorado». Spettacolare Western, con J. Derek. Grande successo.

BELVEDERE. 15.30: «La vergine della valle». Avventuroso technicolor Fox.

LUMIERE. 17: «Mi permette babbo?». A. Sordi e M. De Leza.

MARCONI. 16: Marisa Allasio e Nino Manfredi in «Camping». Allegra girandola di sorprese di una spensierata giovinezza.

MASSIMO. 16: «Ecco il tempo degli assassini». Film diabolico e drammatico, con Jean Gabin e Danielle Delorme, che supererà il successo di «Rififi». Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Tutti possono uccidere». Umano e sensazionale, con E. R. Drago e Franco Fabrizi.

ODEON. 16: «Cittadino dello spazio», in technicolor, della collana Urania, con Jeff Morrow.

RADIO. 16: «Poltrona vuota». Giallo. Dirk Bogarde e M. Lockwood.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Vietato rubare le stelle» con Jane Russell.

ROMA. Riposo.

VERDI. «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.

VOLTA. 20.30: La Compagnia di arte varia San Giusto presenta «Pericolo... alta tensione». Fantasia comico-musicale in due tempi. Suona il complesso diretto dal m.o Giordano Kanobel.

Cineamatorismo al Circolo Cantieri

Questa sera alle ore 21 nella sala del CRA CRDA di via San Francesco 5, il Cine Club Trieste organizza l'annunciata rassegna dei films prodotti dai soci e premiati al concorso nazionale di Montecatini 1958 e ai Festivals di S. Daniele del Friuli e Rapallo.

Il programma comprende la proiezione di films 8 mm. in bianco e nero e a colori realizzati da Chino Lattanzio («Il ponte sul...» e «Valzer triste»), da Ezio Padovani («Il giuoco»), da Padovani-Giglio («El mio capel»); saranno presentati, inoltre, i films 16 mm. «Crisi o Crisis» di Lattanzio e «Sposerebbe» il film di Nino Nadalutti che ha ottenuto a Montecatini l'ambita Coppa per la migliore interpretazione (del concittadino Vittorio Zorini).

LE PICCOLE POTENZE DI FRONTE ALLA GUERRA TOTALE

DOVREMO AFFRONTARE DA SOLI UN PERIODO «SCOPERTO» DI 90 GIORNI

Questo è il più grande pericolo di un conflitto atomico: è per evitarlo che l'Italia deve prepararsi militarmente con realismo e con decisione

[illegible]

I.

[illegible]

l'Italia è vincolato a precise e necessarie alleanze da cui non può uscire se non a rischio di affrontare una disastrosa avventura. In altre parole si tratta di vedere come inserire la nostra difesa nel quadro generale dell'Occidente, sia per meritare l'appoggio indispensabile dei nostri alleati, sia perchè quest'appoggio si eserciti nel modo più conveniente ai fini della difesa dei nostri confini, dell'integrità del nostro territorio.

[illegible] volta del sistema difensivo strategico mediterraneo. Alle dimensioni di un conflitto moderno e con le nostre risorse, sarebbe assurdo pensare che le nostre FF. AA. possano avere dei compiti strategici. Alle decisioni strategiche dell'Occidente l'Italia partecipa collegialmente in seno alla NATO, dove, teoricamente e formalmente, tutte le Nazioni aderenti sono poste su un piano di eguaglianza. Ma non bisogna farsi troppe illusioni in materia, per-

[illegible] tesimo giorno dell'arrivo delle divisioni americane? E' soprattutto in questo periodo scoperto che si concentra il ruolo delle Forze Armate italiane: ruolo *atlantico* nel senso che esse debbono preservare un territorio dell'alleanza dal diventare una base per il nemico; ma ancor più ruolo *nazionale* nel senso che esse debbono impedire la distruzione delle nostre città, evitare l'occupazione nemica, bloccare l'offensiva sui confini e ricacciarla, mantenere il controllo del territorio contro la sovversione della quinta colonna comunista e contro il panico atomico.

Si vedrà in seguito in quale misura, con quali concetti addestrativi, con quale metodo, con quali strumenti e con quali risorse le FF. AA. possono operare in questa direzione. Per ora occorre tuttavia sottolineare due circostanze. la prima è che il ruolo che debbono svolgere le nostre FF. AA. nazionali nel quadro della NATO è un ruolo tattico e non strategico; la seconda è che la parte più decisiva ed importante spetta alle forze di terra, con l'appoggio, naturalmente, dell'Aviazione e della Marina.

In altre parole se si vuole rimanere con i piedi per terra, nelle dimensioni delle nostre possibilità e nella realtà che ci circonda, la strada della nostra preparazione militare è tracciata da quanto si è detto sopra succintamente: strada che non è quella di farci delle illusioni, ma di tenere conto del nostro specifico ruolo e dei nostri limiti. Da questo punto di vista l'Italia, se sa mettere a profitto gli importanti ed indispensabili aiuti americani e le proprie risorse, può essere un pilastro atlantico senza per altro trascurare i suoi interessi nazionali che in definitiva sono quelli di salvaguardare soprattutto quei nostri assurdi confini orientali, quali ci sono stati imposti dal memorandum di Londra.

Paolo Cesareo

Le ultime esercitazioni di grande rilievo effettuate nel Centro Italia hanno dimostrato la efficienza dei reparti di fanteria della divisione «Trieste», una delle più moderne dell'Esercito

Un carro armato da 40 tonnellate in dotazione all'Esercito italiano in azione durante la manovra «Freccia Azzurra II»

LA FUGA «SEGRETA» di due stranieri a Torino

Londra, 20

La figlia diciannovenne di un banchiere inglese di fama internazionale, Jacqueline Ansley, si è rifugiata nei giorni scorsi a Torino. E' con lei un uomo fatale, superstite di tre matrimoni, che desidera sposarla: il pittore portoghese José de Almeido Araujo, di 36 anni.

[illegible]

OGGI LE ESEQUIE IN SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI

IL CARDINALE COSTANTINI SARA' SEPOLTO A CASTIONS

Una delegazione friulana partita per Roma

Roma, 20

Ha avuto luogo oggi pomeriggio il trasporto della salma del Cardinale Celso Costantini dal Palazzo del S. Uffizio, dove era stata composta, alla Basilica di S. Giovanni dei Fiorentini, nella quale si svolgeranno domattina i funerali. La bara, collocata in un autofurgone comunale scortato da carabinieri e agenti di polizia in alta uniforme, nonchè da 12 alunni del collegio di Propaganda Fide, recanti i ceri, è stata accompagnata da un corteo funebre aperto da tutti gli alunni dello stesso collegio in cotta bianca.

Percorrendo via della Conciliazione, via S. Pio X, ponte Vittorio, corso Vittorio, il corteo è pervenuto a via Giulia e ha fatto ingresso nella Basilica, dove la bara è stata benedetta dal parroco mons. Emilio Rufini, presenti il Prefetto delle cerimonie pontificie mons. Dante con il cerimoniere mons. Cocchetti, quindi nuovamente benedetta dal Consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata cinese presso la Santa Sede mons. Lokuareg. Subito dopo è stata posta sul catafalco circondato da cento ceri e da quattro candelabri. Gli alunni del collegio di Propaganda Fide hanno cantato il «Dies irae» e il «Libera» del Perosi, mentre il parroco pronunciava la formula di assoluzione al tumulo.

Erano presenti i nipoti del defunto, Costante e Augusto Costantini e Maddalena Tasca. Assistevano il Vicegerente di Roma mons. Cunial, assieme a numerosi Vescovi, prelati, dignitari laici, rappresentanze di Ordini religiosi, nonchè l'Ambasciatore cinese presso la Santa Sede Ciksic, La salma rimarrà nella Basilica durante la notte, vegliata a turno da sacerdoti e seminaristi.

Il Vescovo della diocesi di Concordia, mons. Vittorio De Zanche, unitamente a numerosi altri prelati, le rappresentanze di Pordenone e Zoppola con a capo il Sindaco, i membri delle due Giunte comunali e con i gonfaloni municipali sono partiti ieri per Roma per giungere in tempo ad assistere alle esequie dell'illustre figlio di Castions di Zoppola. Al termine della cerimonia funebre la salma partirà dalla Stazione Termini, da dove giungerà a Pordenone, per proseguire alla volta di Castions, dove sarà esposta nella chiesa del paese fino a giovedì. Alle ore 10 dello stesso giorno avranno luogo le estreme esequie con la partecipazione di numerosi Vescovi delle Tre Venezie, di autorità, di associazioni, di rappresentanze provenienti da tutto il Friuli.

La salma troverà quindi degna sepoltura nella tomba di famiglia nel cimitero di Castions, accanto a quella del fratello Giovanni, che fu per molti anni prima Vescovo e poi Arcivescovo di La Spezia.

Clara Luce scandalizza la «haute» della capitale

Roma, 20

La signora Clara Luce, ex Ambasciatrice americana in Italia ha sollevato scalpore per essersi presentata in Vaticano con i sandali. L'austerità ferrea e tradizionalista del cerimoniale è stata scalfita dalla signora Clara Boothe Luce in occasione dei solenni funerali di Pio XII.

Si tratta, forse, di un'innovazione di poco conto ma non per questo sono stati meno vivaci i commenti che essa ha suscitato. La signora Luce ha sempre goduto fama di donna di buon gusto, specialmente per il suo modo di abbigliarsi e, anzi, recentemente, una grande rivista americana l'ha giudicata una delle dieci donne più eleganti del mondo. Anche in occasione dei funerali di Pio XII la signora americana è stata all'altezza della sua fama suscitando, persino fra le altre dame convenute alla mesta cerimonia, ammirazione per il suo rigorosissimo abito nero con velo. L'universale consenso è stato, però, attenuato dagli elegantissimi sandali che completavano la magnifica «princesse».

L'innovazione non poteva lasciare indifferenti i depositari della verità in materia di moda. Uno dei più scandalizzati si è rivelato Emilio Federico Schubert. «Incredibile! — ha esclamato — Scarpe di quella foggia non sono ammissibili, per un funerale, neppure d'agosto. Una signora non va in sandali nemmeno al funerale di un tizio qualunque». Dello stesso parere ha dichiarato di essere il sarto pontificio Giovanni Reanda. «Per la prima volta — ha detto — mi è capitato di vedere una signora in sandali a una cerimonia come quella dei funerali del Pontefice».

Francobolli vaticani per la Sede vacante

Città del Vaticano, 20

Domani entrerà in vigore la legge delegata sulla emissione di una serie di francobolli durante la Sede vacante 1958.

Nella legge è precisato che i francobolli, stampati in calcografia, devono avere le seguenti caratteristiche: formato orizzontare; valori di lire 15, 25 e 60; colori, giallo per il valore di lire 15, bianco per quello di lire 25 e viola per lire 60. Il soggetto è unico per i tre valori: in un riquadro rettangolare, diviso in due parti, sono raffigurate nella parte sinistra, le chiavi decussate con il padiglione della basilica; in alto è la dicitura «Poste Vaticane»; in basso, ai due angoli, l'indicazione del rispettivo valore in cifre arabiche; nella parte destra, in alto, su due righe, è la scritta «Sede vacante», in basso «1958» in cifre romane.

La legge reca la firma dei Cardinali Giuseppe Pizzardo e Nicola Canali, che erano stati delegati ad emanarla con una legge sancita dal Sacro Collegio il 12 ottobre scorso.

L'ANDAMENTO DELLA TERRIBILE MALATTIA IN ITALIA

Un'obiettiva analisi del prof. Spolverini sulla polio

«Non è vero che il nostro Paese sia uno dei meno colpiti» Manchevolezze nella terapia - Consigli per le vaccinazioni

Roma, 20

[illegible]

fine anno il totale si aggirerà intorno ai 5.000 casi. Quanto a Roma, al 15 ottobre la Prefettura ha ricevuto la denuncia di 540 casi, di cui tre quinti nell'agglomerato urbano. Il raffronto con il 1957 è significativo in quanto in tutto lo scorso anno si registrarono 277 casi. Le punte massime sono

[illegible]

mente recente e richiede l'impiego di «iniezioni di richiamo» — a distanza di un anno — al fine di assicurare l'immunità dell'organismo dagli anticorpi. Il prof. Spolverini ha suggerito questi avvertimenti nel campo specifico: è consigliabile la vaccinazione a donne in stato interessante

[illegible]

fino a sette mesi. E' preferibile il vaccino prodotto in Italia. La vaccinazione antipolio può essere fatta contemporaneamente a quella antidifterica. E' inoltre preferibile per via sottocutanea anzichè intramuscolare. Egli ha poi informato che in America sono in uno stadio assai avanzato le esperienze con il vaccino attivo «attenuato».

Dono del Presidente Gronchi

La bandiera della Patria alla comunità di S. Paolo

Roma, 20

Una fanfara di bersaglieri in congedo si recherà in Brasile per portare alla comunità italiana di S. Paolo una grande bandiera della Patria, dono personale del Presidente Gronchi, a ricordo della sua visita e del suo soggiorno in terra brasiliana.

Un giornalista torinese, il prof. Lini Mirko Pacchioni, ex ufficiale dei bersaglieri, in accordo con alcuni corrispondenti italo-brasiliani, ha provveduto a informare il Presidente della Repubblica, della viva aspirazione della comunità italiana, resa più intensa dal ricordo del recente viaggio trionfale di Gronchi in Brasile. Il prof. Pacchioni ha dichiarato di aver approntato un programma di massima nel caso che l'iniziativa venga accettata dal Presidente Gronchi. La «Fanfara delle miniere» della Val d'Aosta si recherà a Roma e dopo aver preso in consegna la bandiera si recherà a Genova per imbarcarsi alla volta del Brasile.

Durante la navigazione ogni sera, in collegamento con l'Italia e con le stazioni radio italobrasiliane, dovrà venir trasmesso un concertino durante il quale la fanfara eseguirà suggestive marce bersaglieresche e tipiche canzoni italiane. Quindi a S. Paolo — in una solenne cerimonia — il dono del Presidente Gronchi verrà consegnato dai fanti piumati ai rappresentanti dei nostri connazionali residenti in Brasile.

Condannati in Transilvania prelati cattolico-bizantini

Roma, 20

Il metropolita cattolico-bizantino, Alexander Rasu, di 75 anni, è stato condannato a 25 anni di lavori forzati. La stessa pena è stata inflitta a due alti prelati: Julin Hosu e Jon Balan. Essi si troverebbero detenuti nella prigione di Ajud, in Transilvania.

Il metropolita, informa la agenzia Continentale, venne arrestato e imprigionato nell'ottobre del 1948. Nel 1955, a causa delle sue condizioni di salute, fu ricoverato all'ospedale di Bucarest, dove si trovavano pure, perchè affetti entrambi da grave infermità, Hosu e Balan. Si promise loro la libertà vigilata se avessero acconditsceso ad assumere «un atteggiamento positivo verso il socialismo» e ad attaccare il Vaticano. I tre sacerdoti non solo respinsero sdegnosamente tale proposta, ma scrissero al Governo una coraggiosa lettera in cui esprimevano devozione al Papa e chiedevano una correzione degli errori commessi sotto Stalin.

Anche monsignor Vida, vicario di Baja Mare, è stato condannato a 25 anni di lavori forzati. Monsignor Plascaru e monsignor Todea, di Baja, sono stati condannati a 12 anni di lavori forzati per «sabotaggio contro la democrazia popolare». Nella scorsa primavera altri sei preti cattolici (in aggiunta ad un centinaio degli ultimi anni) sono stati arrestati perchè «cercavano di influenzare culturalmente la gioventù delle proprie parrocchie».

CONSEGNATO DAI MINISTRI ANGELINI E TOGNI

Il Codice della strada alla Commissione parlamentare

Prime reazioni degli ambienti interessati

Roma, 20

I Ministri Angelini e Togni, proponenti del nuovo Codice della strada, hanno convocato stamane alle ore 11, presso il Ministero dei LL. PP., la commissione parlamentare consultiva del Codice della strada, in esecuzione dell'ordine del giorno votato dal Parlamento in sede di approvazione della legge delega. Dopo un'ampia relazione dei due Ministri proponenti, si è svolta una preliminare discussione, a conclusione della quale è stata disposta la consegna a ciascuno dei parlamentari di una copia del nuovo Codice predisposto dai Ministri di concerto con le altre undici amministrazioni interessate. Dopo aver concordato la procedura per realizzare le consultazioni suddette, si è stabilito che la commissione stessa si riconvocherà, con la partecipazione dei iMnistri Angelini e Togni, presso il Ministero dei LL. PP. il 23 ottobre alle ore 8. Copia del nuovo Codice è stata fatta pervenire anche all'ACI e al Touring Club. La Federazione motociclistica italiana è stata la prima a far pervenire alla commissione parlamentare e agli organi di Governo osservazioni e richieste di modifiche.

Il settore della motorizzazione minore si preoccupa in particolar modo delle ripercussioni che il ripristino della patente per condurre motomezzi potrà avere nel campo della produzione e del commercio dei mezzi leggeri. L'imposizione della patente motociclistica è stata motivata dagli impegni assunti dall'Italia nel ratificare la convenzione di Ginevra nel 1952. Contro questa tesi viene opposta quella che l'articolo 24 della citata convenzione non sancisce nè l'obbligo della patente nè la sua validità assoluta nell'ambito dei paesi firmatari, ma costituisce un impegno per gli Stati firmatari a far entrare nel proprio territorio i guidatori stranieri senza sottoporli a un nuovo esame di guida, tant'è vero che il Belgio — che è firmatario anch'esso — non prevede la patente neppure per l'automobile. Nelle relazioni inviate ai membri della commissione parlamentare viene richiamata l'attenzione degli organi responsabili su quanto è avvenuto in Francia, dove limitazioni analoghe a quelle che si vogliono prendere da noi hanno provocato in un periodo di poco più di sei mesi una contrazione notevolissima nella produzione e nelle vendite.

Da parte loro i rappresentanti degli autotrasporti-merci già nella prima presa di contatto con i rappresentanti dell'ANAS per esaminare il problema della circolazione degli automezzi pesanti, hanno avuto modo di far presente la grave ripercussione economica che nel settore dei trasporti su gomma avrebbe l'integrale applicazione dell'art. 145 del nuovo Codice, col quale si estenderebbe la corresponsabilità per i danni anche al proprietario della merce affidata all'autocarro. Come è stato precisato nei giorni scorsi, il testo del nuovo Codice dovrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri in seduta plenaria e pertanto non potranno non essere tenute in considerazione talune obiezioni delle quali si faranno interpreti alcuni componenti della commissione parlamentare.

Ecco perchè trovava credito questa sera in ambienti competenti la voce che l'art. 145 avrebbe subito già una profonda modifica anche per il parere giuridico espresso su di esso dal Ministero di Grazia e Giustizia.

RADIO e TELEVISIONE

In occasione della tournee all'estero dell'Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, viene trasmessa questa sera dal Secondo Programma, con inizio alle ore 21 e in collegamento con il Palais de Chaillot di Parigi, l'esecuzione della «Messa da requiem» di Verdi, diretta dal maestro Mario Rossi (nella foto). Solisti saranno: Aase Nordmo Loevberg, soprano; Fiorenza Cossotto, mezzosoprano; Nicola Nicolov, tenore; Ferruccio Mazzoli, basso.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Nelson Riddle e la sua orchestra - 11.20: Musiche di scena - 12.10: Girandola di canzoni - 12.50: 1, 2, 3.. via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Settecolori» - 17.30: Canta Fausto Cigliano - 17.45: La tecnica dell'automazione - 18: Concerto diretto da Richard Schumacher con la partecipazione del flautista Jean Claude Masi - 19.25: I complessi di Van Wood e Franco e i «G. 5» - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Diario di un curato di campagna» di Georges Bernanos con Giorgio De Lullo, Anna Maria Guarnieri, Romolo Valli ed Elsa Albani - 23 e 15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O. incontri e scontri della settimana sportiva - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giornale radio - 15.15: Successi di ieri, interpreti di oggi - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: La Bancarella - Cinquant'anni di «Bel canto» - Fra moli e banchine - Danze e canzoni di corte - 17: Dieci anni dopo, una celebrità conquistata attraverso il microfono - 18: Giornale radio - Indi: «Ritorneranno» dal romanco di Giani Stuparich - Riduzione di Giorgio Bergamini - Allestimento di Ugo Amodeo 6.a puntata - 18.30: Antologia napoletana - 19: Classe unica - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Qualche canzone sull'Olimpo. grandi voci e piccole melodie - 21: «Messa da requiem» per soli, coro e orchestra di Giuseppe Verdi - 22.45: Telescopio, quasi giornale del martedì.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La fine del mondo antico - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.30: Concerto di ogni sera: F. Mendelssohn e N. Rimskij-Korsakov - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Letteratura e melodramma - 22.05: Panorama dei Festivals europei: Festival di Salisburgo 1958 «Hugo Wolf» - 22 e 50: La Rassegna: teatro.

LOCALI

(TRIESTE)

17.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: «Flôrs di prât» poesie e prose in friulano a cura di G. D'Aronco - 16 e 45: Trio RPM - 17.30: Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacchiori - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori, convegno settimanale dei ragazzi in gamba - 18.30: Telegiornale - 18.40: Teleuropa a cura di Jader Jacobelli - 19: Concerto sinfonico diretto da Richard Schumacher - 19.45: La macchina per vivere - 20.15: La posta di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il Conclave attraverso i secoli; al termine: «Mizan», film - Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

«SIAMO ANCORA ALLIBITI E SCONVOLTI»

La stampa siciliana sulla «battaglia» di Catania

Migliorano i feriti - Una ventina di facinorosi dichiarati in arresto e denunziati per violenza

Catania, 20

Fino a tarda notte numerosissimi capannelli di tifosi per via Etnea e in altri punti centrali della città hanno commentato i disgustosi incidenti verificatisi durante e dopo la partita Catania-Vigevano, e nel corso dei quali sono rimaste ferite una sessantina di persone fra cui una cinquantina di agenti di P.S., il vicequestore dott. Nicolosi e il comandante la Compagnia dei carabinieri, cap. Pupa, colpiti a sassate mentre, con gli agenti, tentavano di assicurare l'incolumità dell'arbitro e dei segnalinee rimasti «assediati» per ore negli spogliatoi.

Stamani, comunque, risultano migliorate le condizioni di tutti gli agenti che ieri sera avevano dovuto essere ricoverati presso gli ospedali cittadini. Non si segnalano casi di preoccupante gravità; in massima parte si è trattato di contusioni e di lievi ferite lacere, per alcuni permane però il sospetto di fratture ossee e sono in corso i rilievi radiografici.

Danni rilevanti sono stati provocati all'interno dello stadio, dove, fra l'altro numerosi cartelloni pubblicitari sono stati divelti e incendiati dai più facinorosi.

Nelle camere di sicurezza della Questura, stamattina, si trovano una ventina tra i più accesi protagonisti degli incidenti che sono stati dichiarati in arresto e saranno denunciati all'autorità giudiziaria per i reati di violenza, resistenza e lesioni aggravate.

L'atteggiamento dei facinorosi che, dopo aver invaso il campo di giuoco provocando la sospensione della partita, hanno tentato di assalire l'arbitro e i segnalinee, hanno aggredito violentemente i tutori dell'ordine, è stigmatizzato con duri commenti da parte dei giornali catanesi.

«S'è toccato il fondo. Siamo ancora allibiti e sconvolti — scrive il settimanale «Sud Sport» — per le scene di inciviltà verificatesi ieri al «Cibali». Dopo aver osservato che quanto è avvenuto ieri allo stadio nulla ha a che spartire con lo sport e riguarda invece la cronaca nera, il giornale prosegue «c'è stata un'invasione del terreno di giuoco, episodio criticabilissimo, ma che scompare del tutto di fronte a quanto è accaduto successivamente nei pressi degli spogliatoi e nella piazza antistante il «Cibali».

«Lo sport inteso in tal senso non è esaltazione, è degenerazione, non avvince, disgusta, non attira, allontana». «Ad un certo punto — prosegue il settimanale sportivo catanese — dinanzi a così indegno spettacolo, mentre dappertutto piovevano pietre, quasi non parve esagerato che da parte della forza pubblica, esposta senza possibilità di difesa ai tremendi lanci da parte di quella massa sfrenata e imbestialita, potesse ricorrersi all'uso legittimo delle armi. Invece, con molta prudenza, fu ordinato solo che venissero lanciati candelotti fumogeni».

L'altro giornale catanese, «La Sicilia», scrive fra l'altro: «L'invasione di campo, che in genere costituisce la conclusione dei più gravi episodi che possano avvenire in uno stadio, ieri è stata solo l'inizio: la "caccia all'arbitro" è sfociata infatti in incredibili episodi di violenza, in un'inaudita guerriglia tra circa un migliaio di scalmanati e una cinquantina di agenti di pubblica sicurezza aiutati da alcuni carabinieri e da qualche volenteroso vigile urbano. Piazza Spedini si è trasformata per più di due ore in un vero campo di battaglia».

Il presidente del Club Calcio Catania, ing. Michisanti, è partito in aereo alla volta di Milano per prendere contatti con i dirigenti della Lega Calcio.

L'ing. Michisanti, che aveva minacciato in un primo tempo di ritirare la squadra dal campionato, prima di partire ha dichiarato di essere tornato sulle proprie decisioni soltanto per rispetto alla maggioranza dei tifosi catanesi che certamente depreca i gravi episodi seguiti alla sospensione della partita.

Gravi turbolenze dei tifosi argentini

Buenos Aires, 20

Una delle persone ferite in seguito agli incidenti avvenuti durante la partita di calcio tra le squadre del River Plate e del Velez Sarsfield è successivamente deceduta in seguito alle ferite. Altri due feriti sono in condizioni critiche.

Incidenti sono avvenuti anche al termine di un'altra partita di calcio, la Racing-Atlanta, conclusasi con il pareggio di uno a uno. All'uscita dallo stadio una parte degli spettatori, in preda a viva eccitazione, raccoltasi in una stazione della Metropolitana, si abbandonava ad atti di violenza. Essi spezzavano i finestrini delle vetture e le lampadine elettriche, facendo piombare la stazione nell'oscurità. Approfittando del buio e del panico diffusosi, diversi individui hanno strappato le borsette dalle mani delle viaggiatrici.

La Figc ha prolungato il termine del tesseramento

Roma, 20

La Federazione italiana gioco calcio comunica: «Il commissario della FIGC, considerata la situazione transitoria durante la quale talune società avevano ritardato l'invio delle tessere in base alle vigenti disposizioni, ha disposto affinchè il termine del 6 ottobre per il tesseramento federale dei giovani calciatori sia prorogato al 6 novembre 1958».

Lo dice Garbelli

«Prematuro parlare di una rivincita»

Luino, 20

«Io, per la verità, non so ancora nulla di quanto è stato detto e scritto circa una mia rivincita, che sarebbe già stata fissata, con Teddy Wright», così si è espresso Garbelli con i giornalisti andati ad intervistarlo nella sua casetta di Cadegliano, ove si è ritirato dopo il vittorioso confronto con il pugile americano.

«Benchè — ha soggiunto Garbelli — mi sembra perlomeno prematuro parlare di date, questo non vuol dire che io voglia evitare di incontrare Wright. Anzi, in linea di massima, sono d'accordo per una rivincita da disputarsi a Roma. Per il momento, tuttavia, voglio solo riposarmi, perchè ne ho veramente bisogno».

Il pugile è in ottime condizioni fisiche e morali e ha ripreso ad occuparsi del suo allevamento di castori. Garbelli ha anche riaffermato la decisione di incontrare al più presto possibile Italo Scortichini, per il titolo italiano dei pesi welters.

Una riunione a Trieste

La Società Pugilistica Triestina organizza una riunione dilettantistica il 31 corrente al Palazzo dello Sport. Il programma comprende una serie di combattimenti fra i migliori elementi della S.P.T. e di qualche altra società triestina che verranno opposti ad altrettanti pari peso appartenenti alla Venezia Euganea e Tridentina. Assicurata la partecipazione dell'azzurro Nevio Carbi e del campione d'Italia Attilio Vit.

«INIZIATIVA INOPPORTUNA E INDELICATA»

Non vogliono i deputati fare i portoghesi del calcio

L'invito della Lega Professionale severamente stigmatizzato da molti parlamentari

Roma, 20

La circolare della Lega professionale calcio che invita le società a «consentire l'accesso alle partite ufficiali o amichevoli da esse organizzate ai membri del Parlamento italiano» ha suscitato parecchie perplessità.

Ambienti governativi hanno oggi rilevato l'inopportunità della disposizione che potrebbe essere interpretata come un tentativo di influenzare deputati e senatori chiamati a esprimere il loro parere sull'attività della Federcalcio.

E' da notare che sono stati proprio i membri delle due Camere a definire l'iniziativa inopportuna e indelicata tanto più che soltanto pochi parlamentari hanno la possibilità e l'interesse di seguire le partite di calcio. Gli ambienti di cui sopra hanno osservato che si dovrebbe evitare di porre i parlamentari in situazioni di difficoltà senza neanche informarli preventivamente di decisioni che li riguardano.

Domenica prossima

In campo le squadre della 1.a Divisione

Secondo quanto recentemente stabilito, il campionato calcistico di 1.a Divisione avrà regolarmente inizio domenica 26 ottobre con il seguente calendario:

Girone A: Sanvitese - Aurora Port., Zoppola - Julia, Rauscedo - Doria, Aurora Morsano - Sangiovannese; riposa Astra.

Girone B: Pordenone B - Cordenons (campo Bottecchia, ore da destinare), Don Bosco - Aviano (campo Bottecchia, ore da destinare), Azzanese B - San Leonardo, Tiezzese - Sacilese; riposa Arbese.

Girone C: Olimpia - Manzanese (campo Paderno), Porzio Acli Ud. - Esperia (campo via Pomponio Amalteo), Pagnacco - Valnatisone, Ricreatorio - Serenissima (campo S. Osvaldo), Pozzuolo - Maianese, Sandanielese - Olimpique, Feletto - Plaino.

Girone D: Grappa Maschio - Santa Maria (campo Rivignano), Ina - Sevegliano (campo Castions di strada), Brian - Aquileiesi (campo Precenicco), Maranese - Terzo, Porpetto - Gonars; riposa Tisana.

Girone E: Moraro - Pro Gozia B, San Lorenzo - Caprivese, Lucinico - San Marco, Sagrado - Torriana, Hausbrandt - Piedimonte, Savogna - Villesse.

Girone F: Panzano - Libertas (campo Crda Monf.), Carsica - Esperia Ts (campo Aurisina), Acegat - Amoco (campo San Giovanni, ore 13), Romana - Sant'Anna (campo Solvay), S. Canciano - Crda Monf. B.

Richiesto dagli organizzatori

Regolamento unico delle corse ciclistiche

Milano, 20

Il comitato direttivo dell'A.I.O.C.C. (Associazione internazionale organizzatori corse ciclistiche) riunitosi oggi a Milano, dopo aver accettato le candidature del Giro del Lussemburgo (a tappe), della Coppa Bernocchi, del Giro del Veneto, del Giro dell'Emilia, del Giro della Romagna e del Giro dei due mari (a tappe) e preso atto del desiderio di altri organizzatori italiani e spagnoli di presentare prossimamente la loro candidatura ufficiale, ha deciso: 1) Di opporsi all'iscrizione nel calendario di qualsiasi nuova prova in concorrenza con le corse esistenti (particolarmente per ciò che concerne il loro percorso). 2) Di vigilare a che le nuove organizzazioni rispettino i principii fondamentali sostenuti dall'A.I.O.C.C. dalla sua creazione; a) limitazione della durata; b) carattere della formula. 3) Di procedere, in risposta al voto espresso dai costruttori e dai gruppi sportivi, alla creazione di trofei dell'A.I.O.C.C. destinati a ricompensare annualmente, a partire dal 1958, la squadra che avrà ottenuto i migliori risultati d'insieme e il direttore sportivo che avrà dato prova delle migliori qualità sportive e professionali. 4) Di elaborare un regolamento di corsa comune a tutte le gare dell'A.I.O.C.C.

Tre marciatori svedesi alla Cento chilometri

Milano, 20

La Federazione svedese ha comunicato che alla 37.a 100 chilometri di marcia che si disputerà il prossimo 1.o novembre a Seregno, parteciperanno i seguenti suoi affiliati: Ake Soederlund, Erik Soedelund e Bertil Nilsson. I due gemelli Soederlund hanno partecipato a diverse edizioni della 100 chilometri sempre piazzandosi onorevolmente. Ake Soederlund è infatti arrivato quarto nel 1955 e terzo sia nel 1956 che nel 1957. Bertil Nilsson ha partecipato una sola volta: nel 1956 classificandosi al nono posto.

Ultima sorpresa dell'ultima corsa della stagione ciclistica: Nino Defilippis ha smentito i pronostici secondo i quali il Giro della Lombardia sarebbe stato vinto da uno straniero. Nella foto: il corridore torinese passa la linea del traguardo fra gli applausi della folla

MOVIMENTATO QUINTO TURNO DEL CAMPIONATO

La sfortuna blocca la Juventus

Fiorentina e Milan sole al comando

Senza attenuanti il tracollo dell'Inter - Solo la Lazio vittoriosa in trasferta - Fortunoso successo del Torino sulla Triestina

La fortuna ha voltato la schiena alla Juventus un'altra volta allo Stadio Olimpico e del brusco arresto dei campioni traggono profitto e lena Milan e Fiorentina, rimaste sole al comando in virtù di due sonanti e convincenti successi. Scontatissimo quello dei rossoneri, per la modesta forza dell'oppositore, sorprendente per le proporzioni quello dei toscani, chiamati a competere con una delle unità di prima fila e fra le più temute, se non altro per le doti realizzatrici del suo attacco. Invece proprio al primo severo collaudo la macchina da gol interista s'è inceppata e poichè non poteva toccare che ad essa il compito di equilibrare l'arduo confronto, s'è verificato un nuovo macello per la retroguardia nero-azzurra. Quattro a Marassi, quattro a Firenze e senza un'oncia di attenuanti da accampare, sono un po' troppi anche per una squadra primeggiante nella colonna delle reti attive e francamente l'Inter può deporre ogni ulteriore speranza di emergere in questo torneo, se non trova il modo di sostituire con un filtro contagocce quel colabrodo!

Dal modo con cui la Fiorentina ha risolto il suo primo grosso impegno della stagione, v'è da arguire che essa vuol tenere decisamente fede alle previsioni della vigilia, che l'indicavano come la candidata più matura al prossimo scudetto. Ancora mancante di Gratton e Petris, la squadra viola s'è presa il lusso di ridicolizzare l'Inter sul piano tattico, paralizzandola del tutto nei suoi punti di maggior forza per annichilirla quindi nelle fragili fondamenta. Praticamente la squadra milanese non è esistita come unità tecnica, nè sul terreno agonistico essa è riuscita a farsi valere in nessun momento della partita ed il bilancio dei tiri in porta (quattro in tutto!) conferma il completo fallimento dei nero-azzurri.

L'inconsistenza assoluta dell'Alessandria ha consentito al Milan la più facile delle incamminate, tanto che persino il... passista Schiaffino è entrato in classifica marcatori. Anzi la rete d'apertura, della cinquina rosso-nera, l'ha messa a segno proprio l'uruguaiano ed in 20 minuti l'Alessandria era già cappaò. Il Milan continua dunque a battere imperturbabile la via maestra, infischiandosi delle critiche e dei rabbuffi che gli vengono rivolti per il suo gioco sinora magramente sostanzioso seppure puntualmente proficuo. C'è già chi l'ha definito la «piccola vedetta lombarda», ma chissà che al momento buono non si riveli assai più forte di quanto attualmente non dimostri di essere.

Per la Juventus il destino ha voluto che Roma le riserbasse un altro pomeriggio amaro, più che sgradevole. Infatti stavolta essa non ha dovuto lottare contro corrente per le ostilità altrui, sibbene per le proprie menomazioni, crescenti al punto da metterla irreparabilmente alla mercè dell'avversario. I bianco-neri hanno infatti terminato l'incontro in otto, resistendo al limite del possibile alla preponderanza numerica di una Roma nient'affatto persuasiva neppure in questa contingenza favorevole. La vittoria dei giallo-rossi è maturata infatti quasi per forza d'inerzia, quando la Juventus, ormai perduti Garzena ed Emoli, ha dovuto arretrare a terzino nientemeno che Muccinelli, poverino! Questo nuovo trionfo della Roma sui campioni non trasuda gloria, comunque i giallo-rossi non hanno nulla da rimproverarsi per le disavventure altrui e i due punti che li hanno rimbalzati alle spalle della coppia di testa dovranno ora cercare di valorizzarli degnamente.

Con la Juventus ha perduto l'imbattibilità pure il Bologna, trafitto all'Appiani da un gol di Brighenti. L'incontro fra i bianco-scudati ed i rosso-blu ha ricalcato esattamente i temi da noi previsti, solo che il contropiede patavino è parso più scaltro e diligente di quello petroniano e ancor meglio ha funzionato il «catenaccio» di Rocco che non quello di Foni.

Con lo stesso punteggio della Roma s'è imposta la Lazio nella trasferta di Ferrara, e per una volta tanto i tifosi quiriti si troveranno compattamente soddisfatti. Ancora frastornati dalla suonata di San Siro, i ferraresi non sono riusciti a ricucire quella retroguardia che tanto fortunosamente se l'era cavata altre volte e per la Spal cominciano ora tempi grami.

Genoa e Napoli, come il Torino, hanno dovuto attendere gli ultimi minuti di gioco per veder maturare una vittoria che nessun particolare merito riconosce, salvo il concorso della sorte benigna. I rosso-blu, dopo le ultime convincenti affermazioni, si sono trovati in gran disagio con un Bari che avevamo indicato non facilmente domabile, sia per l'impianto come per la freschezza del gioco. Un rigore discutibile, concesso dall'arbitro quando già i pugliesi lamentavano la perdita di un giocatore espulso, ha fatto brodo per il Genoa al punto da lanciarlo al secondo posto, a fianco della Juventus e della Roma. Due punti d'oro, trovati, stavolta dalla squadra ligure.

Anche il Napoli, in pessima vena, ha sfigurato contro il combattivo Lanerossi e la perdita di Vinicio dopo mezz'ora di gioco, per espulsione, sembrava dovesse compromettere del tutto il suo sforzo. Sennonchè un colpo di testa di Di Giacomo all'ultimo minuto ha tradito l'equità del risultato, mal ripagando i lanieri della loro generosa prestazione.

La Triestina, che oltre alle magagne accusa pure un malocchio persistente, ha visto sfumare nelle ultime battute dell'incontro col Torino la possibilità di un pareggio immeritato. Un gol fasullo di Armano ha segnato la quinta condanna degli alabardati, ma forse i tempi della riscossa non sono lontani se si continuerà ad avere fiducia nei giovani e se il pubblico non abbandonerà la squadra.

L'Udinese, benchè poco incoraggiata dall'arbitro, ha tenuto validamente testa alla Sampdoria, confermando la costanza dei suoi progressi. Domenica prossima la vedremo nel derby, attesissimo dai tifosi giuliani nonostante la classifica dimessa dell'Udinese e quella disperata della Triestina. I due punti in palio, stavolta, più che di prestigio parlano di necessità vitale, anche. Sarà per Valmaura un pomeriggio caldo, ma assai più del solito.

G. B. T.

Rientrata la Triestina

La Triestina è rientrata in sede da Torino nella mattinata di ieri. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche e nel pomeriggio di oggi riprenderanno i quotidiani allenamenti in vista del derby giuliano di domenica prossima a Valmaura dove sarà ospite l'Udinese.

Pochi pugilatori alle Olimpiadi romane

Lipsia, 20

Il segretario generale della Federazione internazionale di pugilato dilettanti ha fatto appello alle varie Federazioni nazionali di ridurre il numero dei rispettivi partecipanti nel settore pugilistico alle Olimpiadi di Roma del 1960; altrimenti, egli ha detto, il CIO insisterà per istituire incontri eliminatori prima dei Giochi.

Ronchini iscritto al Trofeo Baracchi

Bergamo, 20

Gli organizzatori del Trofeo Baracchi hanno confermato che il percorso della gara in calendario per il 4 novembre sarà identico a quello degli scorsi anni, vale a dire: Bergamo, Ponte S. Pietro, Pontida, Cisano, Calolzio, Lecco, Olginate, Merate, Arcore, Monza, Carate, Desio, Milano di km 108. L'arrivo avrà luogo ancora al Velodromo Vigorelli essendo stata scartata la possibilità di far arrivare i corridori all'uscita del Palazzo dello Sport.

Per quanto riguarda le adesioni, è pervenuta quella del corridore biancoceleste Ronchini per il quale verrà scelto un compagno di coppia. Per i dilettanti si è avuta invece la rinuncia di Venturelli che avrebbe dovuto fare coppia con Trapè. Questo ultimo correrà quindi probabilmente con Gaggioli, mentre Casati verrà accoppiato a Battistini.

I TRE FERITI DI CASABLANCA

Permangono gravi le condizioni di Evans

Casablanca, 20

I sanitari dell'ospedale di Casablanca dove ieri sono stati ricoverati Lewis-Evans, Olivier Gendebien e Francois Picard, rimasti feriti durante il Gran Premio automobilistico di Casablanca, hanno dichiarato stamane che le condizioni dei tre piloti permangono stazionarie. Il più grave dei tre è sempre l'inglese Lewis-Evans che ha riportato alcune scottature di secondo grado.

E' stato annunciato all'ospedale Maurice Gaud che il pilota inglese Lewis-Evans verrà trasportato oggi a Londra con un aeroplano privato. I sanitari hanno dichiarato che le condizioni del pilota rimangono estremamente serie malgrado questa mattina egli abbia ripreso conoscenza.

Fangio preferiva la vittoria di Moss

Buenos Aires, 20

Il cinque volte campione del mondo Manuel Fangio ha dichiarato, dopo aver appreso della vittoria di Mike Hawthorn nel campionato mondiale conduttori per il 1958, che le imprese del pilota inglese nelle prove di quest'anno sono state «rilevanti».

«I pericoli nelle gare del campionato mondiale sono molti — egli ha aggiunto —. La tenuta delle auto è imprevedibile, ma in una lunga serie di competizioni il successo arride sempre al migliore». Complimentandosi con Stirling Moss per la sua vittoria nel Gran Premio del Marocco l'asso argentino ha affermato: «Forse io avrei preferito che il campionato mondiale fosse stato vinto da Moss».

Fangio ha concluso le sue dichiarazioni mettendo in rilievo i grandi progressi fatti dai piloti inglesi nel campo delle competizioni automobilistiche internazionali.

La Lega Giovanile di Trieste invita, un rappresentante per Società delegato con pieni poteri, alla riunione che si terrà oggi martedì alle ore 19 nella sede federale di via Filzi 8. Saranno formati i gironi del campionato «Juniores» e confermate le squadre partecipanti al campionato che avrà inizio domenica 26 corrente. Il campionato allievi avrà inizio nel prossimo mese.

A PIENO RITMO I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Allarmante la nuova sconfitta della squadra biancoceleste

Stock, Udinese e Standa primeggiano fra le ragazze - Friulani e padovani candidati alla vittoria finale in Serie A - Franco debutto dei giovani del «Don Bosco»

Dopo il vittorioso incontro con il Livorno scrivevamo che era prematuro emettere giudizi sulla squadra biancoceleste e azzardare pronostici sul futuro della stessa. Venne in seguito la prova di Bologna e poi ancora quella deludente di domenica scorsa con la Stella Azzurra, per cui oggi possiamo, a ragion veduta, fare le più ampie riserve sulle possibilità di un buon piazzamento della Stock nel presente campionato. Da oggi la squadra dovrà battersi per la salvezza e sarà una lotta molto dura nella quale dovranno essere impegnate tutte le risorse della società e le energie dei singoli giocatori.

Unico lato positivo dell'incontro di domenica è quello che riguarda il temperamento dei giocatori biancocelesti, che si sono impegnati fino allo spasimo, per evitare, dapprima la sconfitta, per contenere poi la stessa in limiti sopportabili. Purtroppo la volontà non basta per ottenere dei risultati positivi. [illegible]

M. V.

Bernardin padre di un florido maschietto

Il bravo centromediano della Triestina, Giorgio Bernardin, ha conosciuto questa notte la gioiosa emozione della paternità. Era l'una quando, la voce turbata dalla commozione, Bernardin ci ha telefonato la lieta notizia: poco prima la signora Franca aveva dato alla luce un florido maschietto al quale sarà dato il nome di Enrico.

La madre e il neonato, che ha fermato l'indice della bilancia sui 3 chili e mezzo, godono ottima salute. Giorgio Bernardin è felice e noi auguriamo a lui e alla sua bella famiglia ogni bene e prosperità.

I campionati di nuoto dell'U. S. Triestina

Ecco i risultati dei campionati sociali di nuoto dell'U. S. Triestina:

Metri 33 lib. ragazze (1946): 1) Ravasini Laura 24"6; 2) Domini Diana 27"3; 3) Turco Marisa 30"1; 4) Rosso Claudia 31"8.

Metri 66 ragazze (1944): 1) Griselli Giuliana 50"; 2) Bonifacio Isa 50"5; 3) Goliani Marina 53"3; 4) Martinoli Adriana 53"5; 5) Battich Laura 54"4; 6) Gerin Marina 58"2; 7) Reppa Maria Silvana 1'00"8.

Metri 33 dorso ragazze (1946): 1) Stallio Giuliana 35"1.

Metri 66.66 dorso ragazze (1944-1945): 1) Monai Franca 57"8; 2) Bisiani Luciana 59"4.

Metri 33 rana ragazze (1946): 1) Gallo Isabella 33"2.

Metri 66 rana ragazze (1944): 1) Rebez Nadia 1'04"8.

Metri 66 libero junior femm.: 1) Griselli Titi 49"2; 2) Di Benedetto Daniela 50"2; 3) Comelli Chiara 50"5; 4) Graziani Liliana 54".

Metri 66 dorso juniores femm.: 1) Furlani Merisana 58"8; 2) Digiampietro Sirenella 1'07"5.

Metri 66 rana junior femm.: 1) Geromella Andreina 55"1.

Metri 100 rana junior masch.: 1) Steffe Sergio 1'19"; 2) Boiti Marco 1'25"9; 3) Ravasini Paolo 1'26"; 4) Kulterer Paolo 1'27"1; 5) Giacomelli Sergio 1'30"5; 6) Sigon Augusto 1'36"5.

Metri 33 libero ragazzi (1946): 1) Babini Gianpaolo 28"1; 2) Del Fabbro Paolo 33"6.

Metri 66 libero ragazzi (1945): 1) D'Aprile Gianpaolo 48"8; 2) Goliani Mario 55"1.

Metri 66 libero ragazzi (1944): 1) Umeck Dario 42"8; 2) Buri Lucio 51"1; 3) Zotteri Paolo 53"4; 4) Carella Giancarlo 53"5; 5) Auria Gianpaolo 54"7; 6) Foschi Sergio 56"; 7) Verdelli Dario 1'01"8.

Metri 66 dorso ragazzi (1944): 1) Russo Elio 56"3.

Metri 33 rana ragazzi (1945-46): 1) Fonda Ezio 31"; 2) Rosso Giorgio 33"2; 3) Bisiani Livio 34"5.

Metri 100 rana ragazzi (1944): 1) Caropresi Edy 1'50"2.

Metri 100 libero junior (I serie): 1) Caruana Gianni 1'03"; 2) Kirckmeier Giuliano 1'13"6; 3) Sossi Fulvio 1'16"8; 4) Rustia Giacomo 1'22"; 5) Tiberini Antonio 1'24"4.

Metri 100 libero junior (II serie): 1) Bianchi Bruno 59"9; 2) Dei Rossi Furio 1'05"8; 3) Boschin Andrea 1'07"; 4) Camisa Gianfranco 1'07"5; 5) Alessandrini Ferruccio 1'15".

Metri 100 dorso junior maschile: 1) Avanzini Massimo 1'15"2; 2) Corzani Mauro 1'26"3; 3) Boiti Marco 1'26"4.

Giudice - arbitro: Fragiacomo Almerigo.

MOTO SUL PERCORSO DEI CARRI ARMATI

La prima prova del Trial Trieste ha conseguito un lusinghiero successo

Fulvio Leoni e Ugo Miazzi vincitori di categoria

La specialità «trial» apre nuovi orizzonti nel campo delle competizioni motociclistiche in Italia e buon merito va senz'altro al M. C. Ostuni-Trieste che, con la collaborazione delle consorelle società motociclistiche triestine (Vespa Club Trieste e Moto Club Trieste) s'è posto all'avanguardia anche nell'ambito nazionale con l'organizzare una serie di manifestazioni veramente avvincenti.

Oltre al «I Trial del Carso», avuto luogo il 28 settembre la attivissima società ha programmato un trofeo denominato «Trofeo Trial Trieste» su tre prove riservate alle moto delle classi fino a 125 e fino a 175 cc. La prima prova del trofeo ha conseguito un notevole successo. Vi hanno partecipato 26 concorrenti, da considerare i migliori elementi regionali della specialità in quanto il percorso non tanto per la sua totale lunghezza di km. 133,500 quanto per le sue accidentalità (rese più aspre dalle recenti piogge), è da considerarsi impresa non per tutti. Del resto le doti di abilità alla guida dei concorrenti vengono messe in risalto dai pochi ritiri verificatisi, sette in tutto e alcuni dei quali in seguito a squalifica inflitta dai commissari di gara.

Le maggiori difficoltà da superare erano rappresentate da dieci tratti controllati i più difficili da superare situati sul noto percorso detto dei «carri armati», e costituiti da due pozzanghere ampie piene d'acqua nelle quali ogni concorrente doveva entrare con il mezzo e uscirne; da una discesa ripida con fondo di ghiaione mosso; da una seconda discesa ripidissima ed accidentata (quella che porta al Pattinaggio). In questo labirinto di difficoltà varie (tra le quali da non sottovalutare l'obbligo di mantenersi in perfetta media oraria) sono emerse le figure di piloti qualificati per questi e superiori cimenti, quali Fulvio Leoni del M. C. Ostuni-Trieste vittorioso nella classe moto fino a 125 cc., Ugo Miazzi del Vespa Club Trieste vincitore nella classe moto fino a 175 cc.

Ma in questa gara, come s'è detto sopra, nessuno ha demeritato. Meritano particolare segnalazione il giovane Sergio Cesarato secondo classificato nella classe fino a 125 cc., andato quasi ligio di penalità nei vari tratti controllati, l'abile Sergio Prati, caduto in infrazione si può dire accidentalmente in uno dei tanti passaggi; la signorina Priore trovatasi in difficoltà solo davanti a un difficilissimo sbarramento di sassi; l'abile Barbolini quarto classificato nella classe 125 cc.; il giovanissimo Mordo, autentica rivelazione della giornata. Pubblichiamo le classifiche.

Classe fino a 125 cc.: 1) Leoni Fulvio (Mi-Val), penalità 1 (M. C. Ostuni); 2) Cesarato Sergio (Parilla) p. 3 (M. C. Trieste); 3) Bartoli Giuseppe (Gilera) p. 3 (M. C. Ostuni); 4) Barbolini Umberto (Mi-Val) p. 9 (M. C. Trieste); 5) D'Adda Ferdinando (Guzzi Zig.) p. 11 (M. C. Trieste); 6) Morgante Agostino (Ducati) p. 16 (M. C. Ostuni); 7) Suspize Remo (Morini) p. 30 (M. C. Ostuni); 8) Zugna Enrico (Benelli) p. 30 (M. C. Ostuni); 9) Priore Rina (Aermacchi) p. 59 (M. C. Trieste).

Classe fino a 175 cc.: 1) Miazzi (Piaggio 150 GS), penalità 3 (V. C. Trieste); 2) Mordo Gianfranco (id.) p. 7; 3) Prati Sergio (id.) p. 11; 4) Cordiglia Luigi (id.) p. 15; 5) Gregori Claudio (id.) p. 18; 6) Gianni Tullio (Parilla) p. 20) (M. C. Ostuni); 7) Sigur Sergio (Innocenti 150) p. 39 (M. C. Ostuni); 8) De Paulis Giovanni (Piaggio 150 GS) p. 119 (V. C. Trieste); 9) Bassi Dianello (id.) p. 183.

Classifica per il T.T.T. (Trofeo Trial Trieste: 1.a giornata): 1) Leoni F. (M. C. Ostuni); 2) Cesarato S. (M. C. Trieste); 3) Miazzi U. (V. C. Trieste); 4) Bartoli G. (M. C. Ostuni); 5) Mordo G. (V. C. Trieste); 6) Barbolini U (M. C. Trieste); 6) D'Adda F. (M. C. Trieste); 8) Prati S. (V. C. Trieste); 9) Cordiglia L. (V. C. Trieste); 10) Morgante A. (M. C. Ostuni); 11) Gregori C. (V. C. Trieste); 12) Gianni T. (M. C. Ostuni); 13) Suspize R. (M. C. Ostuni); 14) Zugna E. (M. C. Ostuni); 15) Sigur S. (M. C. Ostuni); 16) Priore R. (M. C. Trieste); 17) De Paulis G. (V. C. Trieste); 18) Bassi D. (V. C. Trieste).

Ottima l'organizzazione sotto ad ogni aspetto curata personalmente dal sig. Piero Ostuni, presidente dell'omonimo Moto Club e direttore di gara, coadiuvato dall'avv. Benvenuto Sabini, segretario di gara; dai signori Giuseppe Priore, vicepresidente del M. C. Trieste, dai vari commissari forniti oltre che dal M. C. Ostuni, dal Vespa Club e Moto Club Trieste. Commissario per la Federazione Motociclistica Italiana il sig. Ottorino Radin di Vicenza.

Nuoto a Pechino

Recordman mondiale battuto da un cinese

Pechino, 20

Eccellenti risultati tecnici si sono registrati nel corso della prima giornata dell'incontro di nuoto tra le rappresentative della Cina e dell'URSS. Malgrado la superiorità netta dei nuotatori e nuotatrici sovietici, il migliore risultato della giornata è stato ottenuto dal cinese Mou Chiang Chioung il quale ha vinto la gara dei 100 metri rana in 1'1"7 battendo il sovietico Minachkine, detentore del record del mondo della specialità in 1'11"5.

Ecco i risultati della categoria maschile: metri 100 stile libero: 1) Loutchkouvski (U. R. S. S.) 57"1. Metri 100 rana: 1) Mou Chiang Chioung (Cina) 1'11"7. Metri 200 dorso: 1) Barbiev (URSS) 2'38"8. Staffetta 4 x 100: 1) URSS 3'52"6.

Categoria femminile: Metri 100 stile libero: 1) Vogg (U. R. S. S.) in 1'07". Metri 100 dorso: 1) Kamaeva (URSS) 1'15"9. Metri 200 rana: 1) Uusmee (U. R. S. S.) 3'01"8. Staffetta 4x100: 1) URSS 4'44"2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE ASPRE CRITICHE DEL LEADER DEL PSDI AL GENERALE

INATTESO INCONTRO FRA DE GAULLE E SARAGAT

Tema del colloquio sarebbe stata l'azione per l'unità europea Rilascio «simbolico» di prigionieri francesi e algerini nel Nord Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 20

Nel pomeriggio di oggi, in modo del tutto inaspettato, Giuseppe Saragat è stato ricevuto dal Generale De Gaulle, nel suo studio alla Presidenza del Consiglio. E' stata una lunga conversazione: entrato nella stanza di lavoro del Generale, alle 17.15, Saragat è uscito alle 17.50: aveva l'aria soddisfatta e non ha detto una sola parola del colloquio avuto con il Capo del Governo francese. L'incontro non ha avuto testimoni: De Gaulle ha voluto ricevere Saragat da solo e da solo parlare con lui.

Il capo del socialismo democratico italiano era a Parigi da qualche tempo e, per partecipare attivamente ai lavori del Comitato di azione per gli Stati Uniti d'Europa, aveva avuto modo di incontrare molte personalità politiche del mondo francese e parigino. Tuttavia poteva apparire azzardato pensare che Saragat potesse incontrarsi con De Gaulle verso il quale l'uomo politico non era stato molto tenero al momento nel quale il Generale era stato chiamato al potere in Francia. Tutti i giornali di Parigi avevano riportato le sue dichiarazioni piuttosto allarmanti per il ritorno di De Gaulle alla vita politica, e si sa che De Gaulle non è uomo da dimenticare troppo presto quanto si dice di lui in bene o in male.

Ecco la ragione per la quale la notizia del colloquio fra Saragat e Charles De Gaulle ha sorpreso gli ambienti politici di Parigi e ha destato grande interesse. Specie dopo il comunicato che lo stesso Saragat ha fatto pubblicare prima di ripartire per Roma. Il comunicato dice: «Durante il mio soggiorno a Parigi ho assistito ai lavori del Comitato di azione per gli Stati Uniti d'Europa. Con l'occasione sono stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Generale De Gaulle e dal Ministro di Stato Mollet. Questi colloqui che ho avuto a titolo personale sono stati improntati alla più grande cordialità e mi hanno confermato nella persuasione che l'amicizia fra la Francia e l'Italia è uno degli elementi essenziali della solidarietà atlantica».

Lo stesso tono del comunicato lascia intuire il tenore del colloquio con De Gaulle: la possibilità che più sostanziose ripercussioni nel settore politico-economico per gli Stati Uniti d'Europa e la collaborazione italo-francese nell'ambito delle intese già esistenti, prima fra tutte quella della solidarietà atlantica. Si sa che De Gaulle ha molti progetti e certi particolari punti di vista per il futuro della «NATO»: dalla formazione nel gruppo dei paesi atlantici di un «direttorio» capace di «dettare» la politica alle altre nazioni partecipanti al Patto (naturalmente il «direttorio» sarebbe formato dalla Francia, Inghilterra e Stati Uniti, in tal modo diventando la Francia elemento fra le tre grandi dell'Occidente, posto che altrimenti apparterrebbe piuttosto alla Germania di Bonn), alla stabilizzazione, fra le potenze europee partecipanti alla alleanza atlantica, di una effettiva unità dell'Europa capace di dare al vecchio continente una personalità politica ben differenziata tanto da quella degli Stati Uniti, quanto da quella della Russia.

Se una tale dottrina fosse «scritta» e approvata, l'Europa potrebbe diventare quella terza forza mondiale che De Gaulle ha sempre vagheggiato e, per conseguenza, potrebbe attrarre come una calamita le nazioni che ora sono satelliti dell'Est europeo, fra cui specie la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, eccetera, le quali potrebbero trovare nella terza forza europea una ragione di indipendenza e di riaffermazione della loro personalità politica. Poiché Mosca non potrebbe vedere di cattivo occhio una simile soluzione, al di qua e al di là della cortina di ferro, sarebbero costretti a rientrare nelle loro caserme in Patria, lasciando liberi i popoli dell'Est tuttora sottomessi di scegliere una loro politica che non potrebbe che essere una politica europea.

E' una tesi suggestiva e non senza interesse: ma non è noto quali progressi essa abbia fatto sia nella mente di De Gaulle, sia nell'esame delle Cancellerie mondiali. E' stato affrontato anche questo tema nel colloquio segreto De Gaulle-Saragat? Per ora è difficile fare affermazioni in un senso o in un altro: si spera che nei prossimi giorni lo stesso De Gaulle o l'onorevole Saragat possano dire di più su quanto è stato discusso nell'incontro di trentacinque minuti avvenuto oggi a Parigi.

Da Tunisi si apprende intanto che quattro prigionieri di guerra francesi sono stati rilasciati oggi dai ribelli algerini. Alla cerimonia di consegna erano presenti una sessantina di corrispondenti. Il presidente della Croce Rossa algerina ha detto che il gesto è stato «simbolico» da parte del Governo provvisorio algerino e che i quattro soldati sono stati rilasciati senza alcuna condizione. Le autorità francesi ritengono che i prigionieri in mano ai ribelli ammontino a circa sessanta.

A sua volta il generale Salan ha deciso di rimettere in libertà dieci prigionieri appartenenti a formazioni del Fronte di liberazione nazionale a suo tempo catturati dalle forze francesi.

Infine si ha notizia dal Cairo che il Primo Ministro del «governo provvisorio algerino», Ferhat Abbas, ha dichiarato questa sera in una intervista a Radio Cairo di essere disposto a iniziare immediatamente negoziati con la Francia per una cessazione del fuoco. Se questi negoziati non sfoceranno in una completa intesa, la guerra di liberazione, ha precisato Abbas, verrà ripresa.

Stelio Tomel

Annunciata a Mosca una visita di Gomulka

Mosca, 20

L'Agenzia «Tass» informa che una delegazione polacca, capeggiata dal primo segretario del partito operaio polacco Gomulka, effettuerà una visita di amicizia nell'URSS a partire dal 24 ottobre. Della delegazione faranno parte anche il Primo Ministro Cyrankiewicz e il Presidente del Consiglio di Stato Zawadzki.

Amer al Cremlino ricevuto da Kruscev

Londra, 20

Riferisce Radio Mosca che stamane il Primo Ministro Kruscev ha ricevuto il Ministro della Guerra della Repubblica Araba Unita, Hakim Amer. Al colloquio, svoltosi al Cremlino, hanno inoltre assistito il Ministro degli Esteri Gromiko, il segretario del comitato centrale del partito comunista Mukhitdinov e l'Ambasciatore della RAU in Cecoslovacchia e l'Incaricato d'Affari a Mosca.

LA VISITA DI HEUSS

alla Regina Elisabetta

Londra, 20

Il Presidente della Repubblica Federale tedesca, Theodor Heuss, è oggi ospite di Londra. La regina ed il duca di Edimburgo sono andati ad accoglierlo alla stazione. Un corteo di berline ha percorso Whitehall e il Mall fino a Buckingham Palace, tra pennoni imbandierati.

La visita è certamente un lodevole atto diplomatico. L'ultima visita ufficiale di un Capo di Stato tedesco fu quella del Kaiser l'11 novembre 1907: e anche allora il «Manchester Guardian» scrisse che sarebbe stata una bella pretesa affermare che tra il Kaiser e il popolo inglese ci fosse simpatia. Oggi, nonostante gli anni del dopoguerra e l'alleanza, le cose non sono molto mutate. Il «Manchester Guardian» è più gentile di quanto lo fu cinquant'anni or sono; invece il «Sunday Express» (per il quale questa visita è «un evento spiacevole») precisa che la Germania non ha colpa di aver sferrato la guerra ma che ha la colpa di aver invaso il Belgio, di aver attaccato l'amica Russia, di aver distrutto milioni di ebrei.

Altri giornali si esprimono più o meno in questi termini. Imbarazzante è invece il silenzio del «Times» e del «Daily Telegraph» che hanno preferito ignorare, fino ad ora, la visita e non commentarla

SARÀ PRESENTATO DA GONELLA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il nuovo progetto per la riforma del Senato

Rilancio dell'attività governativa - Fermenti nel PSDI e nel PRI dopo l'impennata autonomistica di Nenni - La polemica fra DC e PLI

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri si riunirà venerdì avendo all'ordine del giorno molte questioni. Va rilevato in proposito che si assiste da parte dell'on. Fanfani ad un chiaro tentativo di rilanciare l'attività governativa dopo la stasi avutasi nei giorni immediatamente seguenti al decesso di Pio XII. Su questo «rilancio» del dinamismo fanfaniano vanno fatte alcune osservazioni. Anzitutto è evidente che in tal modo l'on. Fanfani intende stornare il dilagare delle incertezze e di quelle perplessità che sono venute creandosi nel partito di maggioranza in questi giorni. Secondariamente è evidente che egli tenta di far risalire le azioni del Governo bipartito il quale ha davanti a sè prospettive non del tutto positive — è noto che l'impennata autonomistica di Nenni ha risvegliato vivaci fermenti dialettici nel PSDI e nel PRI. Il caso Gavagnin è piuttosto sintomatico, per quanto riguarda i socialdemocratici; fra i repubblicani; poi, pare si possa dire con sicurezza che stanno riprendendo quota gli antigovernativi.

Tra l'altro il Consiglio dei Ministri discuterà il problema della riforma del Senato. Il Ministro Gonella presenterà un disegno di legge messo a punto con il Presidente del Consiglio e che ritorna in parte sul disegno di legge dello scorso anno. Come si ricorderà quel disegno di legge fu scartato dal Senato che preferì una riforma più limitata. Il nuovo progetto Gonella prevede: 1) la equiparazione della durata delle due Camere in 5 anni; 2) l'integrazione del Senato con un aumento da 5 a 15 del numero dei senatori a vita nominati dal Presidente della Repubblica; 3) inclusione tra i senatori di diritto degli ex Presidenti di Assemblea; 4) integrazione del Senato ad ogni elezione con un congruo numero di senatori (da 60 a 80) scelti — in proporzione dei voti conseguiti da ciascun gruppo politico — in appositi elenchi comprensivi di parlamentari che abbiano maturato titoli di esperienza e di anzianità (saranno considerati titoli preferenziali il numero di legislature al proprio attivo, l'aver ricoperto incarichi di Ministro, Sottosegretario e di Presidente delle Commissioni).

[illegible] codice [illegible] Il provvedimento è stato preso in esame oggi dalla Commissione parlamentare consultiva riunita al Ministero dei Lavori pubblici sotto la presidenza dei Ministri Angelini e Togni. Sono emerse alcune disparità di opinioni; la Commissione tornerà a riunirsi giovedì mattina.

I deputati comunisti Amendola e Guidi hanno presentato una interrogazione al Governo per protestare perchè alla commissione siano stati concessi appena due giorni di tempo per esaminare i 146 articoli del nuovo codice e per invitare il Governo a chiedere alle Camere una limitata proroga della delega che scade il 28 ottobre.

Nel campo dei partiti si apprende che il socialdemocratico Gavagnin rieletto l'altra notte Sindaco di Venezia si è dimesso dal partito ed ha iniziato le pratiche per essere ammesso nel PSI. Nel comitato centrale del PSI che si riunirà il 29 in preparazione del congresso, saranno presentate due relazioni, quelle di Nenni e quella della sinistra (Vecchietti, Valori e Gatto) sulle quali si voterà. Basso presenterà invece un documento politico che consentirà alla sua corrente di astenersi dal voto.

Notevole eco ha suscitato il discorso di Malagodi al convegno dei giovani liberali a Chianciano. Egli ha ribadito la «chiusura» verso la D. C. già fatta ieri a Pisa. A Chianciano ha dichiarato: «La nostra battaglia non è più su questa o quella legge o articolo di legge o su questo e quell'atto politico. E' invece una battaglia che investe tutta l'attuale linea politica democristiana che mina nel profondo le basi morali, politiche e economiche dello Stato libero e che è quindi incapace di combattere il comunismo. La logica di tale attuale linea politica porta la D. C. a tentare la eliminazione di tutte le forze politiche democratiche per trovarsi sola di fronte al comunismo e combatterlo sul piano di regime semicollettivistico e autoritario».

I Cardinali Tappouni e Agagianian nelle Logge di Raffaello

TRAGICO SCOPPIO NEL MARE ARABICO

Venti morti a bordo di una petroliera inglese

Cinquanta superstiti tratti in salvo da altre navi

Bombay, 20

Una superpetroliera inglese, la «Stanvac Japan», di 17.490 tonnellate, è esplosa oggi nel Mar Arabico, 520 miglia a nord-ovest da Bombay. Dei settanta uomini di equipaggio — 16 inglesi e 54 indiani — venti hanno perduto la vita nell'esplosione, che ha distrutto la parte centrale e il ponte della nave: tra le vittime vi sono il comandante, il primo ufficiale, il terzo ufficiale, il quarto ufficiale, il radio operatore, due allievi e tre macchinisti.

La petroliera sbandata è in fiamme ma galleggia ancora. Si ritiene, tuttavia, che possa affondare in qualsiasi momento. Un portavoce dei proprietari della nave — la «Standard Vacuum Transportation Company» di Londra — ha dichiarato che la «Stanvac Japan» era partita sabato da Bombay per imbarcare un carico di petrolio grezzo nel Golfo Persico. La «Stanvac Japan» era stata costruita nel 1953 a Nagasaki, in Giappone. Il suo apparato motore era costituito da turbine a vapore. Il portavoce ha aggiunto che da notizie pervenute ai Lloyds di Londra, da bordo della petroliera panamense «Patricia», è stata osservata la esplosione avvenuta a bordo della petroliera inglese.

Un incrociatore indiano è partito da Bombay con a bordo medici ed infermiere, per portare soccorso ai superstiti della «Stanvac Japan», che sono stati presi a bordo della «Patricia»: alcuni sono gravemente feriti. Una nave giapponese, la «Shynyo Maru» con un medico a bordo, una nave indiana con un medico ed una infermiera e due navi della «Standard Vacuum Ttransportation» si stanno dirigendo verso la «Stanvac Japan». E' possibile che la nave non affondi, nel qual caso verrebbe rimorchiata verso un porto da una nave da guerra.

Colloqui italo-americani per la collaborazione atomica

Roma, 20

Il Presidente della commissione atomica degli Stati Uniti, Mr. John McCone, si è incontrato, durante la sua permanenza in Italia, con il sen. Basilio Focaccia, presidente del comitato nazionale per le ricerche nucleari. Durante il colloquio, al quale assistevano il prof. Mattei, presidente della società che costruirà la grande centrale elettronucleare sul Garigliano, l'avv. Castracane ed il dott. Benvenuti, rispettivamente presidente e segretario generale del comitato esecutivo della rassegna elettronica e nucleare di Roma, e i deputati Williams e Nyres dell'Ambasciata americana, sono stati esaminati i progetti di cordiale collaborazione nel campo degli usi pacifici dell'energia atomica, in quello dell'istruzione e della formazione di tecnici nucleari.

PACIFICO IN TAILANDIA UN COLPO DI STATO

Bangkok, 20

La Giunta militare tailandese che aveva conquistato il potere 13 mesi or sono, ha effettuato stasera un pacifico colpo di Stato contro se stessa «in nome del popolo» ed ha proclamato la legge marziale in tutto il territorio della Tailandia «allo scopo di mantenere l'ordine pubblico e di assicurare il rispetto della legge».

Pattuglie di soldati con le armi automatiche imbracciate e coi fucili a baionetta inastata hanno occupato i punti strategici della capitale. Il Primo Ministro Thomon Kittikachorn, e l'intero Governo hanno rassegnato le dimissioni: un gruppo di alti ufficiali con alla testa il Maresciallo Sarit Thanarat, ha «felicemente assunto il potere», secondo la fraseologia di un comunicato ufficiale.

Si è trattato insomma di una rivolta sulla quale tutti si sono trovati d'accordo: il Primo Ministro Thamon, il Re Phumipphol Adullet, le Forze armate, la Polizia e i funzionari della amministrazione civile dello Stato. In altri termini, le stesse forze e gli stessi elementi che appoggeranno il colpo di Stato di Sarit, quando questo rovesciò il 16 settembre 1957, Pibulsonggram, sono i protagonisti del colpo di Stato odierno.

L'annuncio dell'assunzione dei poteri da parte delle autorità militari è stato dato dopo un colloquio di quattro ore fra il Re e Sarit. Radio Bangkok ha detto che la Costituzione è stata sospesa e che l'Assemblea nazionale è stata sciolta. Finora non è stata imposta la censura sulla stampa, a condizione però, che i giornali diano notizia obiettivamente degli avvenimenti.

Il naviglio necessario alla Marina militare

Roma, 20

Nella sua relazione alla Camera sul bilancio del Ministero della Difesa, il relatore on. Bacciarelli rileva che il nostro fabbisogno di naviglio militare, pur adottando in larga misura i criteri della flessibilità di impiego delle forze e del rischio calcolato, è stato valutato in 200.000 tonnellate di naviglio militare operativo, 50.000 tonnellate di naviglio ausiliario, 48 velivoli antisom, 30 elicotteri.

In confronto al suddetto fabbisogno, con l'entrata in servizio di tutte le unità del programma predisposto, la forza attuale è costituita da circa 135 mila tonnellate di naviglio militare operativo, di cui 65.000 non di recente costruzione, e di circa 50.000 tonnellate di naviglio ausiliario.

HEINRICH KOCH CHIEDE DI ESSERE MANDATO IN OSPEDALE

«I COMPAGNI DI CELLA MI HANNO ROTTO LE OSSA»

L'ex Gauleiter di Hitler ha perso 33 chili e 19 denti in quattro anni Ora viene processato a Varsavia per l'assassinio di oltre centomila persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Varsavia, 20

L'atteso processo contro il criminale di guerra tedesco Heinrich Koch, di 62 anni, si è aperto stamattina alle ore 10 nella sala numero 17 del Tribunale di Varsavia, gremita di pubblico e di giornalisti, inviati speciali, operatori cinematografici, che hanno ottenuto il permesso di assistere, per oggi almeno, alla seduta del processo stesso.

Heinrich Koch, chiamato «lo Zar bruno», è stato ex Gauleiter di Hitler per la Prussia Orientale e Governatore generale dell'Ucraina. Durante questo suo periodo di «dittatura del terrore», come la definiscono oggi i giornali di qui, Koch si è macchiato di una serie tale di nefandezze e di delitti che la cifra dei suoi omicidi viene fatta ammontare a cinque milioni fra cittadini russi e cittadini polacchi, che dietro suo ordine furono massacrati.

L'uomo che oggi è stato portato davanti alla Corte di Varsavia, pallidissimo, magro, disfatto, ammalato al fegato, sostenuto addirittura da due agenti, dovrà rispondere pertanto della morte di cinque milioni di persone. L'accusa è contenuta in 52 pagine dattiloscritte. Davanti a questa Corte Koch è chiamato per rispondere però soltanto dei delitti compiuti in Polonia, ai danni cioè di cittadini polacchi, in numero di 72 mila. In questa cifra figurano 13 mila donne e 10 mila bambini. Il resto dei suoi delitti è stato consumato in Ucraina.

Il processo che si è aperto oggi, a 13 anni di distanza da quello che ha chiamato davanti al Tribunale di Norimberga i maggiori criminali di guerra, viene considerato come una continuazione di quello tenuto in Germania. Koch è stato trattenuto per otto anni nelle prigioni di Stato polacche, a Mojotow, alla periferia di Varsavia, dove l'istruttoria si è aperta e si è protratta fino al 1957.

Alla fine della guerra Koch assunse il nome di maggiore Rolf Berger e riuscì perfino a trovare lavoro nei pressi di Amburgo in una fattoria, dove rimase fino al maggio del 1949. Venne poi identificato ed arrestato dall'autorità militare britannica di occupazione. Inizialmente egli credette che la possibilità di essere inviato davanti ad una Corte straniera fosse caduta ormai, con il tempo, in prescrizione. Non appena però il suo arresto venne reso noto, tanto l'autorità militare sovietica come quella polacca chiesero la consegna del criminale ai britannici e la consegna avvenne nel dicembre del 1949 alla Polonia, dopo che l'Unione Sovietica aveva fatto sapere che rinunciava a un processo contro Koch per autorizzare la Corte polacca ad aprirlo. Koch venne pertanto trasportato immediatamente in Polonia e rinchiuso nella succitata prigione.

Motivi di salute hanno provocato il rinvio di questo processo fino ad oggi. Ora però l'istruttoria è considerata chiusa del tutto e il processo si è aperto. Koch è giudicato da una Corte di giudici professionisti e popolari, presieduta da Edward Kinkievicz. Egli è difeso da due notissimi avvocati polacchi, uno dei quali è il prof. Jerzi Slowovski; l'altro, pure un noto avvocato di Varsavia, oggi non era presente a causa d un incidente automobilistico che lo costringerà in ospedale per alcuni giorni.

I testimoni d'accusa convocati dalla Corte polacca per presentarsi a questo processo sono oltre cento. Oltre a questo, la Procura di Stato polacca si appoggerà a documenti originali, forniti dagli archivi di Stato germanici e in parte sui risultati delle dichiarazioni fornite durante il processo di Norimberga. Si prevede che il processo durerà dalle 4 alle 5 settimane.

Nel corso dell'udienza di oggi, Koch ha protestato poichè lo tengono in prigione assieme ai criminali comuni, che lo maltrattano: «Liberatemi dall'inferno in cui mi trovo — ha detto — e mandatemi in ospedale». Koch ha fatto la sua dichiarazione, seduto in poltrona, tra due agenti di polizia. La maggior parte della sua dichiarazione è stata dedicata alle sue condizioni di salute ed alle condizioni esistenti in carcere. «Sa il tribunale che il 22 agosto — ha chiesto — sono stato attaccato da un criminale che mi ha colpito con un bastone spezzandomi molte costole?». Koch ha poi detto di essere costantemente sottoposto ad insulti e minacce da parte di «teppisti e delinquenti» nella sua cella. Ha poi aggiunto: «Tutto questo non mi impedirà di parlare alla nazione polacca e di giustificarmi».

L'ex Gauleiter nazista ha detto che negli ultimi quattro anni ha perso 33 chili di peso e 19 denti. Erich Koch è accusato di essere responsabile, oltre che dell'uccisione di 72 mila polacchi durante la guerra, anche del massacro di 30 mila persone durante la rivolta del ghetto della città polacca di Bialystock. Le autorità polacche hanno ammesso che le condizioni di salute di Koch sono piuttosto cattive, ma hanno aggiunto di sapere che il Koch è un abile simulatore.

Il processo si è aperto con la costituzione a parte civile di Hersch Pianko, che ha chiesto il risarcimento di danni morali per la somma di uno zloty. Il Pianko, ha affermato che il Koch è responsabile dell'uccisione di sua nonna, la 78.enne Baila Pianko. Pianko ha dichiarato che Koch aveva dato ordine al capo della polizia criminale nazista, Meinert, di trasferire tutti gli ebrei abitanti nel distretto di Chienchanow, a nord est di Varsavia, nel campo di Auschwitz. Meinert accettò la tesi della famiglia che Baila Pianko era troppo vecchia per essere trasportata ad Auscwiz, e la fece uccidere sul posto.

Koch ha gridato: «Protesto». Ed ha aggiunto: «Non ho mai ucciso nessuno personalmente, e non ho mai dato ordine di far uccidere la nonna». La difesa ha protestato che al loro cliente non era stato dato il tempo necessario per studiare l'atto di accusa, ed il tribunale dopo aver esaminato la questione, ha deciso di rinviare il dibattito sul caso Pianko al 4 novembre prossimo. Koch, infine, ha dichiarato di non essere responsabile per quello che è avvenuto nel campo di Auschwitz, dato che il campo era fuori del territorio da lui amministrato.

Franco Germani

NUOVO GRAVE FATTO DI SANGUE IN SICILIA

Ucciso nella sua abitazione il preside di una scuola di Agrigento

Secondo i familiari si tratterebbe di un «incidente»

Palermo, 20

Il prof. Gioacchino Martorana, preside della Scuola media di Agrigento, è stato trovato stamane moribondo nella propria abitazione, a Ficarazzi (una borgata di Palermo), ferito da tre colpi di pistola al petto e ad una mano. Dopo un'ora il Martorana è deceduto.

Due cugini della vittima, Antonio Tralongo e Natale Lo Verso, avevano trasportato il congiunto all'ospedale della Feliciuzza di Palermo dove il medico di guardia lo aveva giudicato in fin di vita per tre ferite di arma da fuoco all'emitorace sinistro e alla mano sinistra. Riportato nella propria abitazione, a Ficarazzi, il Martorana è spirato.

Al medico i due avevano dichiarato che il congiunto si era ferito accidentalmente mentre puliva la propria rivoltella. La presenza delle tre ferite porterebbe a ritenere infondata la versione del ferimento accidentale. La rivoltella, trovata accanto al corpo del Martorana, è risultata di proprietà di questo ultimo. Il preside, che aveva 42 anni, era stato presidente del consorzio irriguo di S. Elia.

La polizia sta svolgendo indagini particolarmente nell'ambiente familiare della vittima.

Si apprende intanto che il consiglio direttivo dell'associazione siciliana della stampa, riunitosi d'urgenza, a seguito dell'attentato ai danni del giornale «L'Ora» di Palermo, presenti tutti i colleghi residenti a Palermo e con l'adesione dei colleghi di Catania e di Messina «riscontrando nel gesto delittuoso compiuto contro il giornale, che sta conducendo una inchiesta sulla criminalità ambientale, un grave attentato alla libertà di stampa, fondamento primo delle libertà democratiche sancite e tutelate dalla costituzione del paese, esprime una vibrata condanna per l'atto terroristico, tipica manifestazione di intolleranza e di violenza, cui si ribella la coscienza civile e democratica di tutti i siciliani, manifesta al giornale «L'Ora» ed ai colleghi del quotidiano la viva solidarietà della stampa e di tutti i giornalisti siciliani, uniti nello invocare la più ferma e decisa repressione di simili atti eversivi dell'ordine costituito, confida che l'azione già prontamente intrapresa dalle forze dell'ordine possa al più presto condurre a scoprire gli autori, riaffermando il prestigio e l'autorità della legge».

Da parte sua la Federazione nazionale della Stampa italiana «informata dell'insano e odioso attentato al giornale quotidiano di Palermo «L'Ora» che, oltre tutto, costituisce una offesa alla civiltà umana, lo stigmatizza vivamente e dichiara la piena solidarietà con i colleghi del giornale in nome del libero esercizio della professione giornalistica, garantita dai principi fondamentali della Costituzione italiana».

Gli 85 anni dell'alpino più vecchio di Lombardia

Dongo, 20

Compie oggi 85 anni il più vecchio alpino lombardo, Giovanni Mazzucchi, da Gardeno, il popolare «bocia» dell'alto lago di Como. Il vegliardo, che ha una memoria di ferro ed è ancora dedito ai lavori campestri, è un reduce della guerra italo-etiopica del 1896 e conobbe tutti i generali che vi presero parte. Nella battaglia di Adua era attendente del generale Da Bormida e combattè al suo fianco contro la cavalleria galla.

Assistette alla morte oltre che del Da Bormida anche del generale Arimondi e del leggendario capitano Mottini, della sesta campagnia ascari eritrei. Fatto prigioniero dagli abissini il primo marzo 1896 ad Abba Garima, venne condotto con altri cinque soldati ad Addis Abeba e rinchiuso in un tukul nei pressi del palazzo imperiale. Dopo tre giorni di digiuno andò a trovarlo l'imperatore Menelik, che gli fece togliere le catene e servire un piccante piatto di «zighini».

Nella capitale etiopica rimase sei mesi e venne rimpatriato per l'interessamento del Console francese. Lo scorso anno la Associazione nazionale alpini in congedo gli concesse una medaglia d'oro, ma la più bella medaglia, egli dice, è quella di bronzo che gli venne concessa sul campo di battaglia di Adua.

Nevischio su Bari

Bari, 20

La temperatura, che fino ad alcuni giorni fa si aggirava intorno ai 27-28 gradi, è scesa sensibilmente. Stamane su Bari è caduto nevischio e così sulla catena delle Murge e sul Gargano.

La signora Tebe Ciardi che nel concorso di Merano ha vinto il titolo di «Sposa d'Italia 1958»

Condannato un pubblicista per vilipendio al Governo

Bologna, 20

La Corte d'assise di appello di Bologna ha confermato stamane la condanna del pubblicista Cesare Melia, di 37 anni, da Reggio Emilia, a cinque mesi di reclusione, senza condizionale, riconoscendolo responsabile di vilipendio al Governo. L'imputato era stato rinviato a giudizio per aver pubblicato nel febbraio 1957 sul periodico di Reggio Emilia «Il Crostolo», di cui è direttore responsabile, un articolo contenente frasi ritenute oltraggiose per il Governo. La sentenza di primo grado era stata emessa nel febbraio scorstata emessa nel febbraio u. s.

Una scuola occupata per la ritardata apertura

Grosseto, 20

Gli alunni dell'Istituto commerciale statale hanno occupato stamane i locali scolastici in segno di protesta per il mancato inizio delle lezioni nelle classi seconda e quinta, dovuto alla deficienza di aule e di insegnanti. Invitato a uscire il bidello, che nell'istituto ha la sua abitazione, gli alunni entravano nella sede scolastica e ne sbarravano dall'interno le porte.

La polizia, dopo aver esortato inutilmente i ragazzi ad aprire, penetrava nell'istituto attraverso le finestre. Un insegnante dell'istituto parlava agli alunni convincendoli a desistere dal loro proposito. Più tardi veniva data comunicazione che le lezioni riprenderanno regolarmente per tutte le classi.

Resa innocua la bomba scoperta a Milano

Milano, 20

A tre giorni di distanza da quello del rinvenimento, è stata finalmente resa inoffensiva la grossa bomba di aereo del peso di 250 kg. affiorata nella area edificabile di via Gaetana Agnesi. Pe rendere innocua la bomba è stato necessario perforare l'involucro con acidi corrosivi e immettervi quindi a più riprese acqua calda per sciogliere il tritolo che vi era contenuto. Soltanto ieri sera, gli artificieri specializzati hanno potuto procedere al disinnesco, togliendo dall'incubo le numerose famiglie abitanti nella zona.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Per concorrenza svendiamo tappeti persiani importazione diretta: Beloucistan, Shiraz, 12.000 metro quadrato. Hamedanmossul 32 mila pezzo. Esclusi commercianti tappeti. 13865 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA referenziata per famiglia signorile ottimo trattamento cercasi. Indirizzare offerte Cass. 68847 B UPI.

DOMESTICA stabile pratica ottimo trattamento cercasi. Telefonare 35091. 28789 B

DOMESTICA capace volonterosa con referenze, cercano coniugi. Presentarsi negozio Rigutti, via Mazzini 43, dalle 9 alle 10. 68964 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Rossetti 109, dalle 10-12. 68977 B

PRESTASERVIZI capace fidata referenze 8-18 cercasi. Presentarsi mattinata, via Carli 16, Rebbi. 68967 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Ind. UPI 28790 B.

RAGAZZA stabile oppure tutto giorno, brava, pratica, cercasi buon trattamento. Telefonare 61622. 68999 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni; coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 69010 C

ASSISTENTE edile pratica decennale offresi capo-capocantiere. Cassetta 28781 C UPI.

AUTISTA produttore impiegato qualsiasi ramo, esente contributi offresi. Cassetta 28795 C UPI.

GIOVANE autista III grado eventualmente disposto viaggiare. Tel. 90319 (mattinata). 69002 C

INTERPRETE (inglese - serbo - croato - sloveno - francese - inglese - tedesco) corrispondente, pratico ufficio, referenze, offresi ovunque. Cremesini Giovanni, Bulfons (Udine). 6192 C

LAUREATO offresi studio legale praticante. Cass. 68893 C UPI.

PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci riparazioni garantite. Specializzato offresi. Telefono 95162. 68981 C

PIASTRELLISTA - muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328.

PITTORE decoratore di appartamenti e pitture in genere offresi. Telef. 21483. 68985 C

RAGIONIERE offresi miti pretese. Tence, S. Croce 90 (Trieste). 28779 C

SIGNORINA tedesca, media età, cerca impiego anche ore. Corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese. Miti pretese. Informazioni: telefonare 93667 (tipografia Bernardi). 68784 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio riparazioni Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 68278 CC

RIPARAZIONI pellicce; noleggio sciarpe bianche erminette per spose; colli persiano, foca, castoro. Telefonare 62057. 28699 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMBOSESSI distributori benzina cauzionando cercansi. Petrolcaltex, fronte Pescheria - Riva Grumula. 68997 D

IMPORTANTE società americana cerca ispettore esperienza commerciale e organizzativa nel campo automobilistico, conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae e pretese. Cassetta 23 M, SPI, Bologna. 6186 D

GUARDAROBIERA bella presenza giovane cercasi. Presentarsi dopo le ore 17, S. Francesco 2, I p. 28787 D

PRATICANTE impiegata 16 anni cercasi. Ind. UPI 68973 D.

RAGAZZO 15.enne per panificio cerca Trampus, via S. Marco 25. 28784 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Presentarsi solo mattinata. Ind. UPI 68991 D.

18.ENNE pratica bar cerca «Bar Teo», via Ghega 2. 68976 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA mobiliata possibilmente comodo cucina cerca 20.enne tedesco. Scrivere prontamente indicando pretese Cassetta 68998 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA lussuosa ingresso libero; stanzette vuote, mobiliate, affittansi. Battisti 9, Radetti. 69004 F

CAMERA vuota con cucinino affittasi 6000 mensili, 100.000 in conto affitto. Amministrazione, Paduina 11. 68996 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono. Telefonare 36614. 28727 F

CAMERA uso cucina e vitto quartierino centrale tutti comforts offresi cambio servizi anziano solo. Telefonare 23555. 68966 F

CAMERA con acqua corrente telefono, distinto signore affittasi. Via S. Giusto 12-II. 28786 F

CAMERINO mobiliato centralissimo 5000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69014 F

MOBILIATA centrale ingresso scale affittasi distinto serio. Machiavelli 14-III. 69007 F

MOBILIATA tranquilla affittasi distinto(a). Telef. 25683, ore 10-12. 68965 F

MOBILIATA tipo studio bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sin. 68971 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette centrali 5000-6000 mensili, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68995 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 34-III, Poggi. 68983 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

ENGLISH: dottoressa inglese insegna madrelingua. Telefono 44994. 28624 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 26808. 68969 G

FRANCESE lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061 dalle 15-18. 48779 G

«GALILEI», Piazza Hortis 7, telefono 28220: corsi, lezioni inferiori, superiori. 48899 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE argento smarrito. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 34690, compenso. 68984 H

BRACCIALETTO caro ricordo. Mancia onesto rinvenitore. Francesca Mese, Trionfo n. 3, presso Parch. 68986 H

BRACCIALETTO oro smarrito linea 5, Ponterosso, via Cavana, sabato mattina. Mancia telefonando 44602. 28780 H

OMBRELLO smarrito panchina viale XX Settembre. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 28089. 68990 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI centralissimi, 3 stanze, tinello, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1210 I

APPARTAMENTI camera cameretta cucina 12.000 mensili 200.000 lavori; altro camera cucina orto 200.000 spese 5000 affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69012 I

APPARTAMENTI centrali bitristanze accessori affittansi. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 69013 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze accessori affittasi 22.000 mensili piccolo compenso. Amministrazione, Paduina n. 11. 68996 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina con giardino affittasi 8000 mensili. Indirizzo UPI 68996 I.

APPARTAMENTO libero, tristanze, bagno installato, cucina, camerino, riscaldamento autonomo, ascensore affittasi prontamente. Telefonare 90698. 68978 I

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta, soggiorno, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, telefono 96466. 68993 I

APPARTAMENTO due stanze cucina telefono affittasi 14.000 mensili più spese. Tel. pomeriggio 39546. 68994 I

BOX auto, Fabio Severo 20, affitto. Telefonare 35605. 28715 I

CAMERA camerino cucina libero 4000 mensili affittasi. Via Istria 64, trattoria. 68987 I

LOCALE via Locchi uso garage oppure piccolo magazzino, affittasi. Telefonare 27102. 68817 I

LOCALE adatto parrucchiere cedesi affitto 18.000 senza compenso. Tel. 37379. 48990 I

LOCALE adatto barbiere cedesi affitto 14.000 senza compenso. Tel. 37379. 48990 I

MAGAZZINO centrale 35 mq. con luce acqua, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1209 I

MODERNO panoramico, due stanze soggiorno cucinino bagno, poggioli, termonafta, affittasi. Telefonare 95982. 69011 I

QUARTIERE V piano zona Stazione due stanze cucina bagno installato, e WC a parte, maiolicati, telefono, compartecipazione spese 350.000, affittasi 18.000. Agenzia Alabarda, Spiridione 6. 28715 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCO subito cucina, stanza, o stanzone, affitto 6000 circa, possibilmente centro, o locale uso abitazione, cambio lavori leggeri. Rivolgersi Benassi, presso Stani, via San Cilino 10 (Capuzzera). 28783 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche perfezionate. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 68685 M

ABITI sera mezza sera grandissima occasione, abito sposa meraviglioso, vendonsi. Telefonare pomeriggio 35449. 68970 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas, elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone: Cervignano; Muggia. 69005 M

MACCHINA cucire nuova lire 19.500 spola rotonda; altra con mobile lire 25.000. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 68982 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata; altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69005 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE: visone persiano castoro castorino, rat visonati naturali. Altre vastissimo assortimello Modelli '58. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi rarissima occasione. Visitateci. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 28657 M

TELEVISORI ogni marca da 5000 mensili. Radiotrieste, Ventisettembre 15, telefono 95250. 48680 M

TEODOLITE - livello precisione con trepiede vendo lire 65 mila. Telefonare 27276. 69003 M

STUFA seminuova nafta; altre carbone fuoco continuo, vendonsi. Telefonare 38490. 68968 M

STUFE diversi tipi da 2000; sparherd; lana materassi; suste, vendo. Bosco 12, magazzino. 69009 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telef. 23485. 69001 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili, completi singoli. Telefonare n. 30358. 68680 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008.

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telef. 38900. 48997 N

PARTITA tavoloni legno noce prima scelta cercasi. Fare offerta Cassetta 2433 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili singoli stanze complete cucine salotti soprammobili tappeti cineserie. Telefonare 61591 oppure 50107. 48882 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine mobili usati singoli. Telef. 44900. 69006 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 68979 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 68975 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchetto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALE moderna 4 porte vendesi 85.000. Picus, Rossetti 28, tel. 56140. 69008 NN

PIANINO studio occasione acquista professoressa. Scrivere Cassetta 28791 NN UPI.

PIANINO ottimo piastra metallica incrociato vendesi. Visitare pomeriggio, Sessi, via Martiri della Libertà 15. 28782 NN

STUDIO divanoletto lampadari vendonsi causa partenza. Besenghi 36-I. 28794 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AMBOSESSI, per collocamento rinomata opera editoriale ausiliaria degli studi e della cultura generale cercansi. Comodo pagamento rateale. Provvigioni immediate. Offerte soltanto scritte: Giorgio Fabro, Diaz 24, Trieste. 48904 P

RAPPRESENTANTE cerchiamo, introdotto sezioni lavori Ferrovie Stato. Bossi, Tolmino 52, Roma. 6189 P

RAPPRESENTANTI esclusivisti articoli sportivi et similari cercansi zone ancora libere. Dettagliare a «Enresport», via XX Settembre 2, Roma. 6184 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA donna; altra uomo, occasione. Via del Monte 14, Cesaria. 48989 Q

TOPOLINO 500 C grigia vendo. Madonna Mare 12, 39546 - 24593. 68994 Q

VESPA, Parilla, Motom, Guzzino, vera occasione vendonsi. Solitario 4, p. II, Mazzeo. 48985 Q

VESPA vendesi 40.000. Cassetta 69000 Q UPI.

VESPASPORT 1957 14.000 km. vendesi privato. Besenghi 55, 93325. 28788 Q

«500» '53-'51; 1400 '54-'52-'51; 500 A '48; Belvedere, vendo, permuto. Rateazioni. Autorimessa «Magi», Foscolo. 68988 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.I.C.A., tel. 37703, vende negozietti, casalinghi - bigiotterie, grandissimo passaggio, prezzi convenientissimi. 28792 R

ALBERGO Posta, Longarone, completamente rinnovato, con ristorante, bar, garage, affittasi. 6193 R

MACELLERIA posizione vendesi, esclusi intermediari. Telefono 95803, ore 8-12. 68974 R

OCCASIONE ragioni famigliari vendesi modernissimo bar-restaurant-albergo (12 stanze) cittadina provincia Udine. Rivolgersi dott. Luchini - Caterina Percotto 15, Udine, telefono 57846. 6188 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI ultime disponibilità, pronta entrata, 3-4 stanze, servizi, poggiuoli vista mare, ascensore, scarichi immondizie, centralnafta, rifiniture signorili, con mutuo bancario, vendonsi. Dario, via Roma 13. 28785 S

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, vendesi libero, Baiamonti 4, II, porta centrale. Visita oggi, ore 14-16. 68993 S

ABITAZIONE occupata via Tigor, 3 stanze, servizi, 1.200.000, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

AFFARONE appartamenti nuovi prontaentrata camera cucina bagno 1.850.000 vendonsi. pagamento 1.200.000 contanti 15.000 mensili. Visitare sul posto ore 9-12.30; rivolgersi Montecchi 9, latteria, oppure telefonare 37379. 48988 S

AFFARONE appartamentino prontaentrata 2 camerette cucina vendesi 1.100.000 pagamento 400.000 contanti 15.000 mensili, visitare Guardia 52 ultimo oppure telefonare 37379. 48988 S

AFFARONE ultimi appartamenti camera cucina accessori occupati (scambio obbligatorio) vendonsi 580.000, pagamento 200.000 contanti, 12.000 mensili. Visitare Navali 29, ore 16-18.30. Rivolgersi mezzanino destra, oppure telefonare 37379. 48990 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Signorili palazzina Commerciale bassa vendonsi; altri centrali 3.200.000; altri Rossetti, prenotansi occasione. S. Caterina 5. 68972 S

A.I.C.A. Tel. 37703, offre condomini nuovi, prontentrata, 2-3 stanze, ricchi accessori, prezzi bassi, belle posizioni. 28792 S

APPARTAMENTI moderni signorili ascensore, 3 stanze, poggioli, caloriferi, occupati (scambio obbligatorio) vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Franca 14, ore 15.30-18.30, oppure telefonare 37379. 48988 S

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiati, paraggi via Besenghi, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta; garage, vendonsi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTI pronta entrata; 2-3 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI tre stanze accessori nuova costruzione, pronta consegna vendonsi od affittansi. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 68678 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTI ultimi San Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, 950.000, stanza, cucina 700 mila, vendonsi occupati. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO prontaentrata signorile 6 stanze accessori caloriferi 4 poggioli ascensore adatto professionisti vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 9.30-12.30. Rossetti 25/I. 48986 S

APPARTAMENTINO in casa nuova via Commerciale, 2 stanze accessori vendesi libero. Brunetti, piazza Borsa 4. 68676 S

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze accessori doppi servizi centralissimo pronta consegna vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 68677 S

APPARTAMENTO condominio libero 1 stanza, cucina, bagno, cantina, giardino in comune, vendesi. Amm.ne Carli. S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1.750.000, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, cucina, vendesi occupato, 2.000.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO condominio occupato viale XX Settembre, 2 stanze, cucina, 700.000, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centro, 3 stanze, cucina, 1.850.000, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO centrale, IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito vendesi 1.200.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina IV piano, 1.200.000, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico, 2 stanze, cucina, 1.300.000, vendesi occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ultimi, tutti i comforts, centralnafta, ascensore, poggioli coperti soleggiati, rifiniture accurate, vendonsi. Visitare dalle 9 alle 17. Giulia 60. 28793 S

CASA, attico, appartamento 4-5 stanze, doppi servizi, vista mare, compero esclusi intermediari, pagamento un anno. Cassetta 28675 S UPI.

ISTITUTO concede mutui anche seconda ipoteca sino 80% valore. Telefonare 38239. 1 S

LOCALE adatto trattoria con cantina, vendesi in condominio o affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

PALAZZINE, lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

VILLETTA Opicina, 2 stanze, ampio soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, giardino, garage, vendesi. Telefono 95982. 690011 S

VILLETTA paraggi via Veronese 4 stanze accessori, vendesi libera. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 68675 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale grafochiromanzia. Oroscopi. Consultazioni mano-scrittura. Prematrimoniali. Telefonare 61170. 68992 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15).
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48)
22.43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

Il giorno 20 ottobre 1958

B. 6 «Salvore» (it.); B. 8 «Mura» (jug.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 10 «Ketty» (it.); B. 12 «Sava» (jug.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 22 «Leonidas» (ol.); B. 23 «El Nil» (eg.); B. 24 «Rosapelagi» (it.); B. 31 «Tergeste» (it.); B. 32 «Coral» (pa.); B. 33 «Bramante» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 41 «Bihac» (jug.); B. 42 «Adige» (it.); B. 45 «Villanueva» (sp.); B. 47 «Cupido» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Frigo: «Therese Horn» (ge.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Nereide» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Stamura» (it.), «Andros Hills» (pa.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.). Rada: «Samos» (gr.).

MOVIMENTI

20 ottobre: «Stamura» dall'Aquila a mare; «T. Horn» da Frigo a mare; «El Nil» da B. 23 a mare; «Leonidas» da B. 22 mare; «Sava» da B. 12 a mare; «Cupido» da B. 47 a mare. 21 ottobre: «Villanueva» da B. 45 a B. 44; «Samos» dalla rada a B. 45; «Adige» da B. 42 - prove - alla rada. 21 o 22 ottobre: «Anastasia» da B. 9 a mare.

ARRIVI

20 ottobre: «Barletta» B. 26 (Adriatica); «Vulcania» B. 29 (Italia); «Fidelio» Ilva N. (Tarabochia); «San Giorgio» B. 20 o 21 (Adriatica). 21 ottobre: «C. di Catania» B. 10 o 12 (Lloyd); «Campidoglio» B. 15 (Adriatica); «Hadar» B. ? (Audoly); «Istra» B. ? (Bortoluzzi); «Bulmar» S. Sabba (Audoly); «Teresa Capano» B. 48 (Audoly); «Celio» B. 23 (Lloyd); «Lucrino» B. 37 (Zangrando); «M. Rosa Augusta» S. Marco (F. Cosulich).